Atto Terzo.

Scena 1.ª Timante, ed Adrasto.

Tim.

Taci: e Speri, ch'io voglia, qndo muore Dircea, serbarmi in vita, stringendo un'altra Sposa? E cō qual fronte sì vil cōsiglio osi pro=

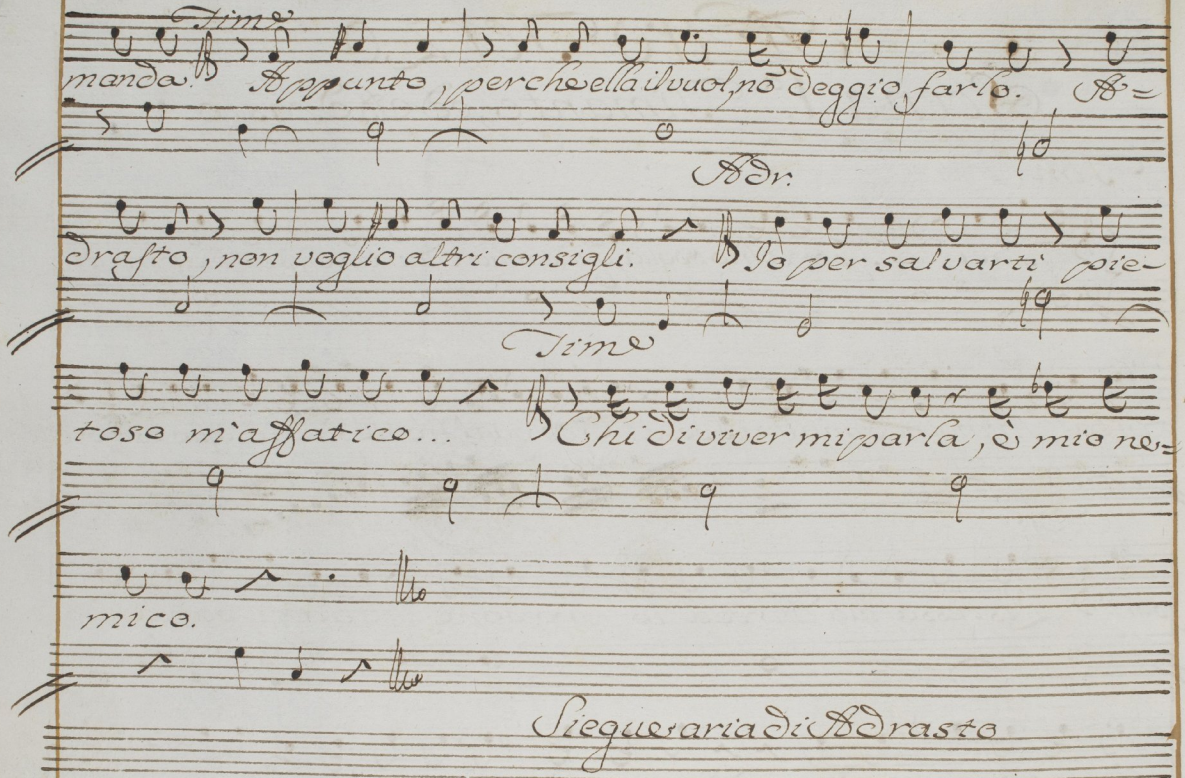
Adr.

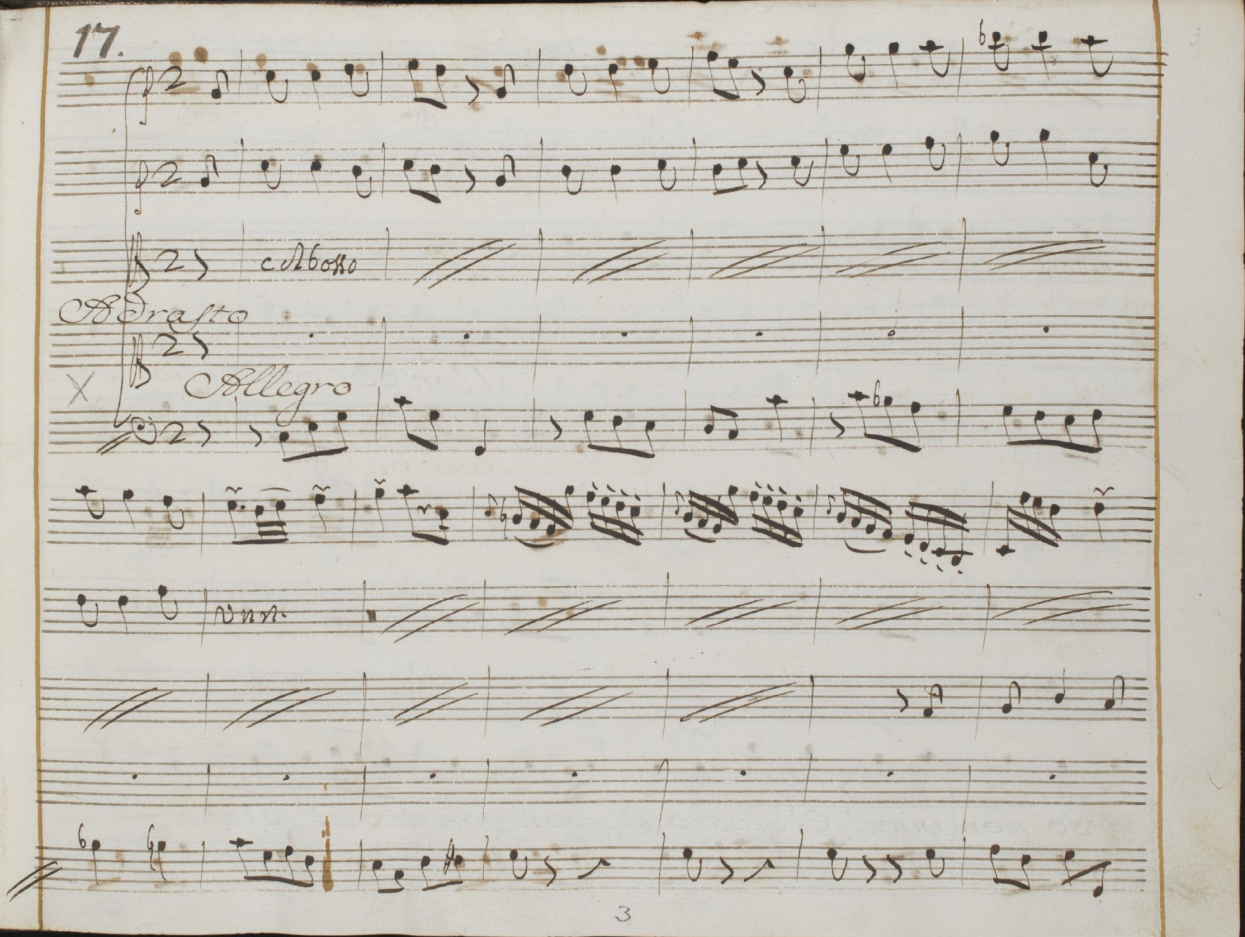
por? L'istessa tua Dircea lo propone. Ella ti parla co=sì per bocca mia. Dice, ch'è questo l'ultimo dono, che ti di=

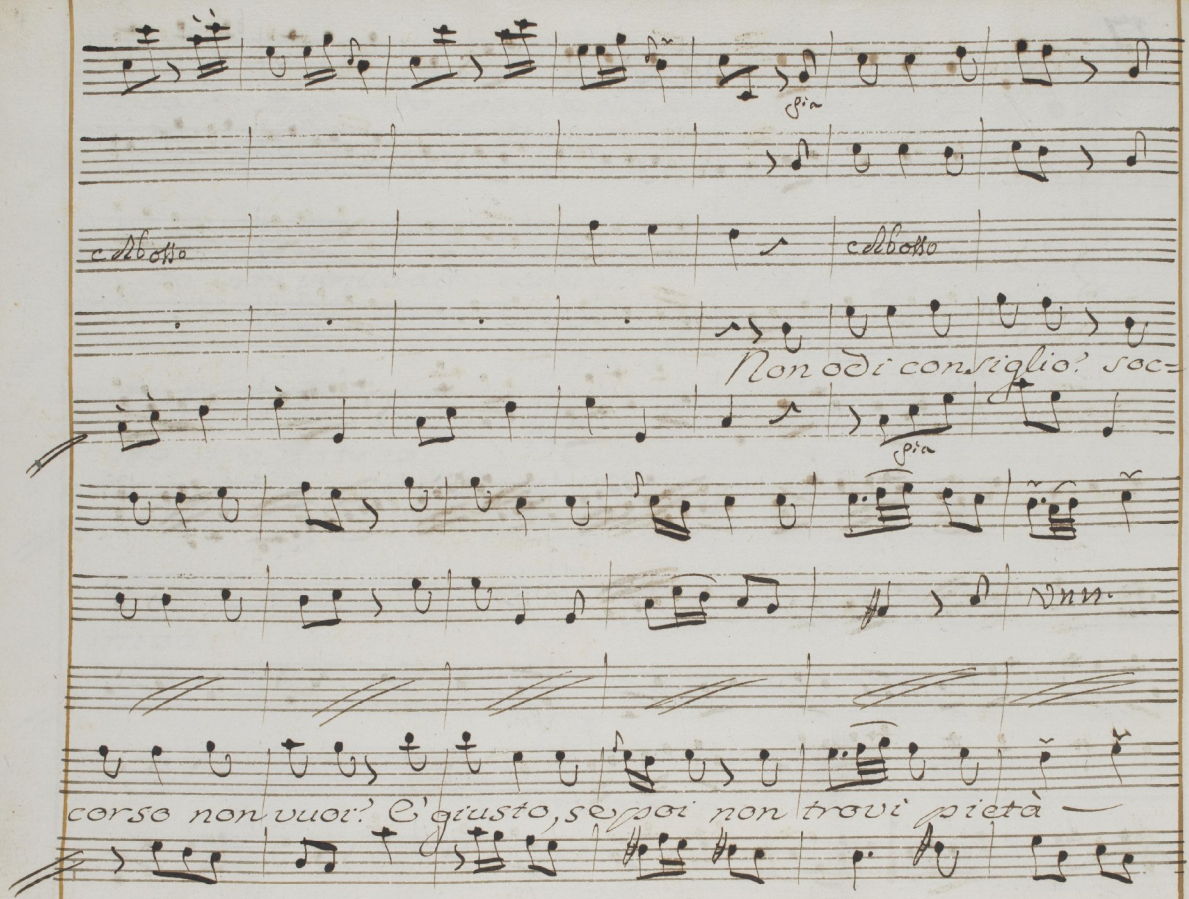
BIBLIOTHECA MUSICA REGIA

Mus. 2477-F-57

Südd. Landes. Bibl.


Tim.
manda. Appunto, perche ella il vuol, nō deggio farlo. Ad=
Adr.
drasto, non voglio altri consigli. Io per salvarti' pie=
Tim.
tose m'affatico... Chi di viver mi parla, è mio ne=
mico.
Sieguesi aria di Adrasto


17.
Adagio
Allegro



pia

Arbosso

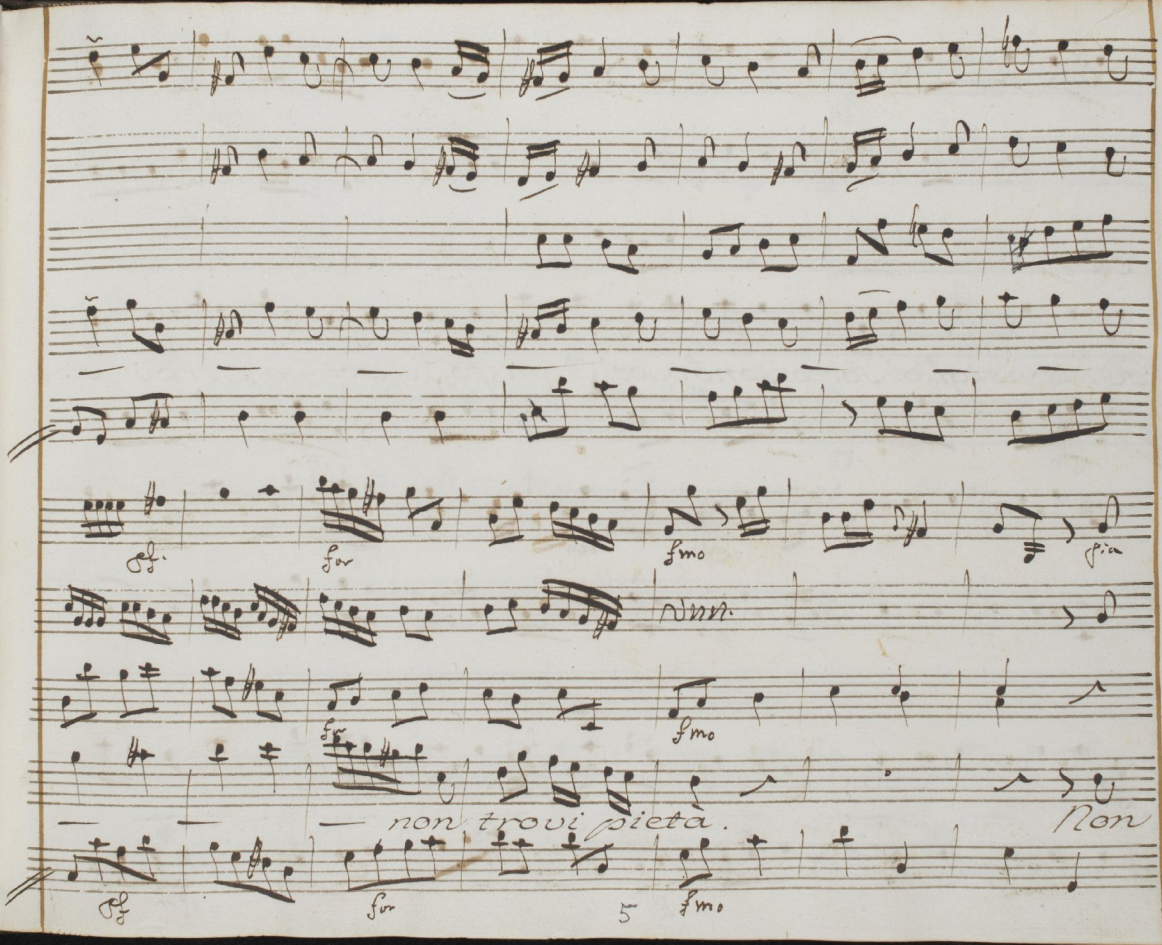
Arbosso

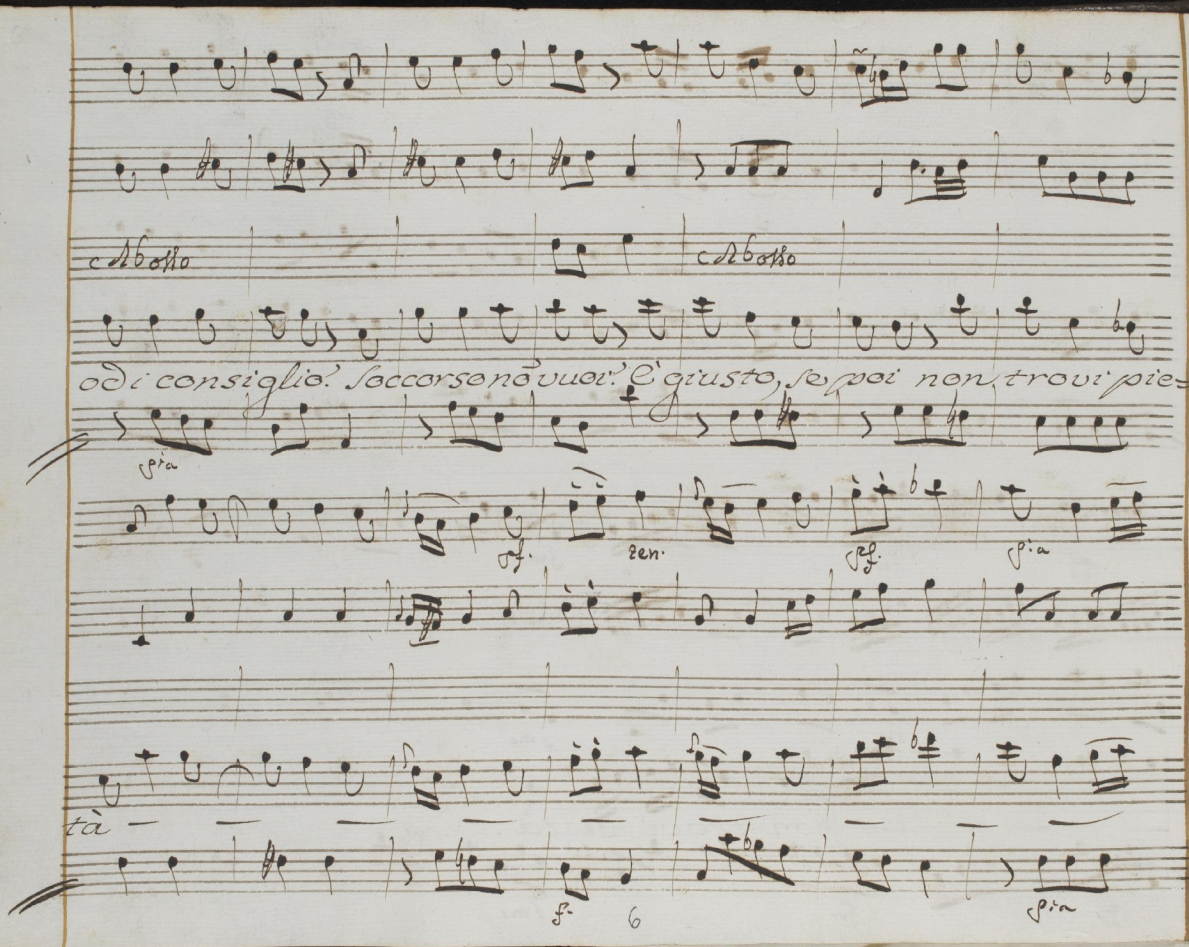
Non odi consiglio? soc=

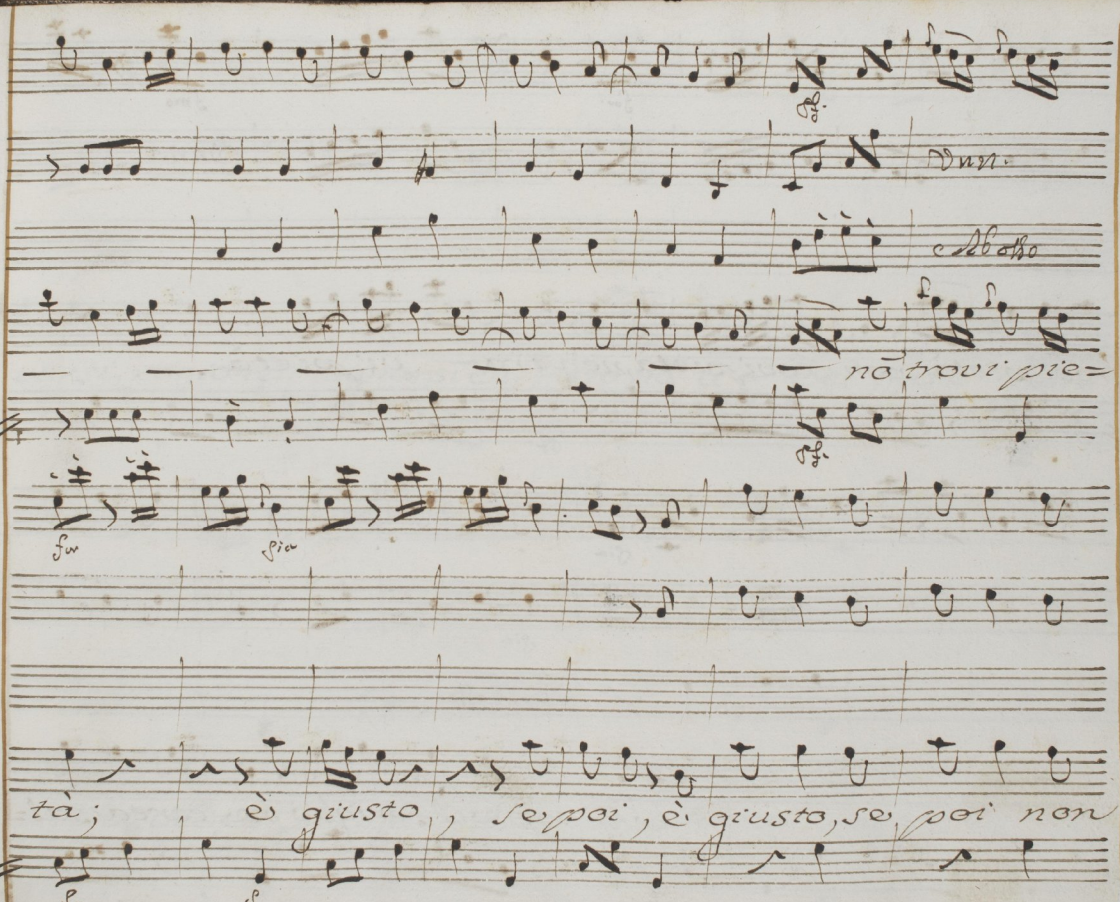
pia

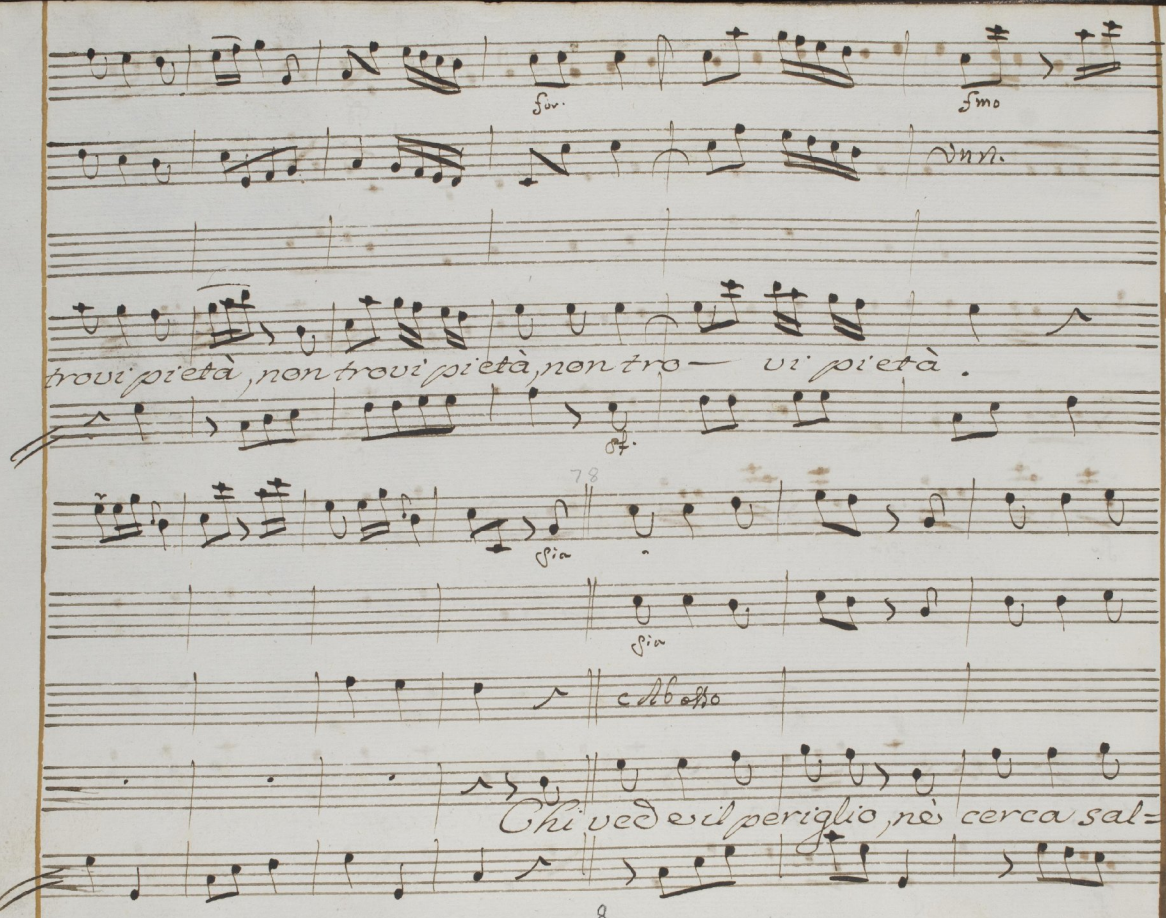
Vnn.

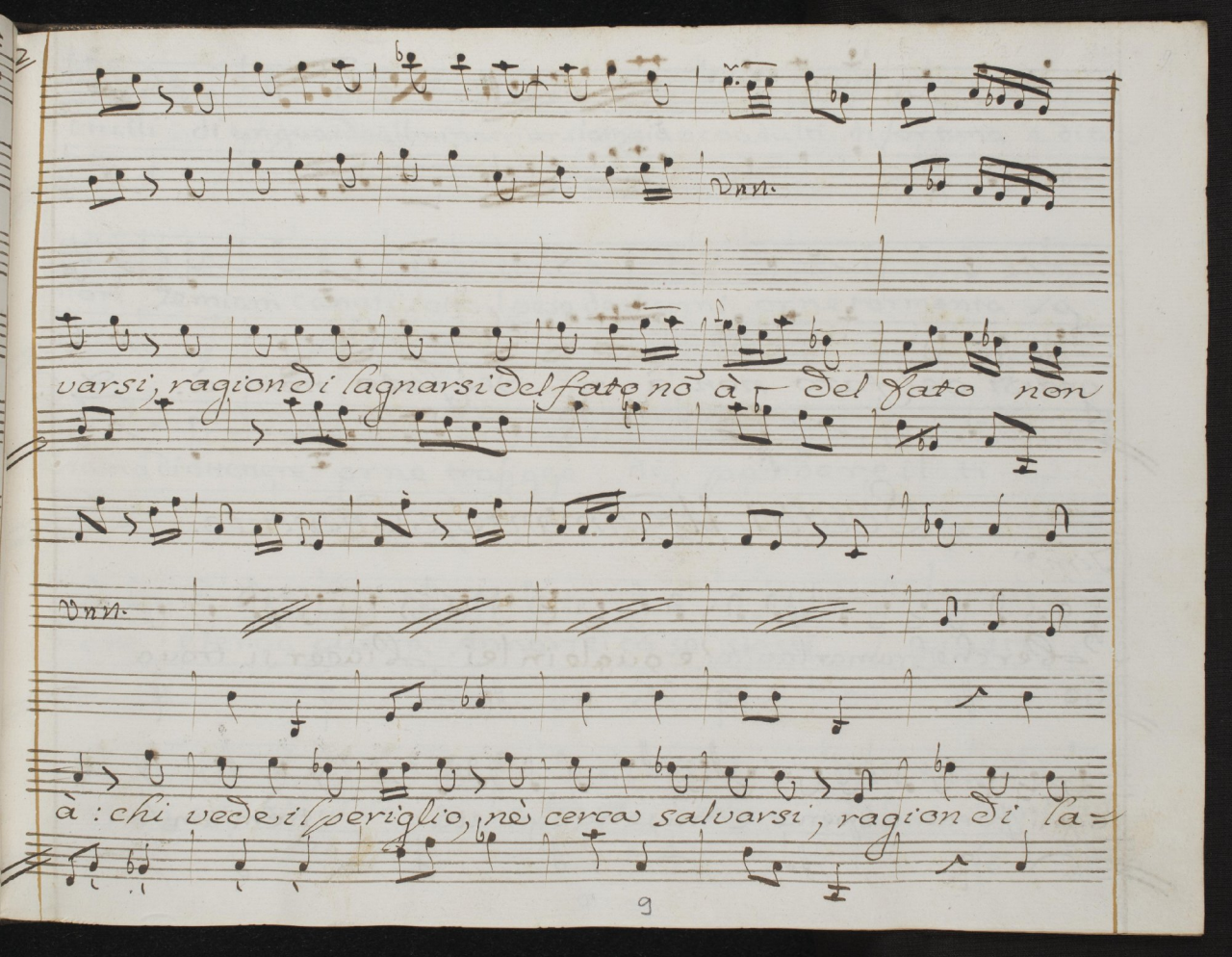
corso non vuoi? E' giusto, se poi non trovi pietà —

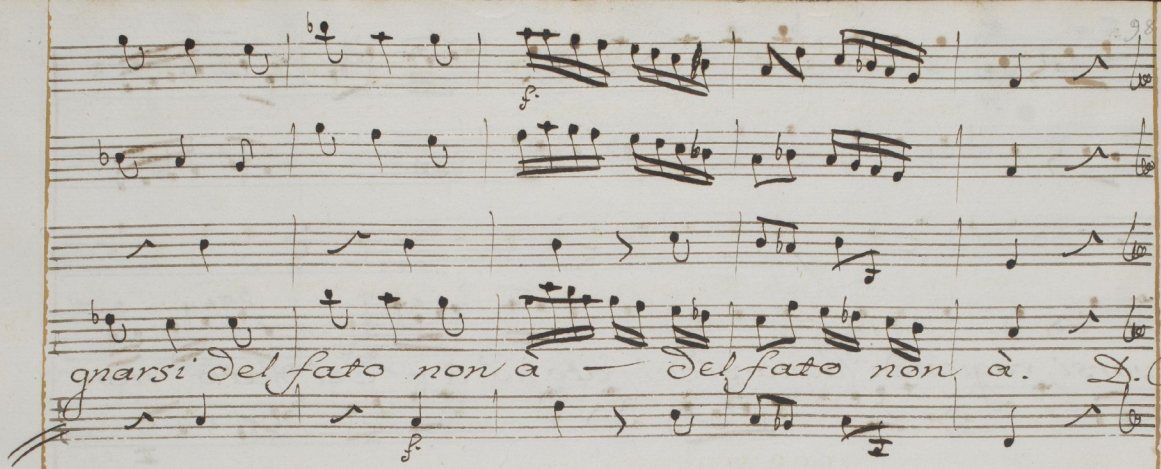

pf.
for
fmo
pia
non trovi pietà.
Non
pf
for
fmo


Abosso
Abosso
odi consiglio? Soccorso nō vuoi? È giusto, se poi non trovi pie=
pia
pf.
ren.
pf.
pia
tà
f.
pia


Vnn.
Abbasso
nō trovi pie=
tà; è giusto, se poi, è giusto, se poi non

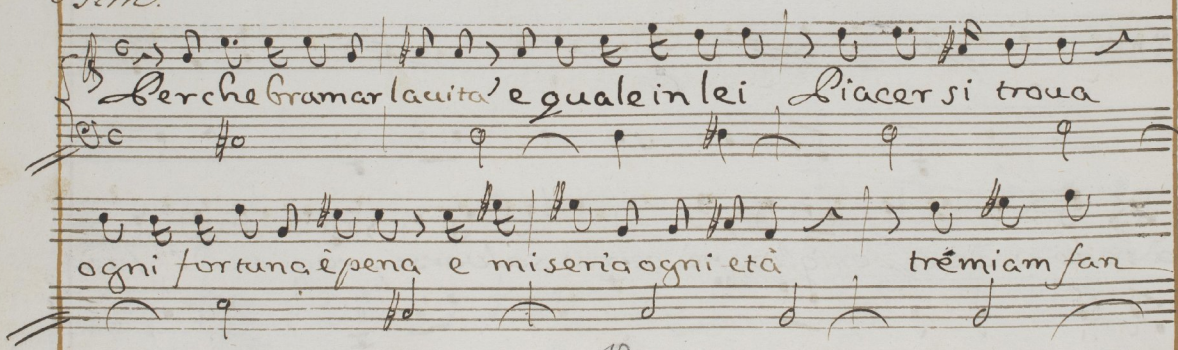

For.
Fmo
Vnn.
trovi pietà, non trovi pietà, non tro— vi pietà.
87.
78
Sia
Sia
adagio
Chi vede il periglio, nè cerca sal=

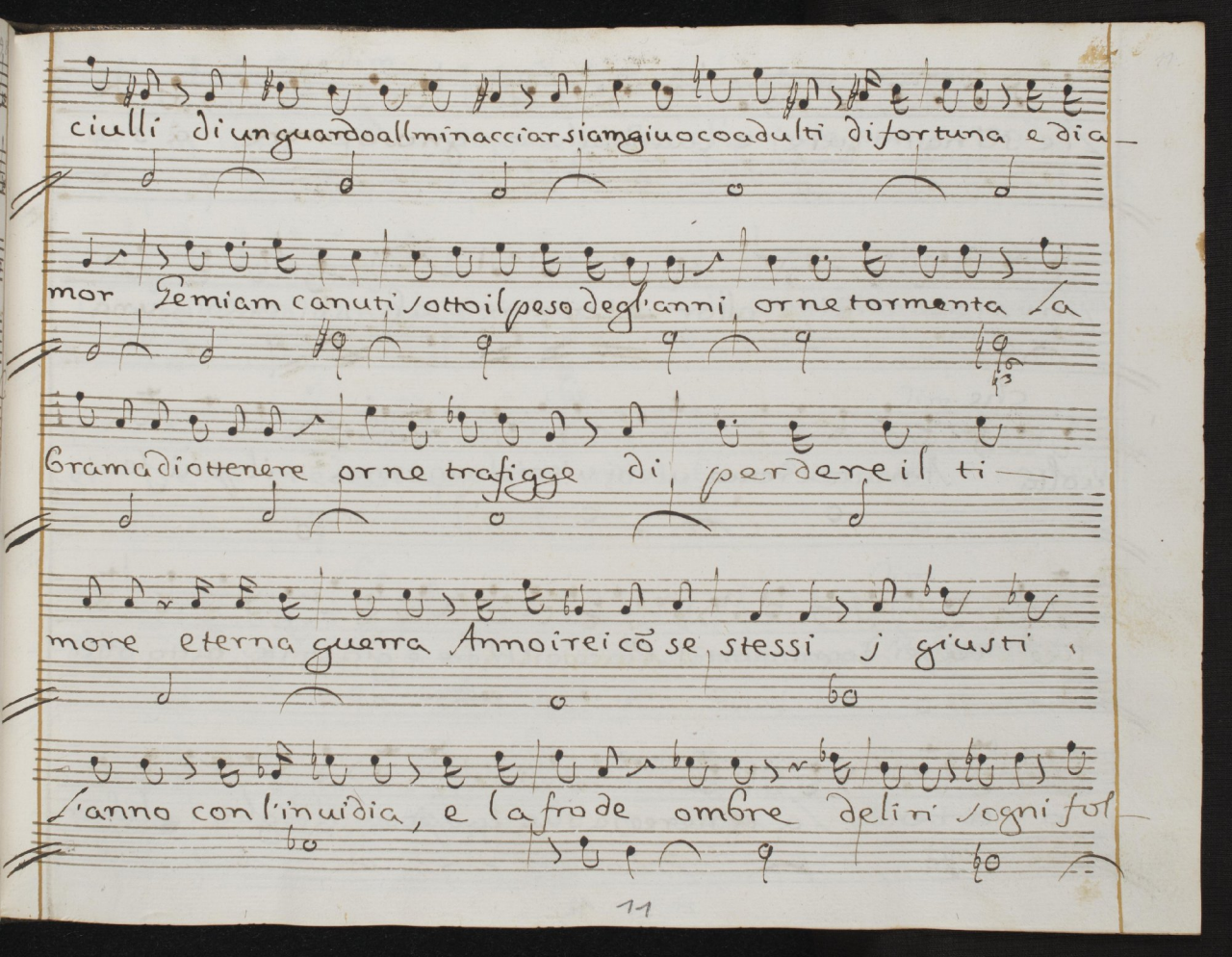

Vnn.
varsi; ragion di lagnarsi del fato nō à del fato non
Vnn.
à: chi vede il periglio, nè cerca salvarsi, ragion di la=

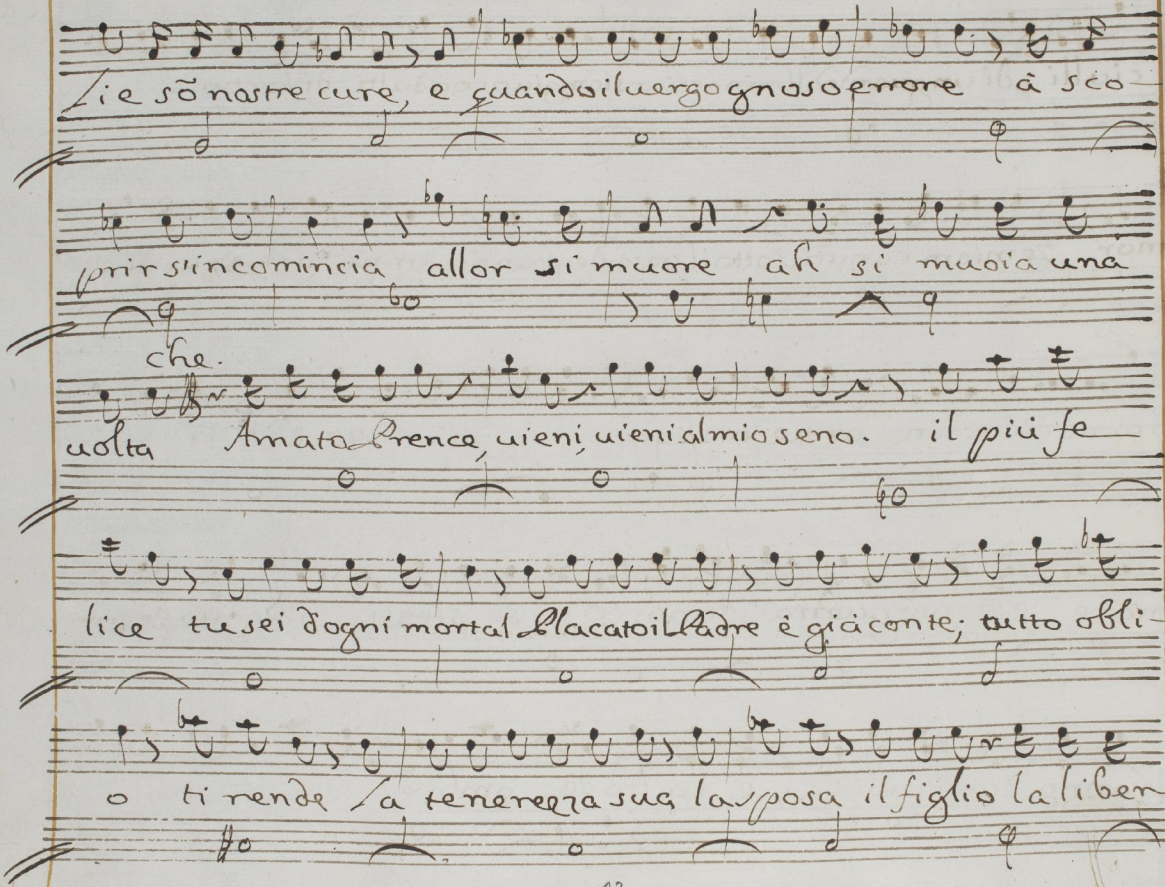


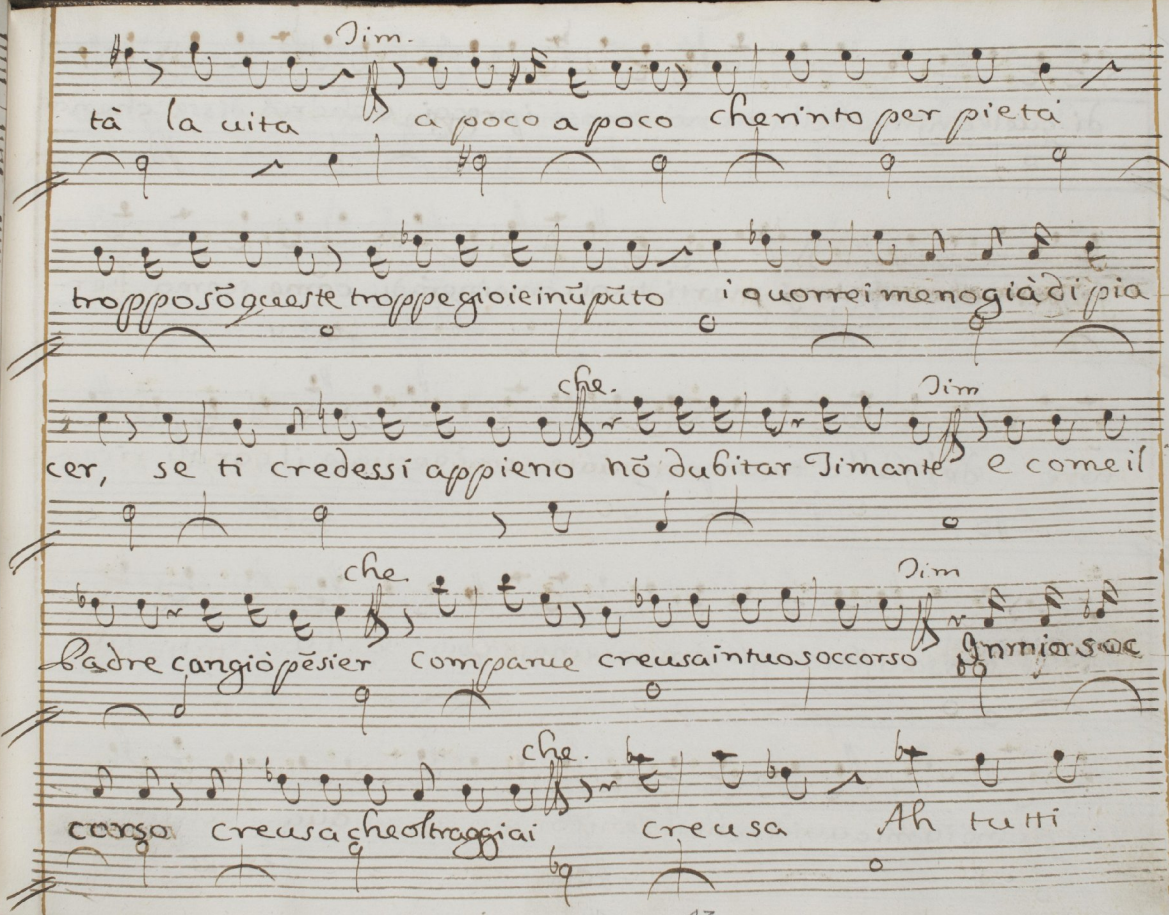
Scena 11. Timante, e Cherinto.

Tim.




ciulli di unguardoallminacciarsiamgiuocoadulti difortuna e dia—
mor Semiam canuti sottoilpeso deglianni, orne tormenta la
Gramadiottenere orne trafigge di perdereil ti—
more eterna guerra Annoireicõse, stessi j giusti,
l'anno con l'inuidia, e lafrode ombre delirj sogni fol—


Zie sõ nostre cure, e quando il uergognoso errore à sco
prir s'incomincia allor si muore ah si muoia una
che.
uolta Amata Prence, uieni, uieni al mio seno. il più fe
lice tu sei d'ogni mortal Placato il Padre è già conte; tutto obli
o ti rende la tenerezza sua la sposa il figlio la liber



Tim.

tà la uita a poco a poco cherinto per pietà

troppo sō queste troppe gioie inūpūto i quorrei meno già di pia

che. Tim

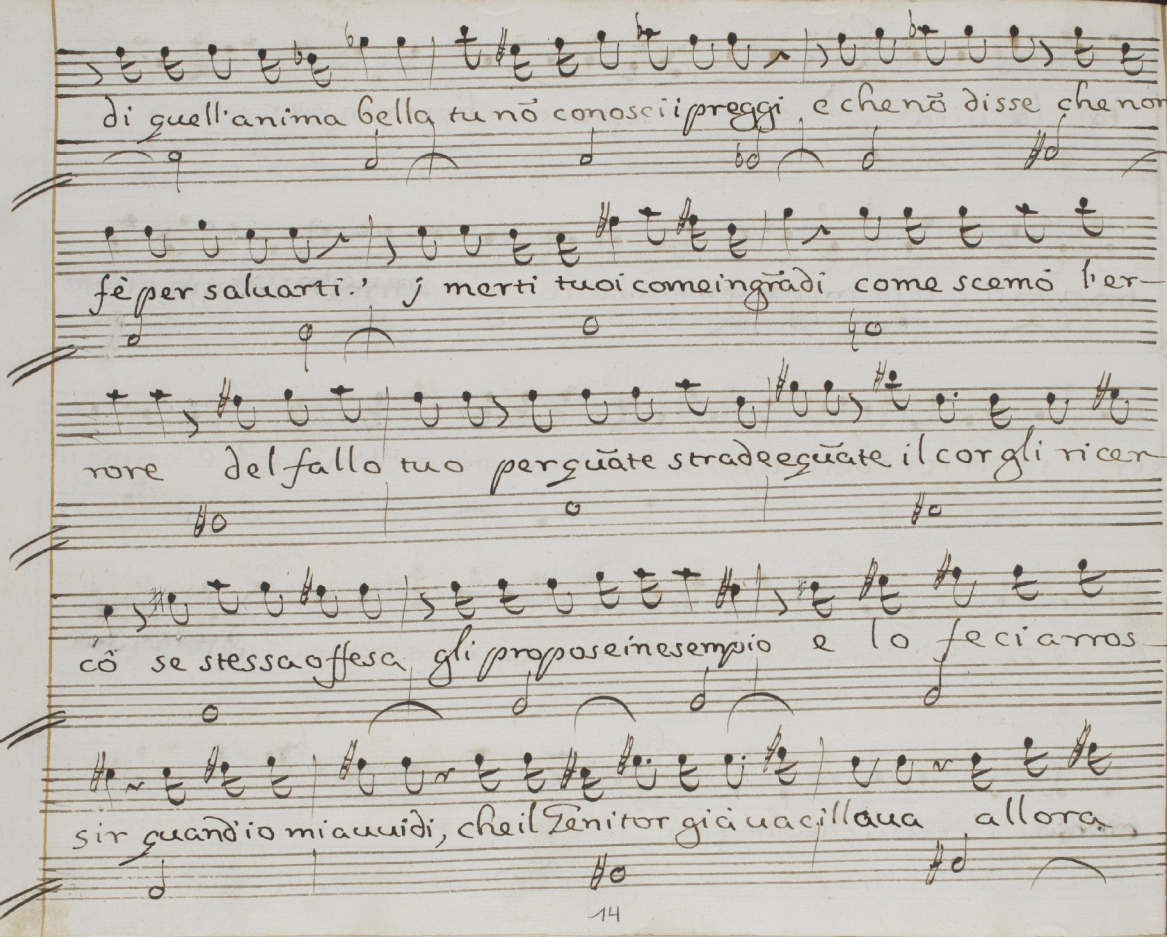
cer, se ti credessi appieno nō dubitar Timante e come il

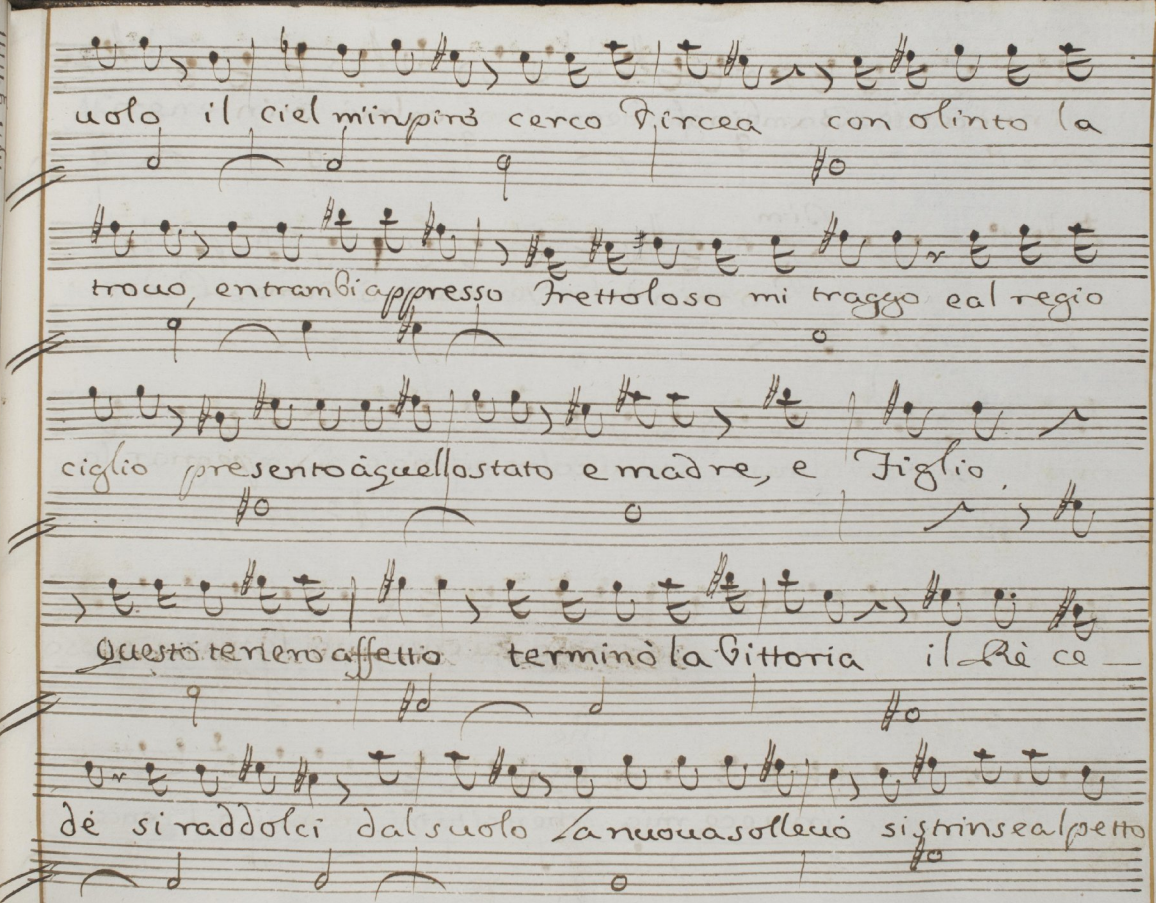
che. Tim

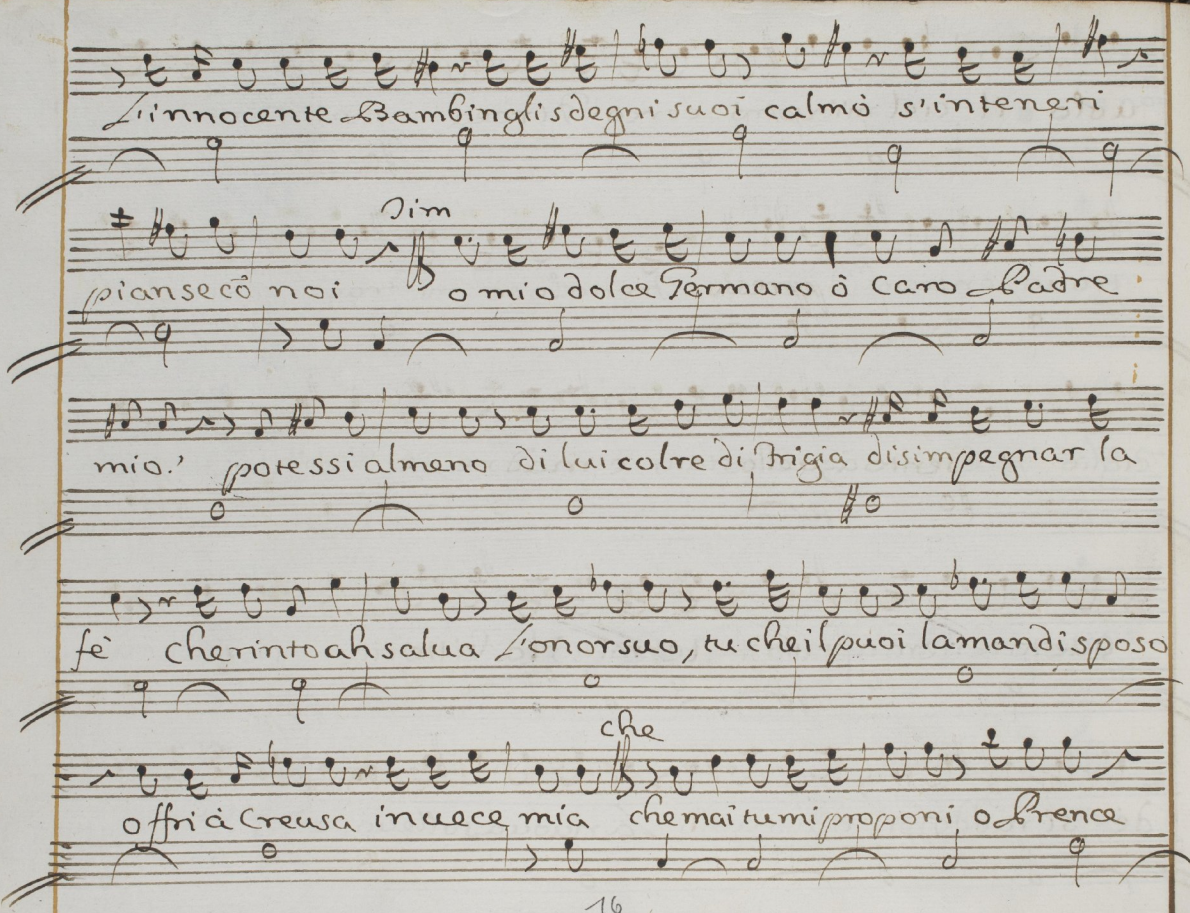
Padre cangiò pēsier comparue creusa in tuo soccorso In mio soc

che.

corso creusa che oltraggiai creusa Ah tutti


di quell'anima bella tu nõ conosci i preggi e chenõ disse che non
fè per saluarti.' j merti tuoi come ingrãdi come scemó l'er-
rore del fallo tuo perçuãte strade eçuãte il cor gli ricer-
cõ se stessa offesa gli propose in esempio e lo feci arros-
sir quand'io mi auuidi, che il Zenitor già uacillaua allora


uolo il ciel m'inspirò cerco Circea con olinto la
troco, entrambi appresso frettoloso mi traggo al regio
ciglio presento a quello stato e madre, e Figlio.
Questo terreno affetto terminò la Vittoria il Rè ca—
dè si raddolci dal suolo la nuova sollevò si strinse al petto



L'innocente Bambin gli sdegni suoi calmò s'inteneri

Dim

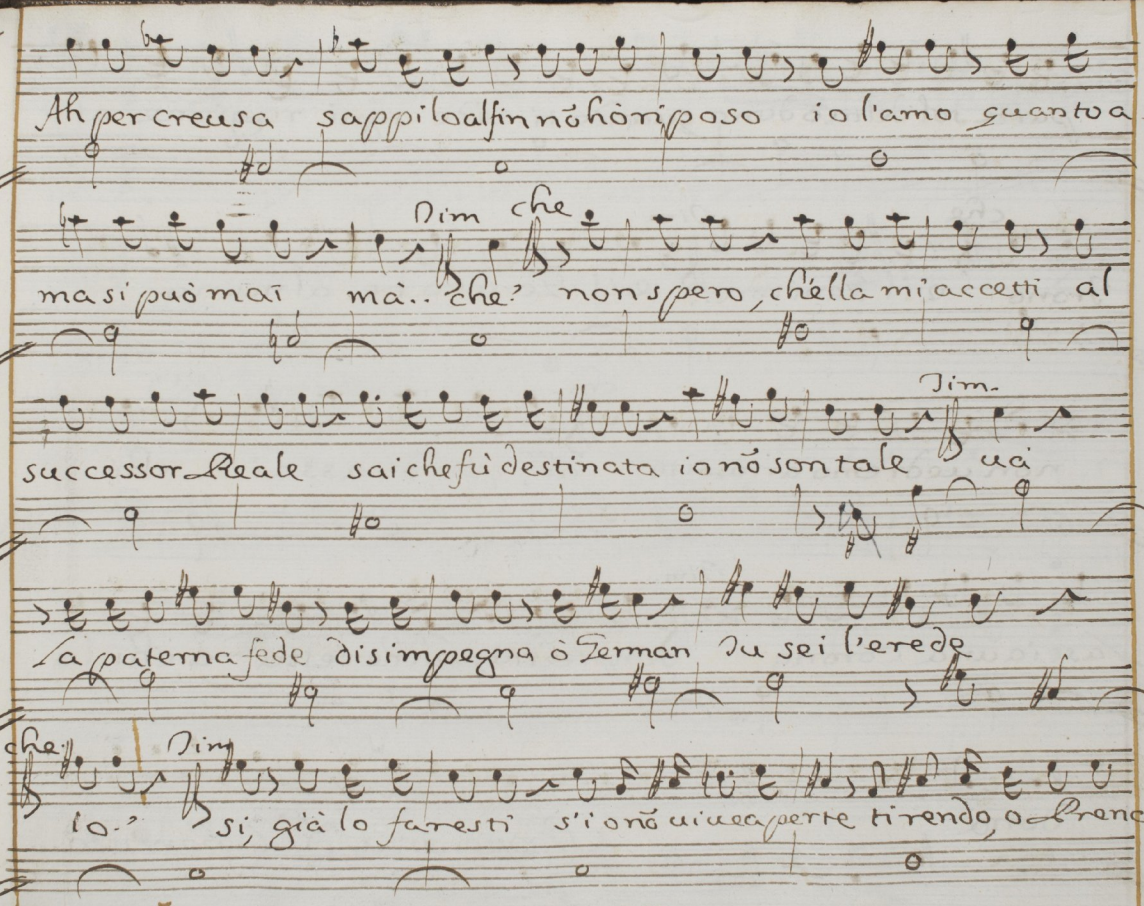
pianse cō noi o mio dolce Germano ò Caro Padre

mio.' potessi almeno di lui colre di Frigia disimpegnar la

fè Cherinto ah salua l'onor suo, tu che il puoi la man di sposo

che

offri à Creusa in uece mia che mai tu mi proponi o Prence


Ah per creusa sappi loalfin nò hò riposo io l'amo quanto a
Dim che
ma si può mai mà.. che' non spero, ch'ella mi accetti al
Dim.
successor Reale sai che fù destinata io nò son tale uà
la paterna fede disimpegna ò Zerman tu sei l'erede
che
Dim
io.' sì, già lo faresti s'i nò uiuea per te tirendo, o Brenca

parte sol del tuo dono quando ti cedo ogni ragione al

che Tim

Trono e il Genitore.. e il Genitore almeno

che

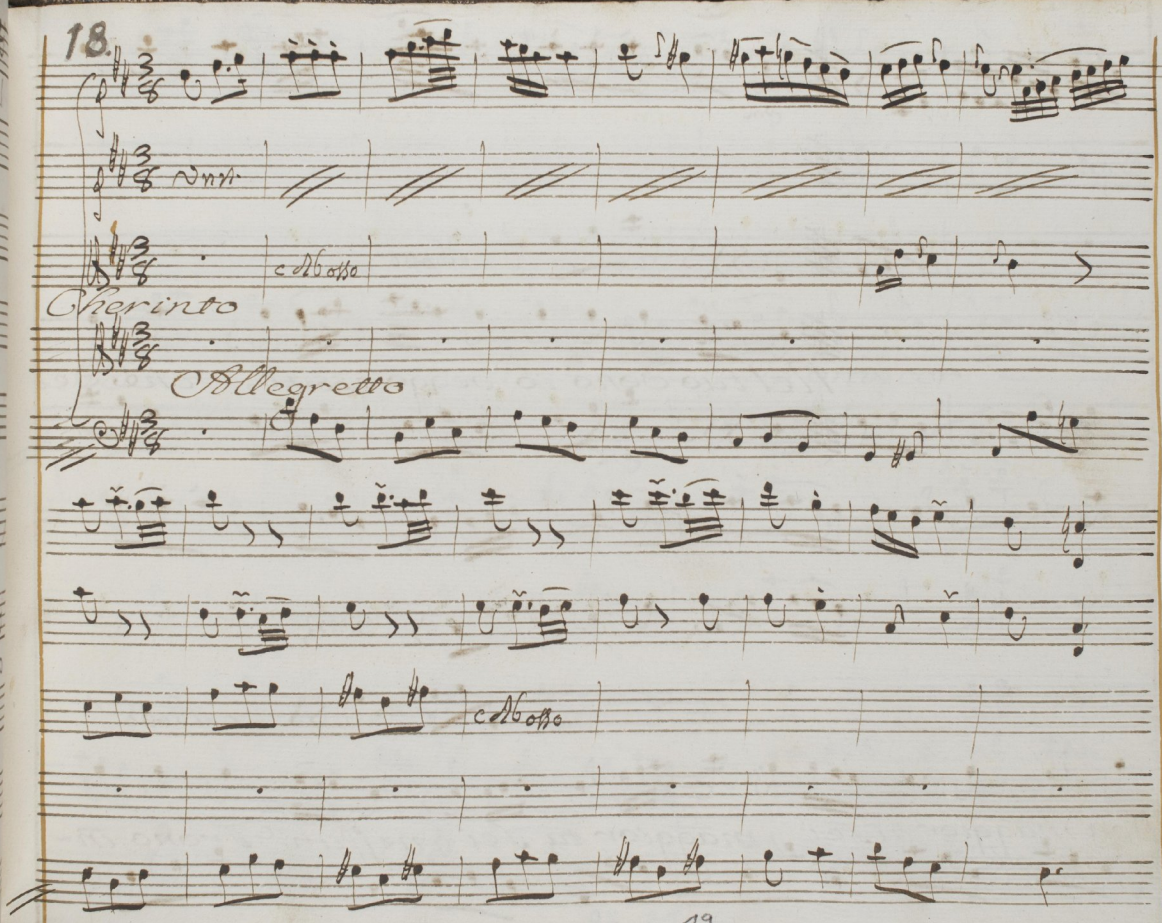
non uedremo arrossire ah, perde assai chi

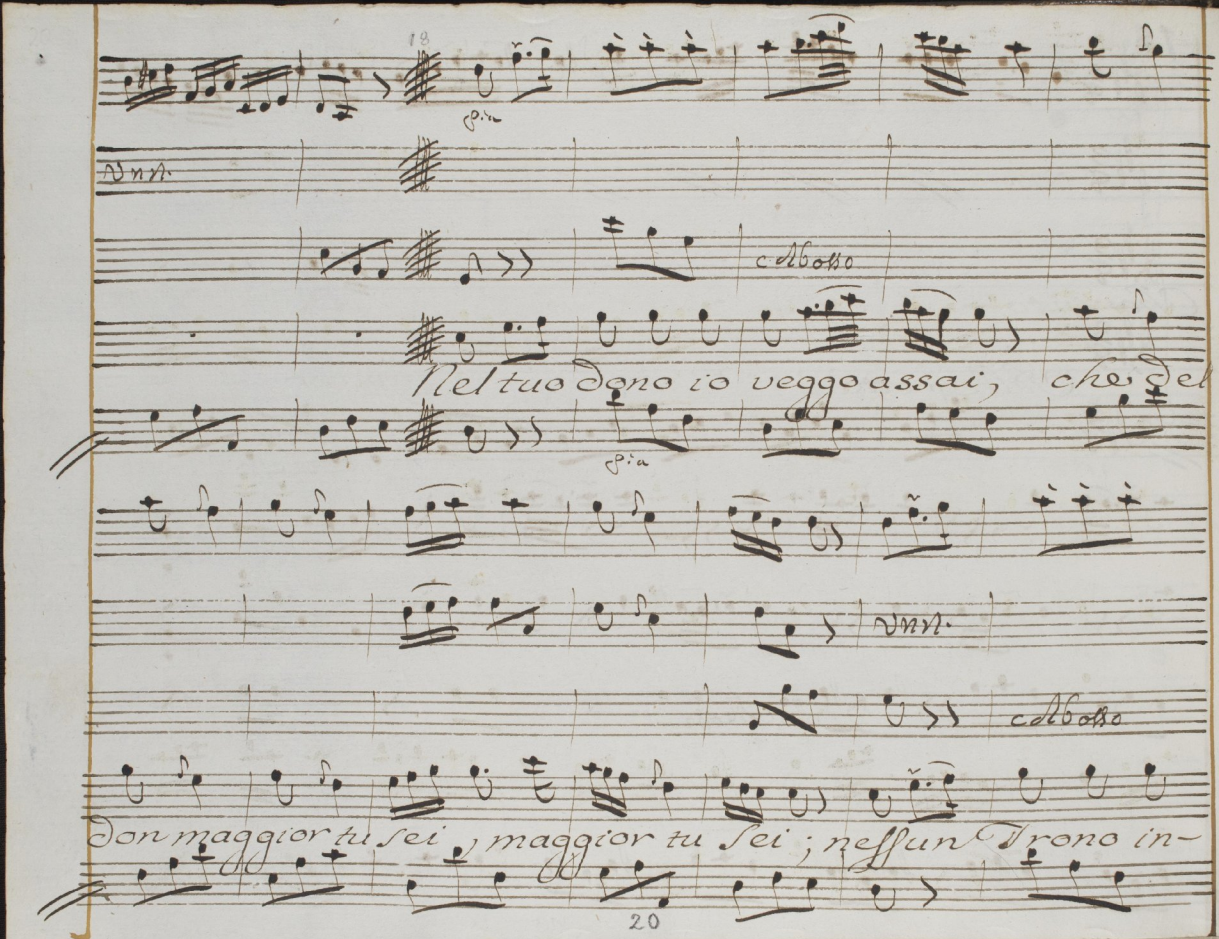
Tim.

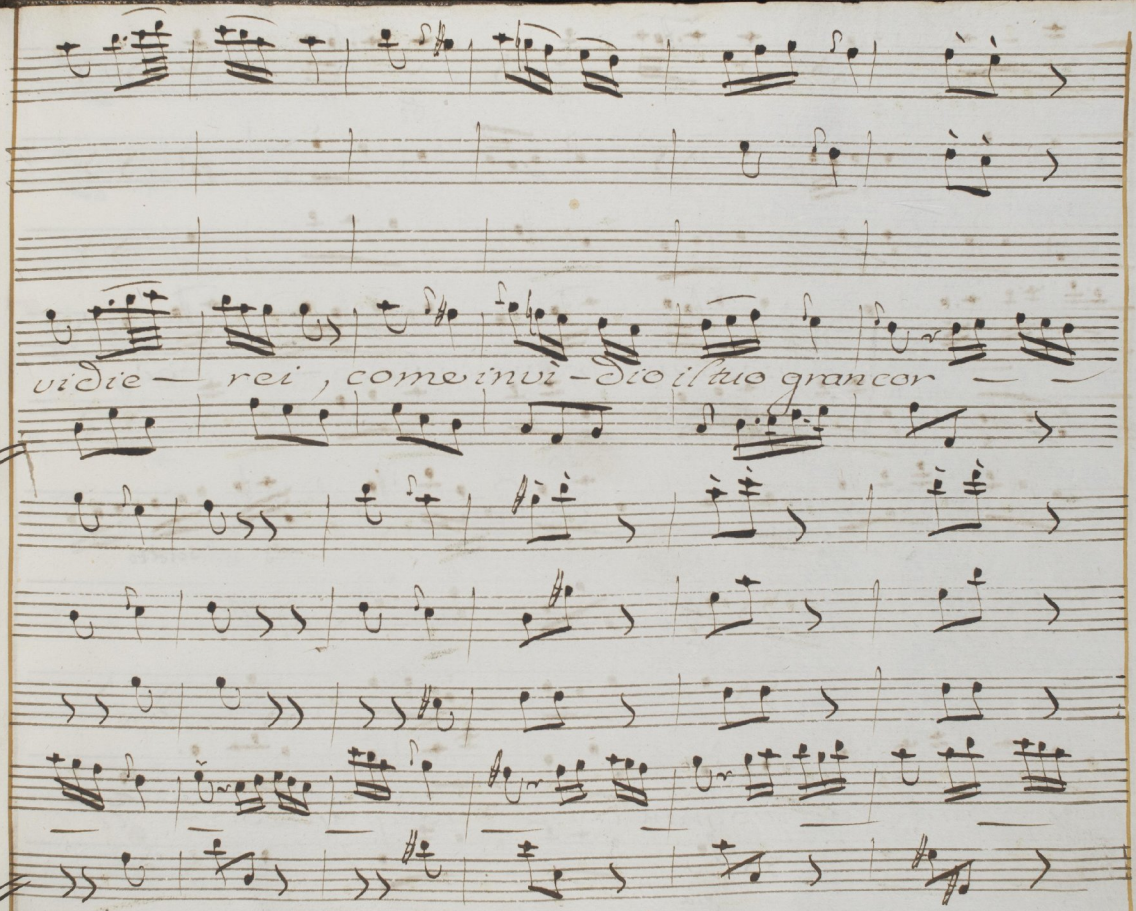
lascia una corona sempre è più quel che resta à chi lo

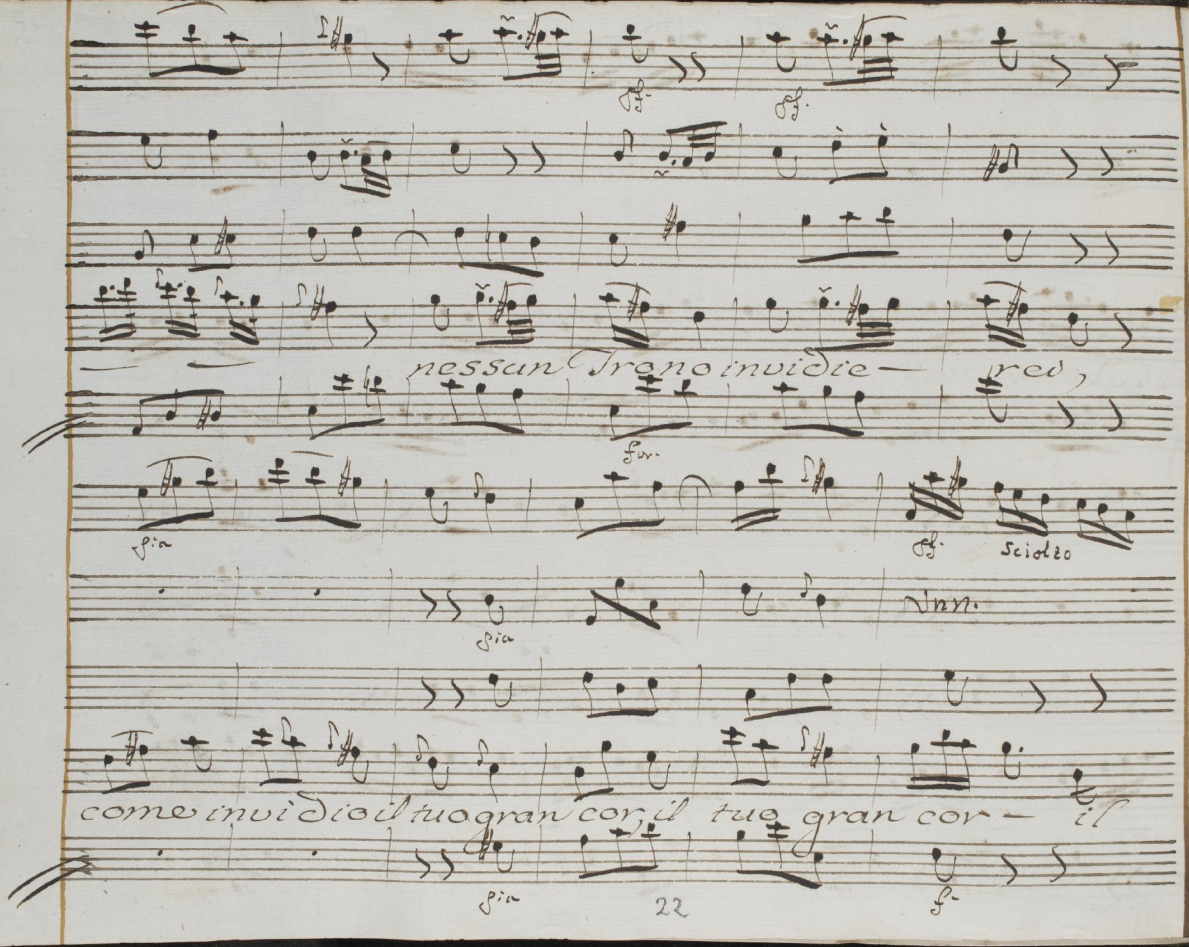
dona

Siegue aria di Cherinto


18.
Tutti
Solo
Cherinto
Allegretto
Solo


18
pia
Unis.
c Abosso
Nel tuo dono io veggo assai, che del
pia
Unis.
c Abosso
don maggior tu sei, maggior tu sei; nessun Trono in-
20


vidie— rei, come invi-dio il tuo gran cor— —

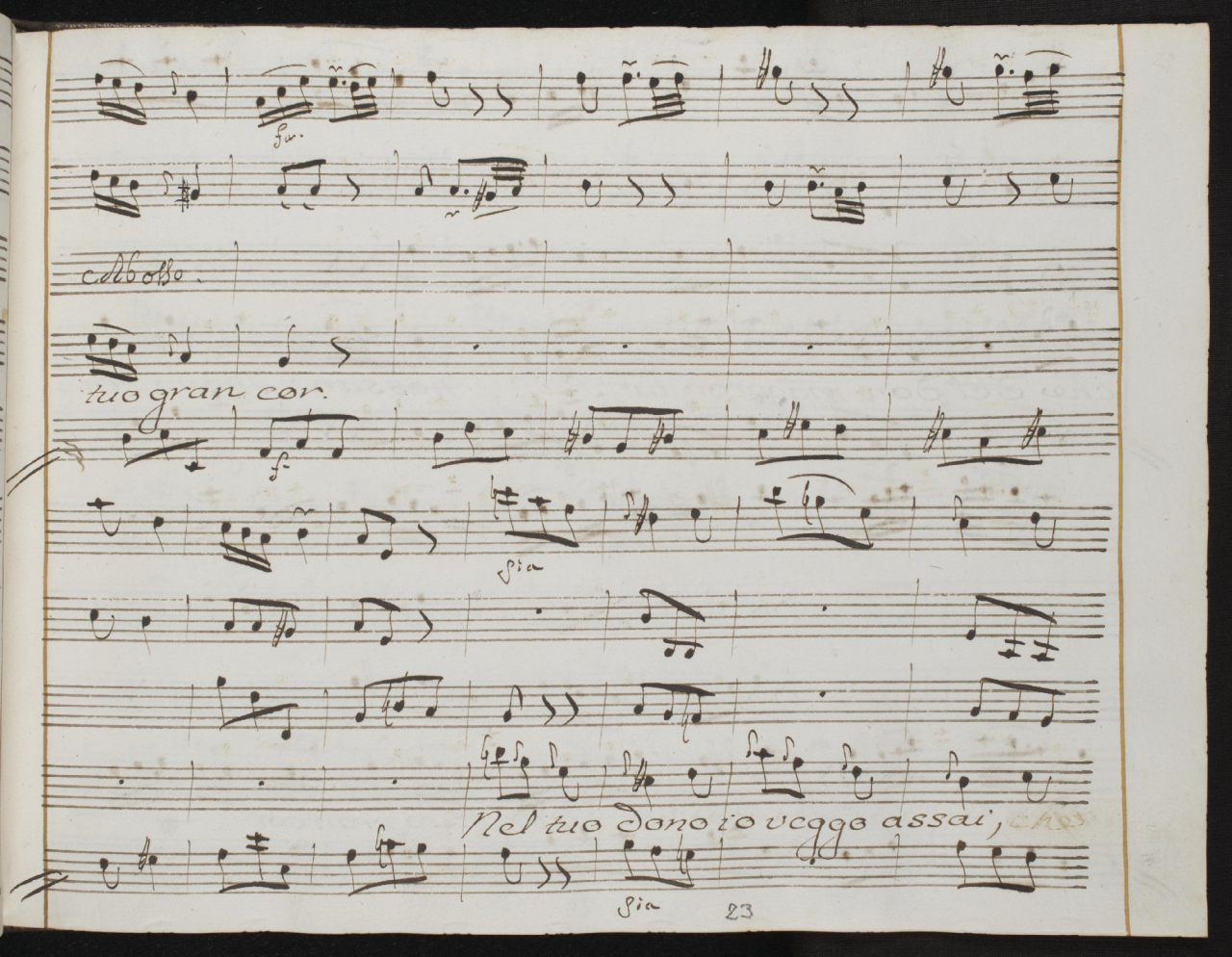


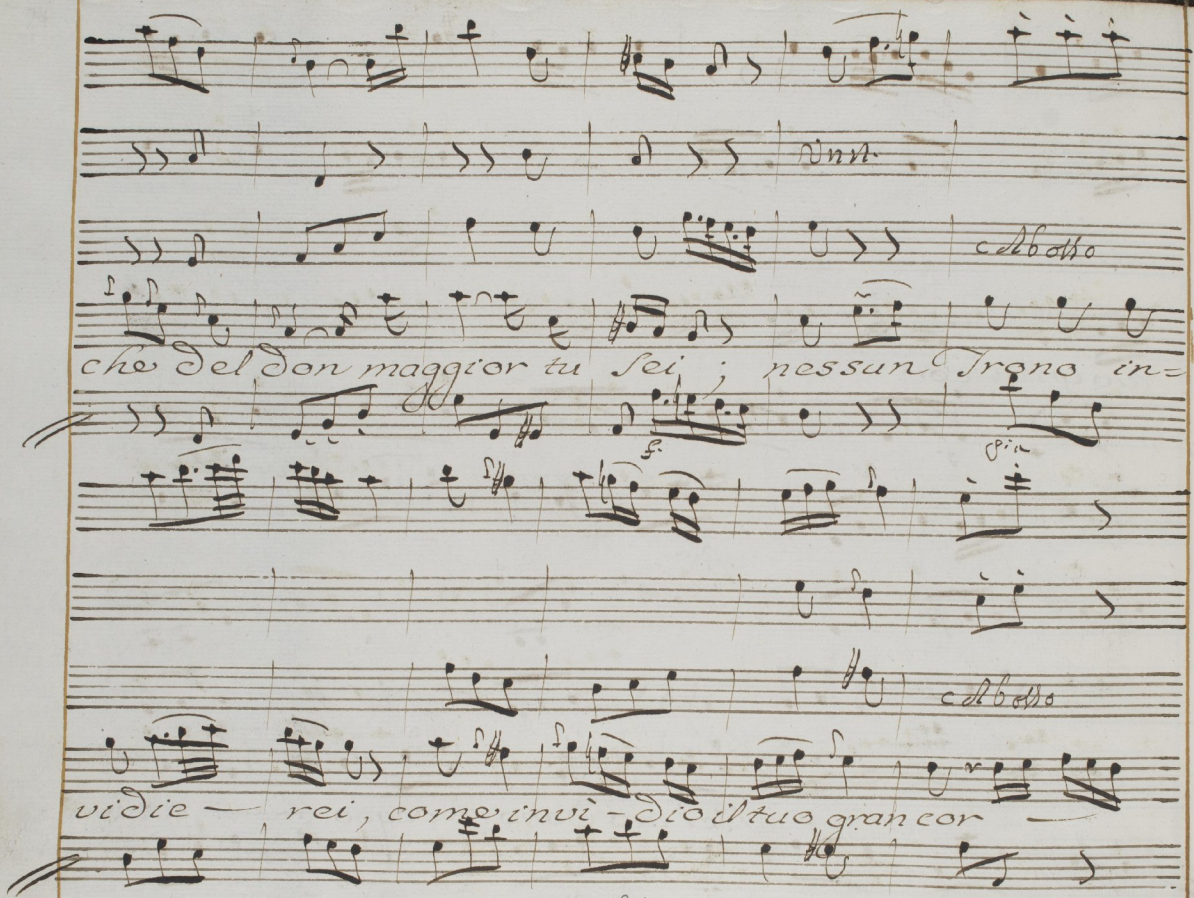
nessun Trono invidie— rei,

Sciolto

Unn.

come invidio il tuo gran cor, il tuo gran cor— il


fa.
Abbasso.
tuo gran cor.
f
Sia
Nel tuo dono io veggo assai,
Sia



Unis.

c Abosso

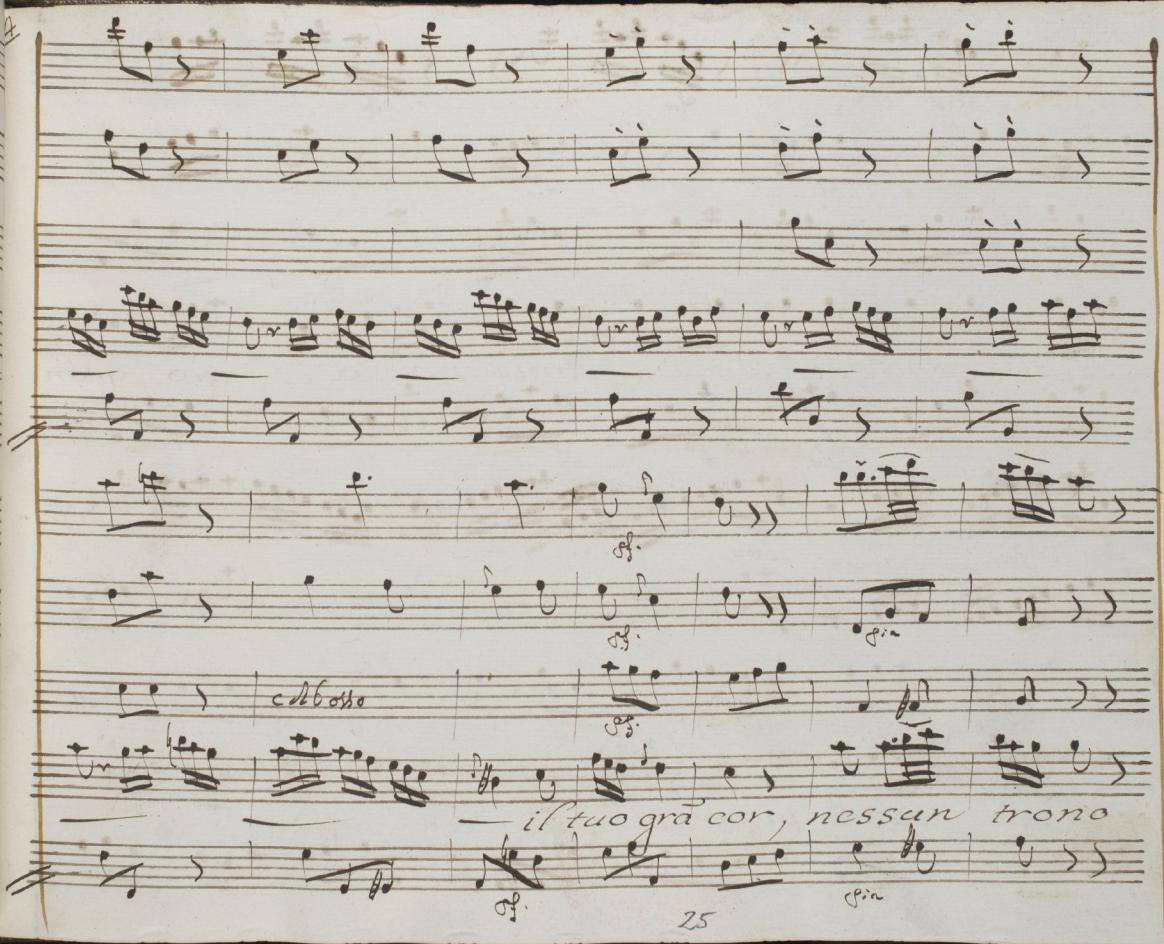
che del don maggior tu sei; nessun Trono in=

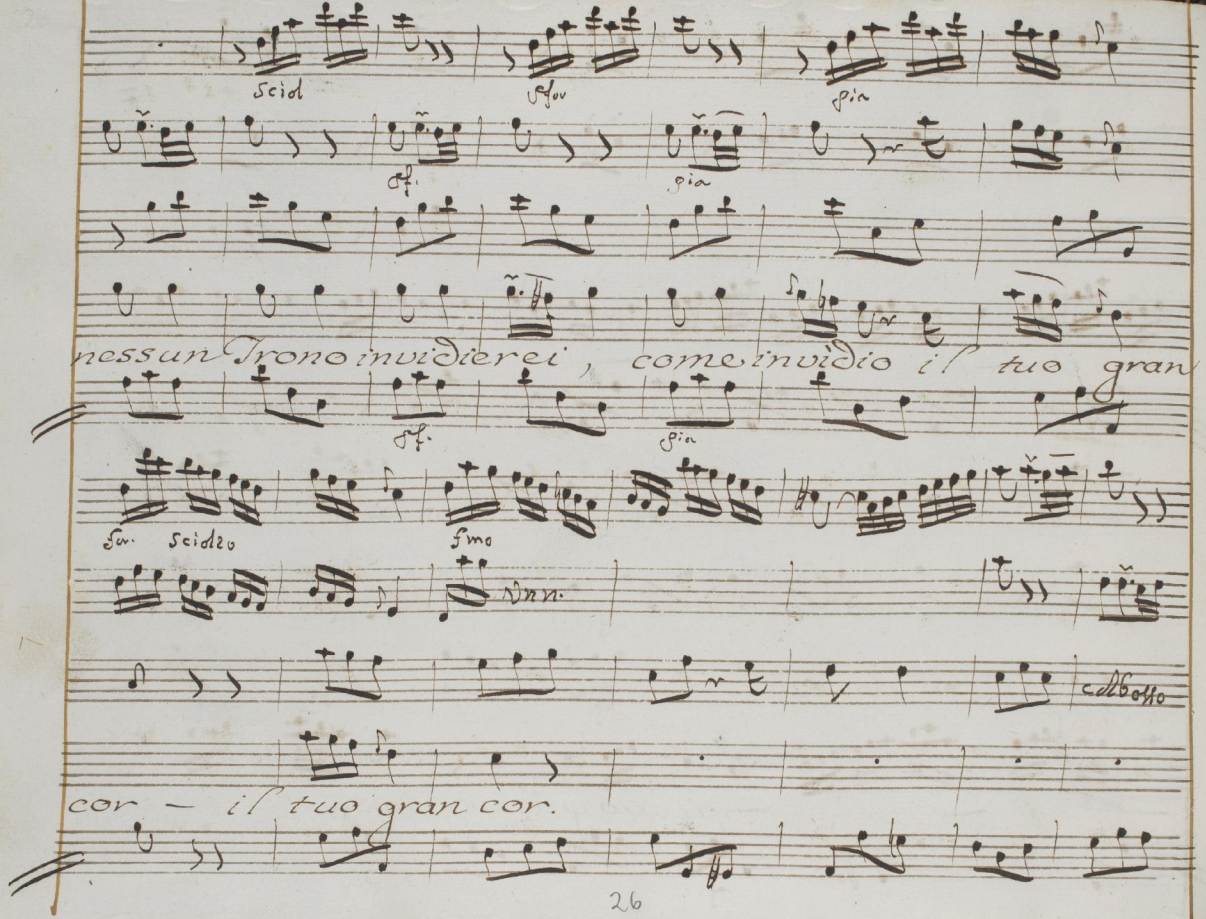
f.

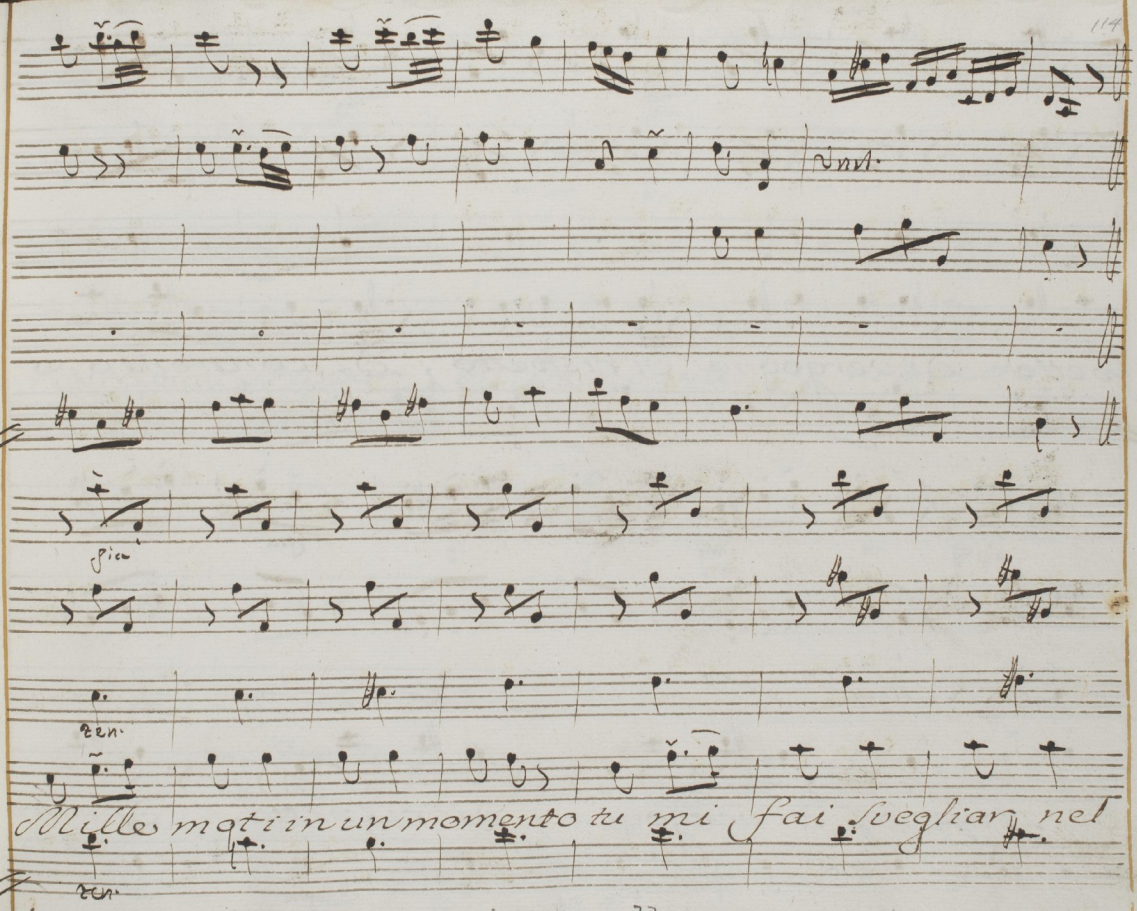
pia

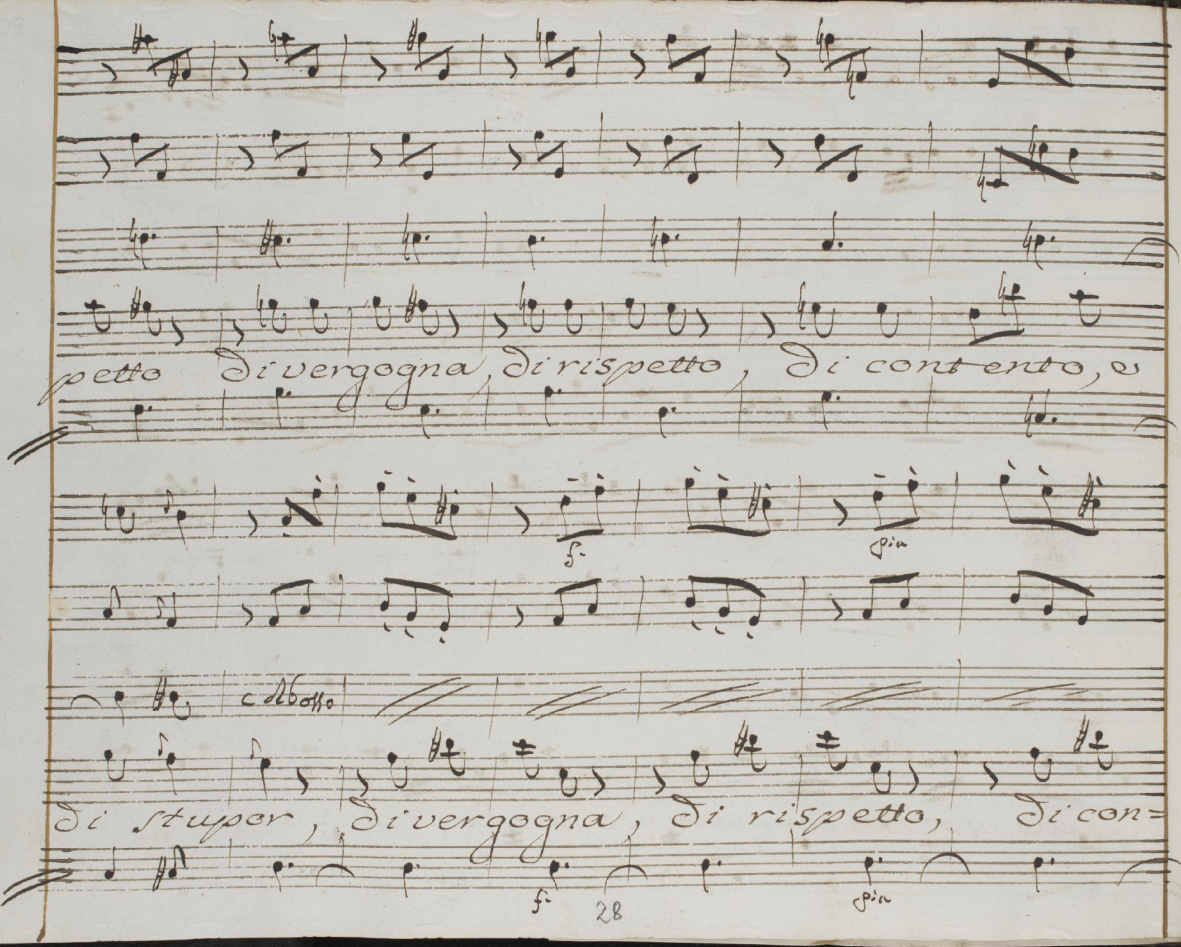
c Abosso

vidie — rei, come invì - dio il tuo gran cor —


cMosso
il tuo grā cor, nessun trono


Scid
pfor
pia
pf.
pia
nessun Trono invidierei, come invidio il tuo gran
pf.
pia
for. Sciolto
fmo
Unn.
Col Basso
cor — il tuo gran cor.


Unis.
pizz.
arco.
arco.
Mille moti in un momento tu mi fai svegliar nel



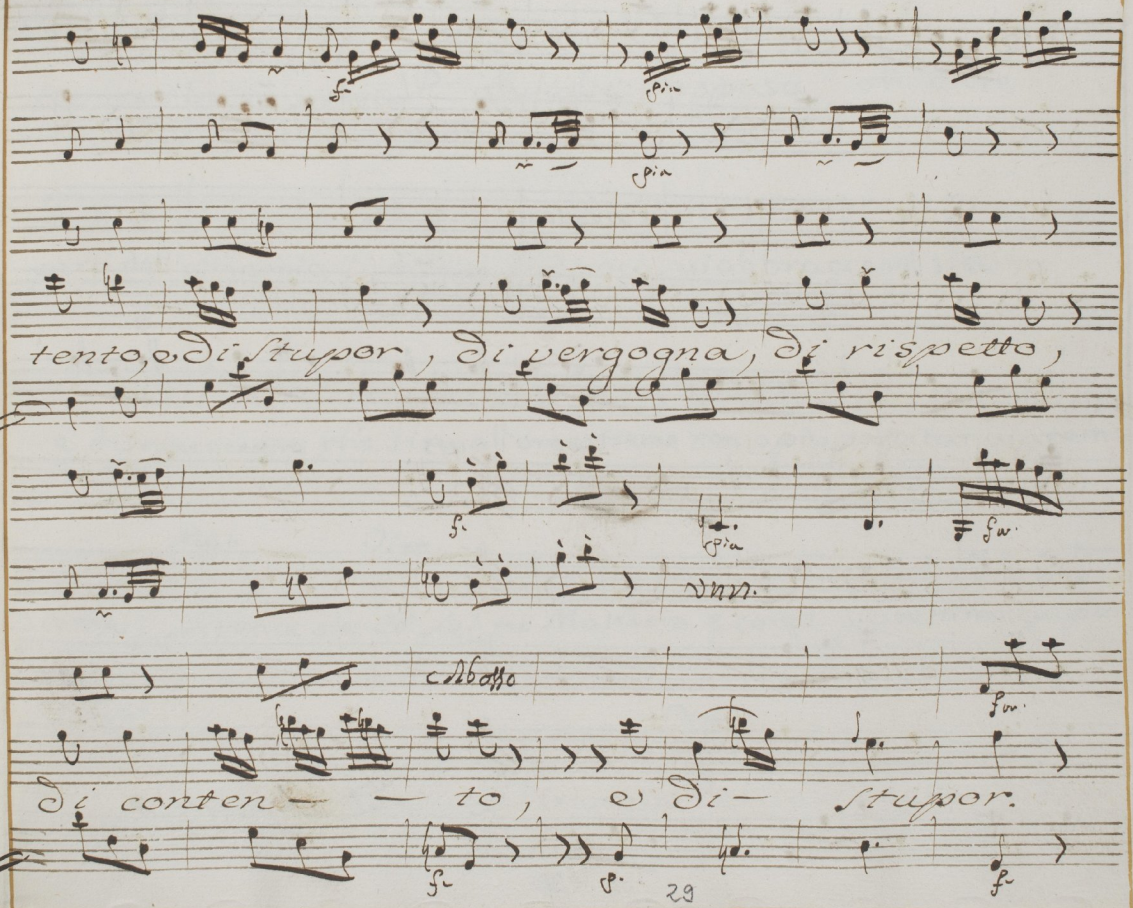
petto di vergogna, di rispetto, di contento, e

f. pia

Abbasso

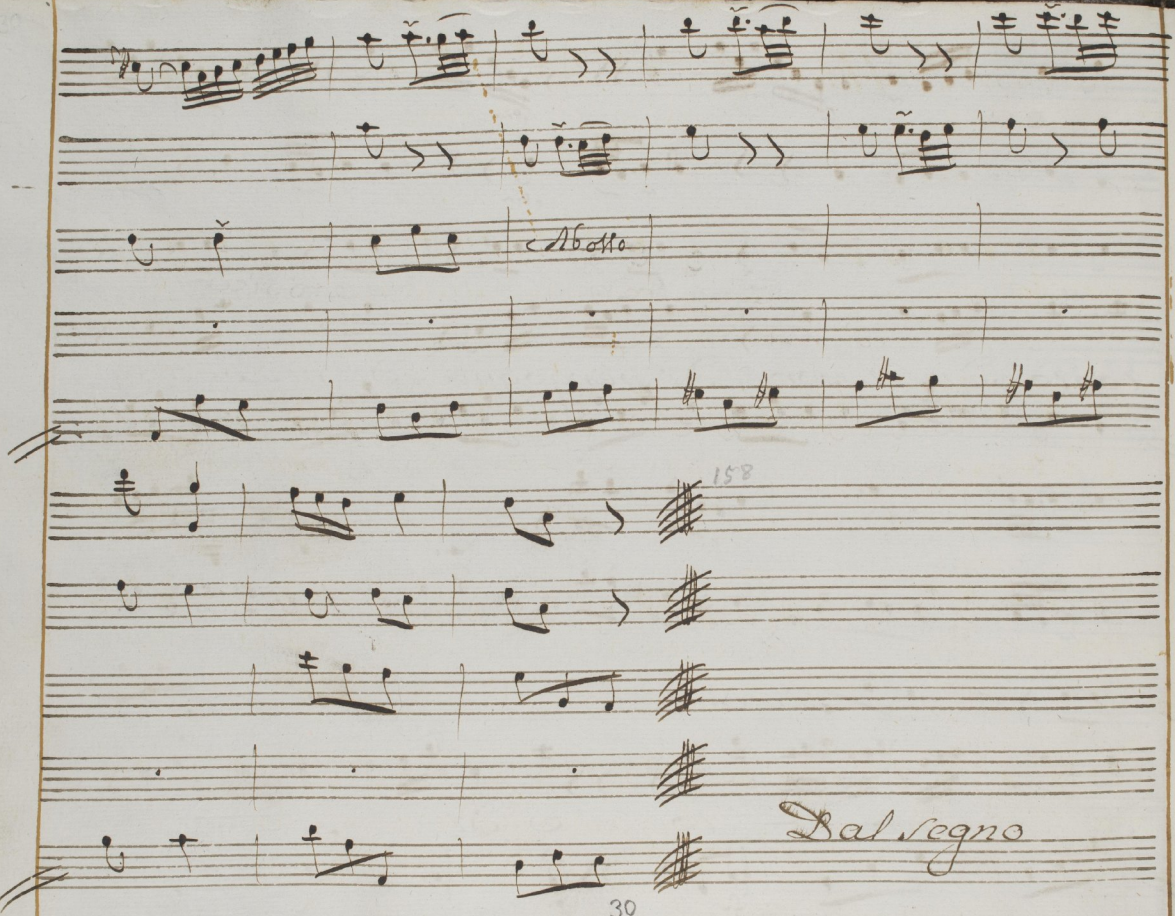
di stupor, di vergogna, di rispetto, di con=

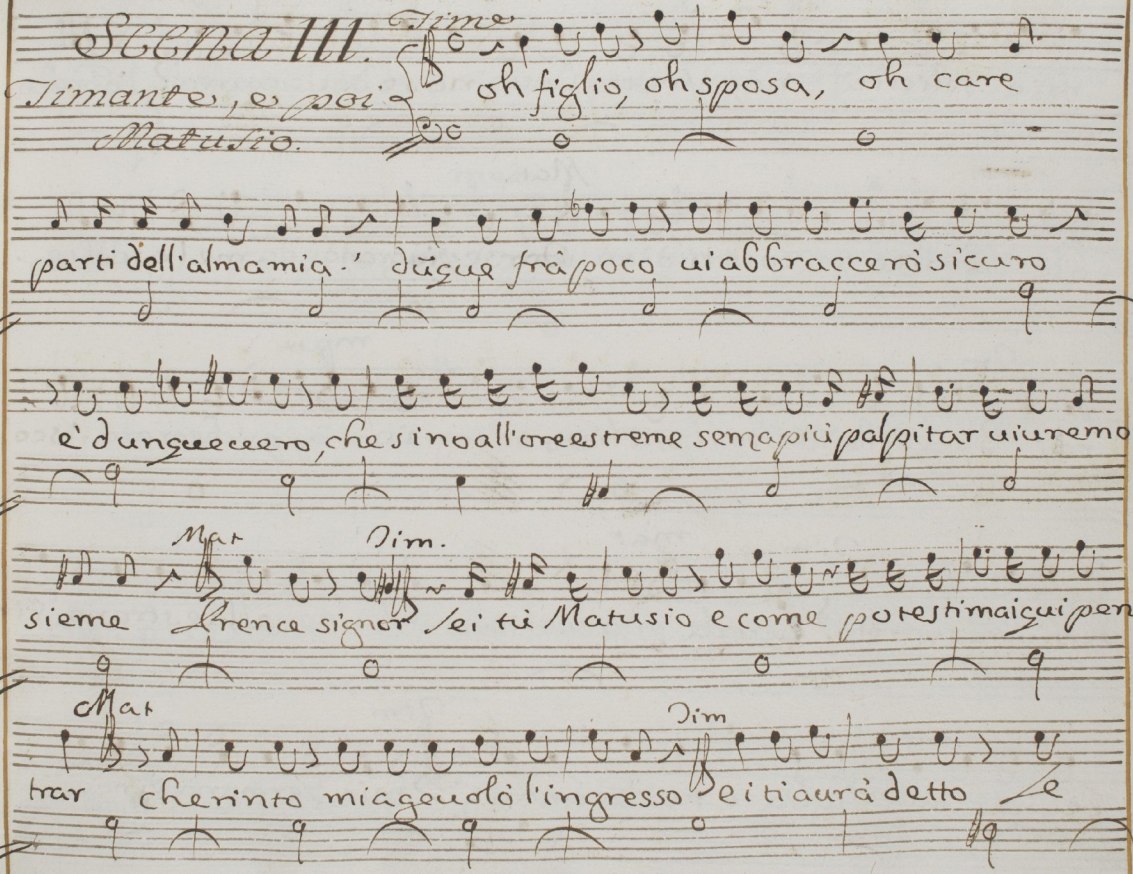
f. pia



tento, e di stupor, di vergogna, di rispetto,

di conten— — to, e di— stupor.


Adagio
158
Dal segno



Scena III.

Timante, e poi Matusio.

Time

oh figlio, oh sposa, oh care

parti dell'alma mia. dũque frà poco ui abbraccerò sicuro

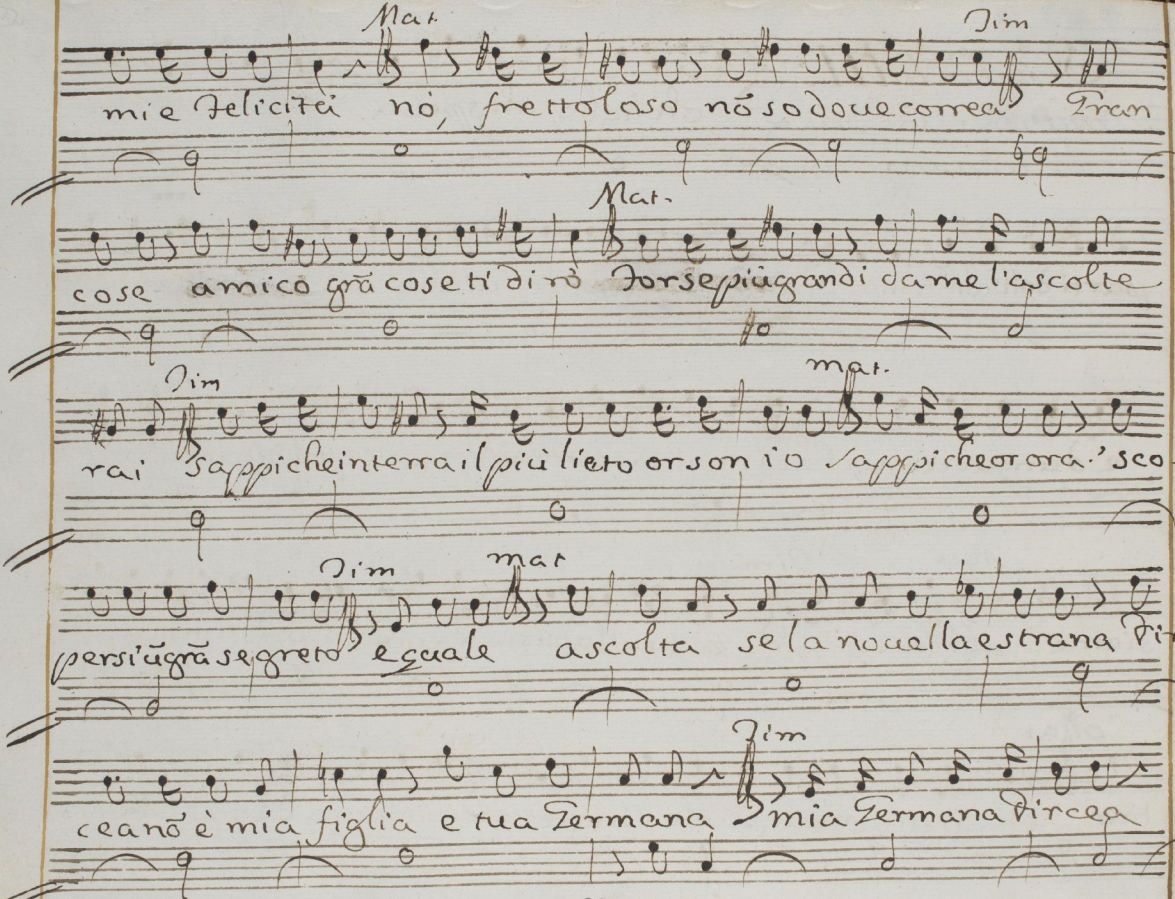
è dunque euero, che sino all'ore estreme se ma più palpitar uiuremo in

Mat Tim.

sieme Prence signor sei tù Matusio e come potesti mai qui pene

Mat Tim

trar che rinto mi ageuolò l'ingresso e i ti aurà detto Se



Mat. Tim

mie Felicità nò, frettoloso nõ so doue correa Gran

Mat.

cose amico grã cose ti dirò Forse più grandi da me l'ascolte

Tim mat.

rai sappi che in terra il più lieto or son io sappi che or ora. sco-

Tim mat

persi ũ grã segreto e quale ascolta se la nouella estrana Vir-

Tim

cea nõ è mia figlia e tua Germana mia Germana Vircea

mat Tim.

ah nò'l permetta il ciel Fede sicura questo foglione fà che foglio è

mat.

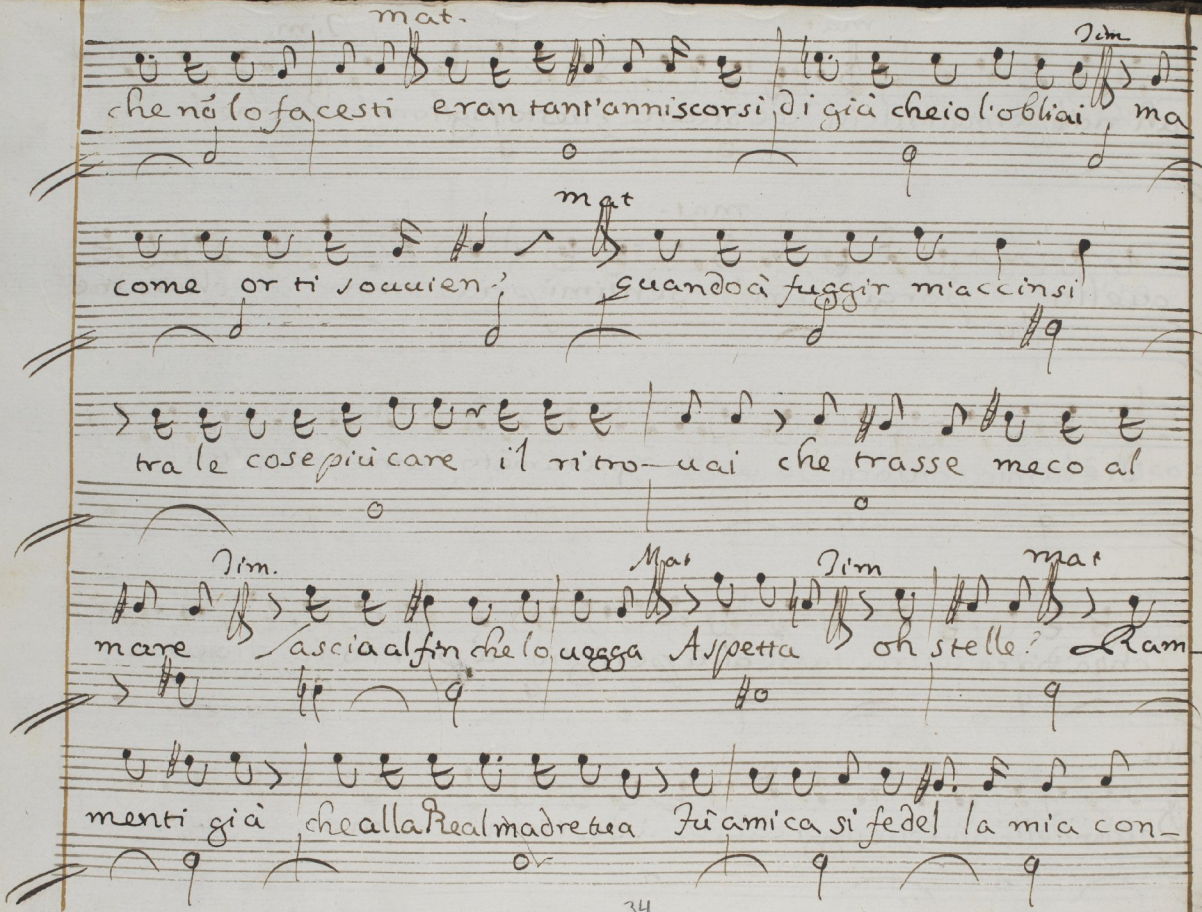
quello porgilo a mè sentimi pria morendo chius mel

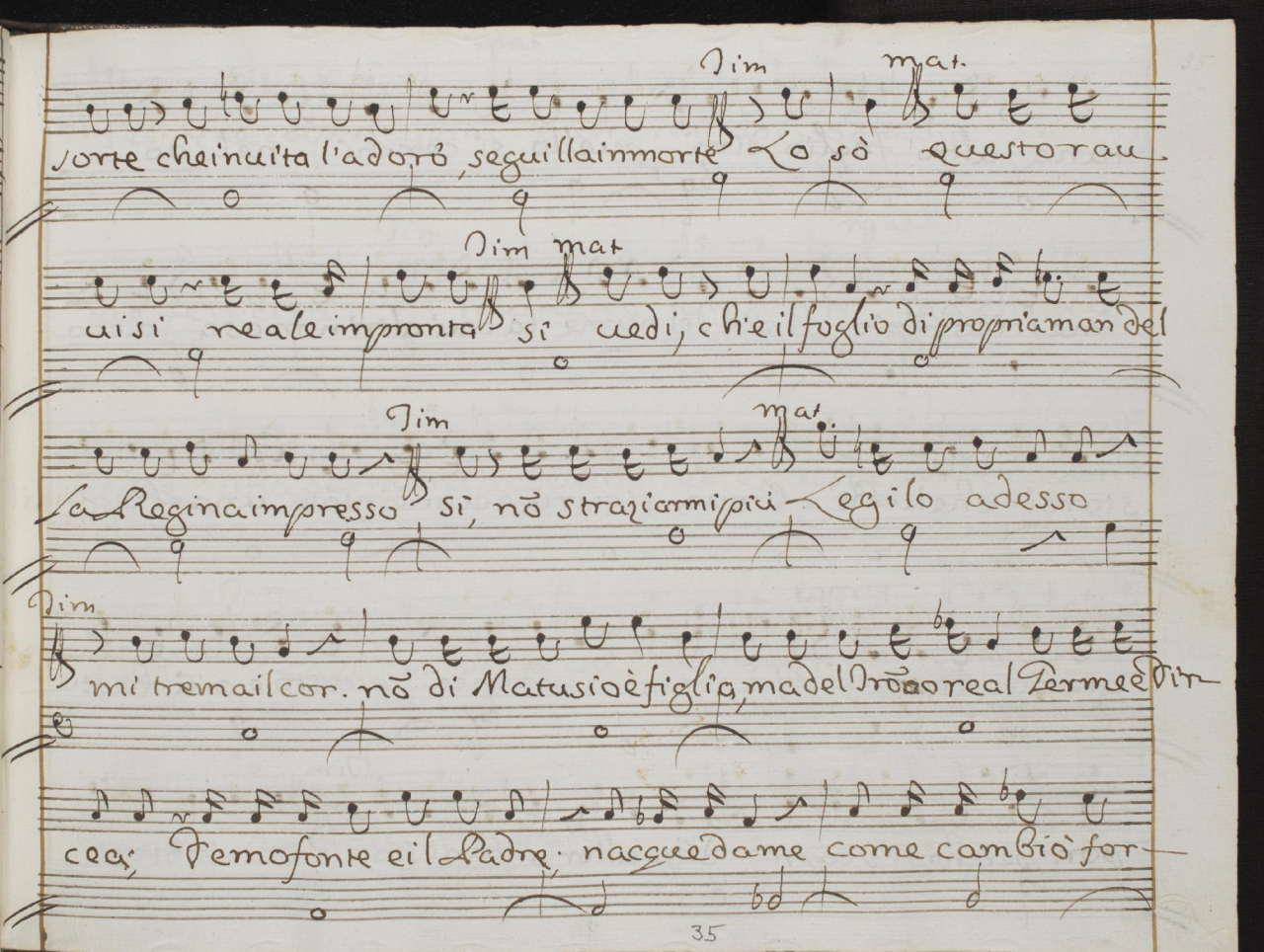
di è la mia consorte e uolle giuramẽto da me che tolto il caso

che à dirce sourastasse alcũ periglio aperto nõ l'aurei

Tim

quand'ella adũque oggi dal Re fù destinata à morte Per—


mat.
Tim
che nó lo facesti eran tant'anni scorsi di già che io l'obliai ma
mat
come or ti souuien? quando à fuggir m'accinsi
tra le cose più care il ritro- uai che trasse meco al
Tim.
Mat
Tim
mat
mare lascia al fin che lo ueggia Aspetta oh stelle? Ram-
menti già che alla Real madre tua Fu amica sì fedel la mia con-



Tim mat.

sorte che inuita l'adorò, seguilla in morte Lo sò questo rau

Tim mat

uisi reale impronta si uedi, ch'e il foglio di propria man del

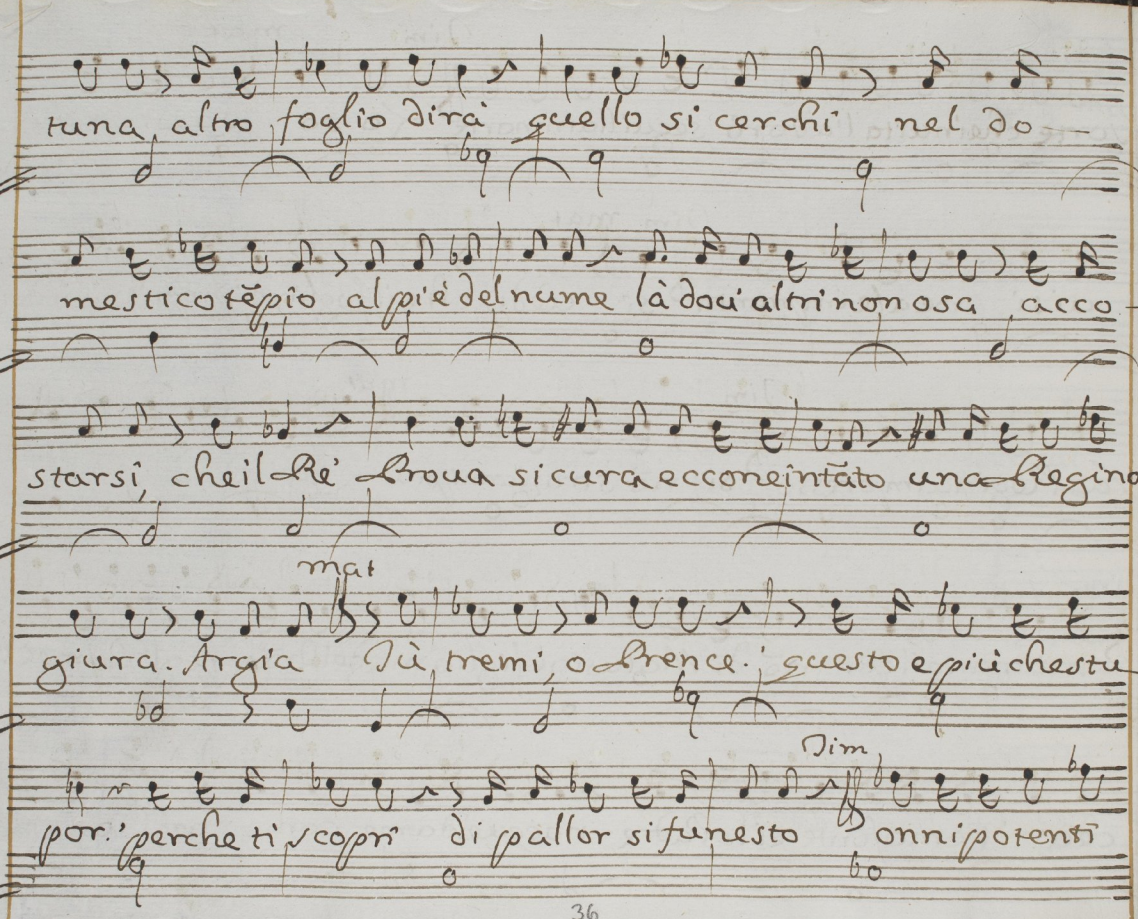
Tim mat

la Regina impresso si, nõ straziarmi più Legilo adesso

Tim

mi trema il cor. nõ di Matusio è figlia, ma del Trõno real Germe e Tir

cea; Temo fonte e il Padre. nacque da me come cambiò for



tuna, altro foglio dirà quello si cerchi nel do-

mestico tẽpio al piè del nume là dou' altri non osa acco-

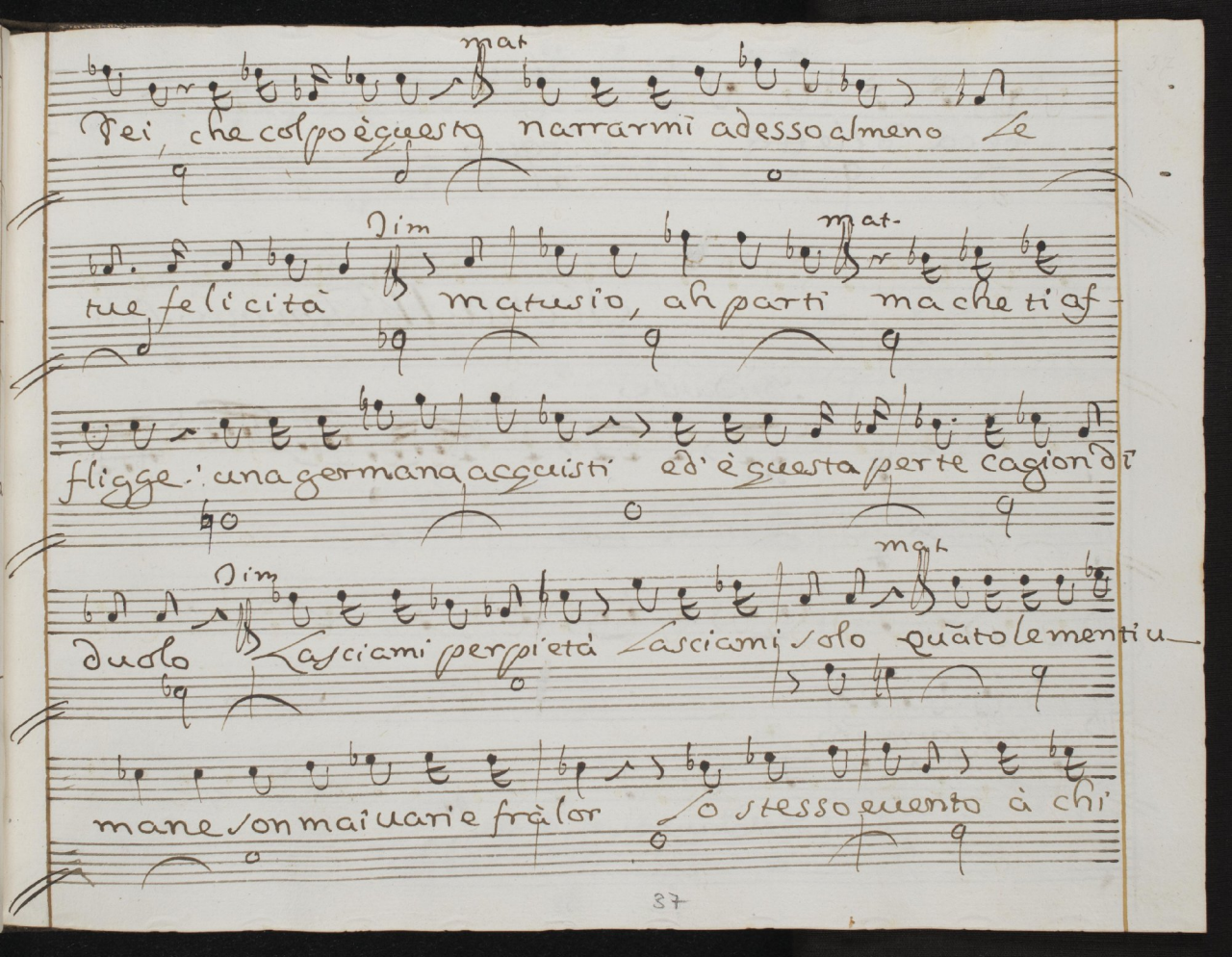
starsi, che il Rè Proua sicura ecco ne intãto una Regina il

mat

giura. Argia Tù tremi, o Prence. questo e più che stu-

Tim

por. perche ti scopri di pallor si funesto onnipotenti


mat
Dei, che colpo è questo narrarmi adesso almeno le
Dim
mat-
tue felicità Matusio, ah parti ma che ti af-
fligge: una germana acquisti ed è questa per te cagion di
Dim
mat
duolo Lasciami per pietà Lasciami solo quãto le mentiu-
mane son mai uarie frà lor o stesso euento à chi

reca diletto

Siegue

Scena IV. Timante Solo.

Andante

Stac:

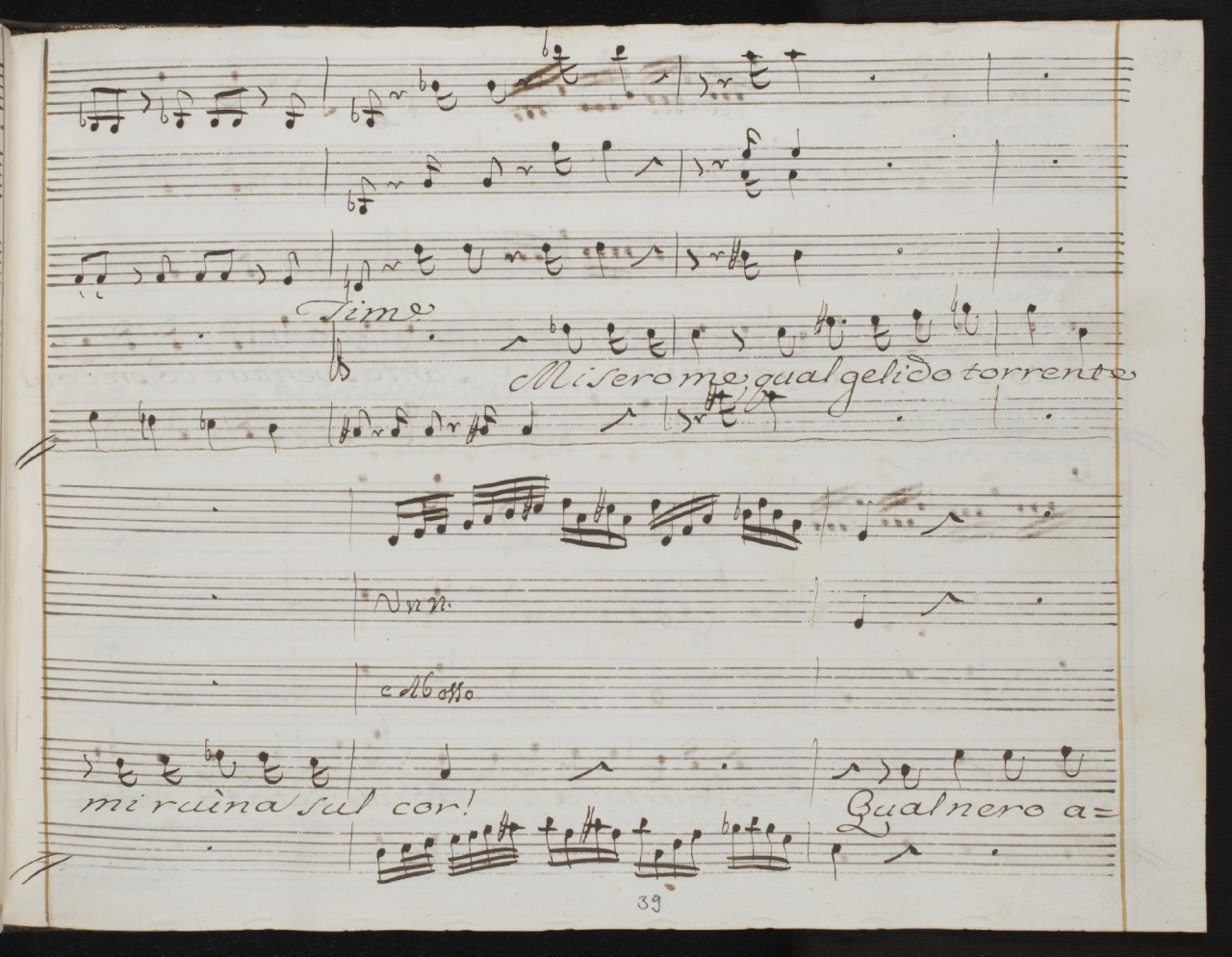
Unn.

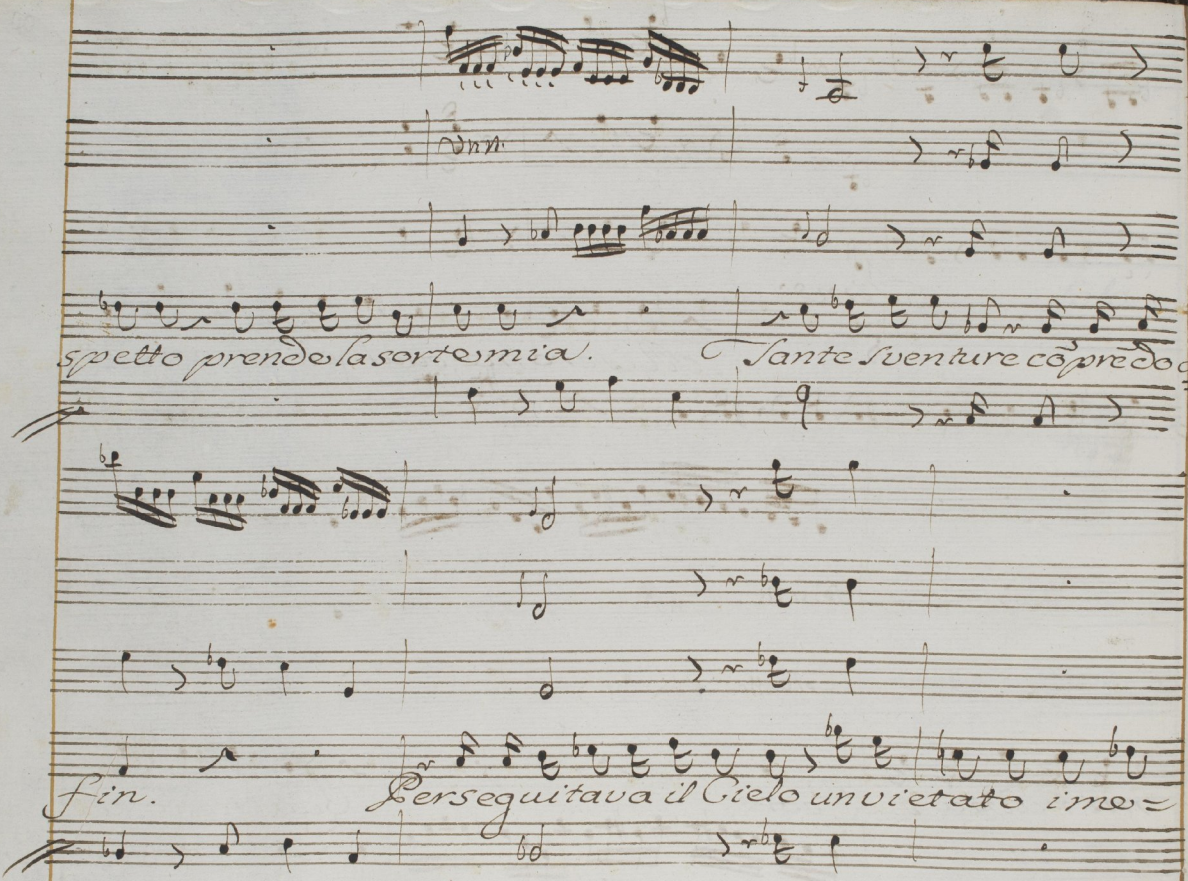
Rec.vo

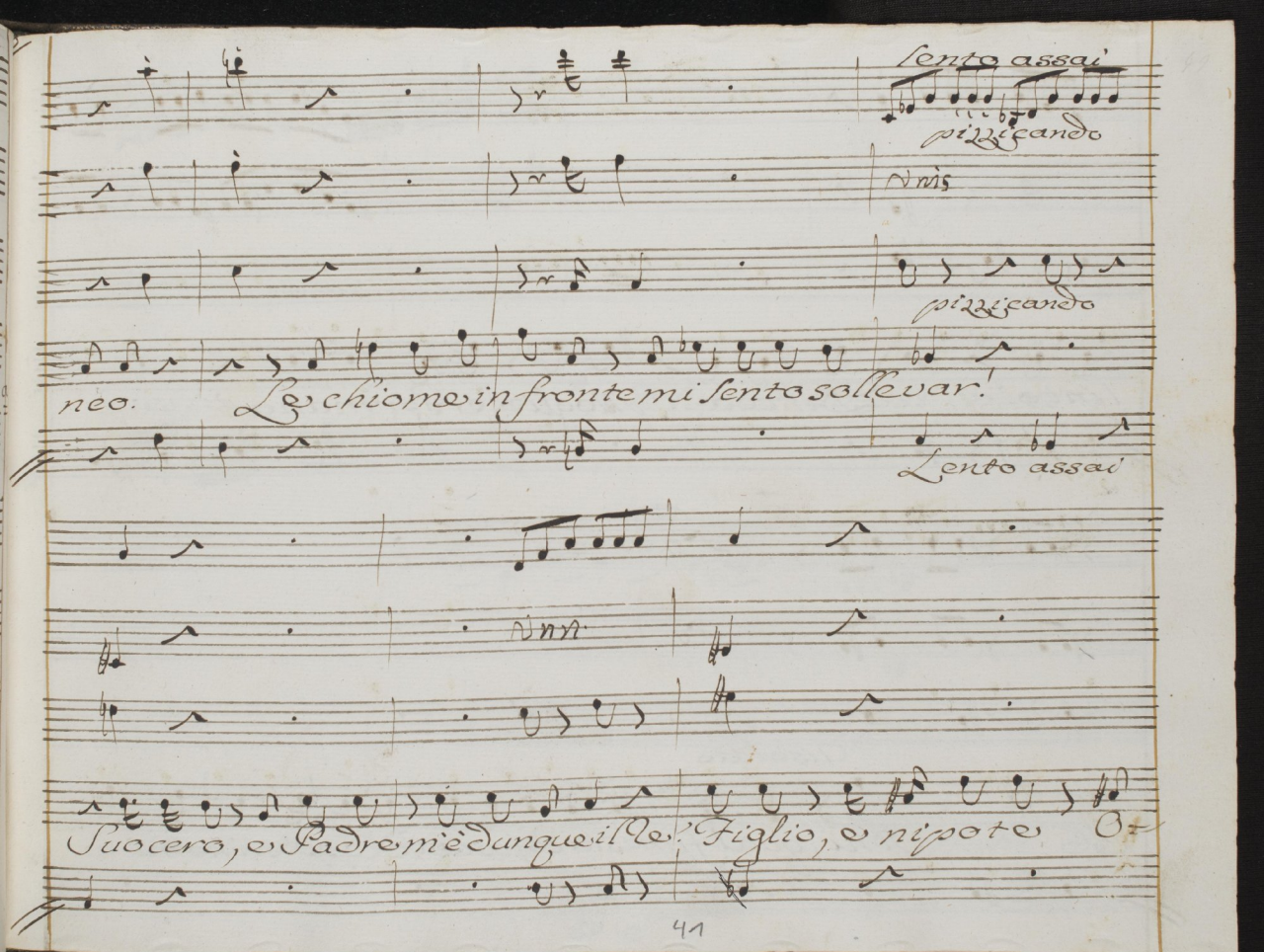
parte.

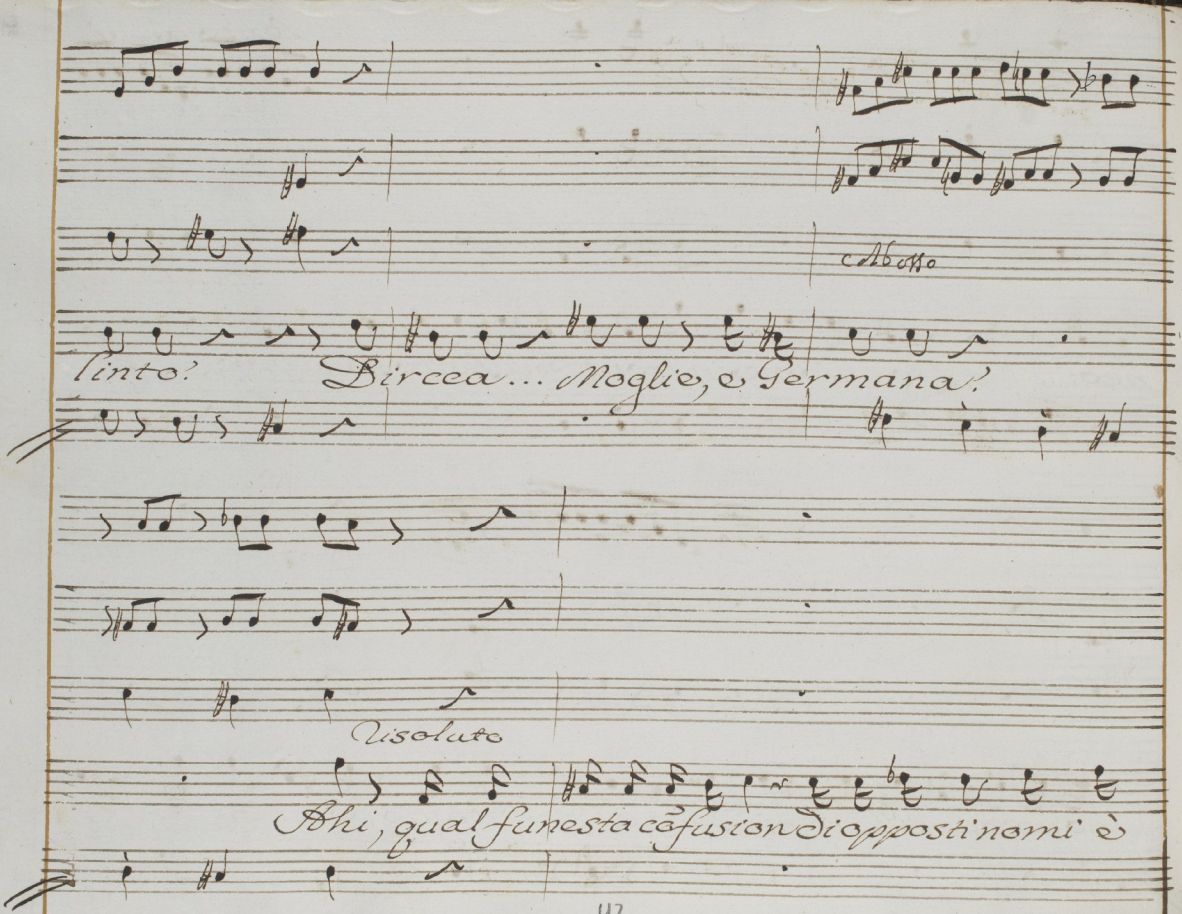
a chi tormēto.

Andante


Time
Misero me qual gelido torrente
Unn.
e Abosso
mi ruina sul cor!
Qual nero a=


spetto prende la sorte mia.
Tante sventure cõprendo
fin.
Perseguitava il Cielo un vietato ime=


lento assai
pizzicando
vns
pizzicando
neo. Le chiome in fronte mi sento sollevar!
Lento assai
vns
Suocero, e Padre m'è dunque il Re! Figlio, e nipote O

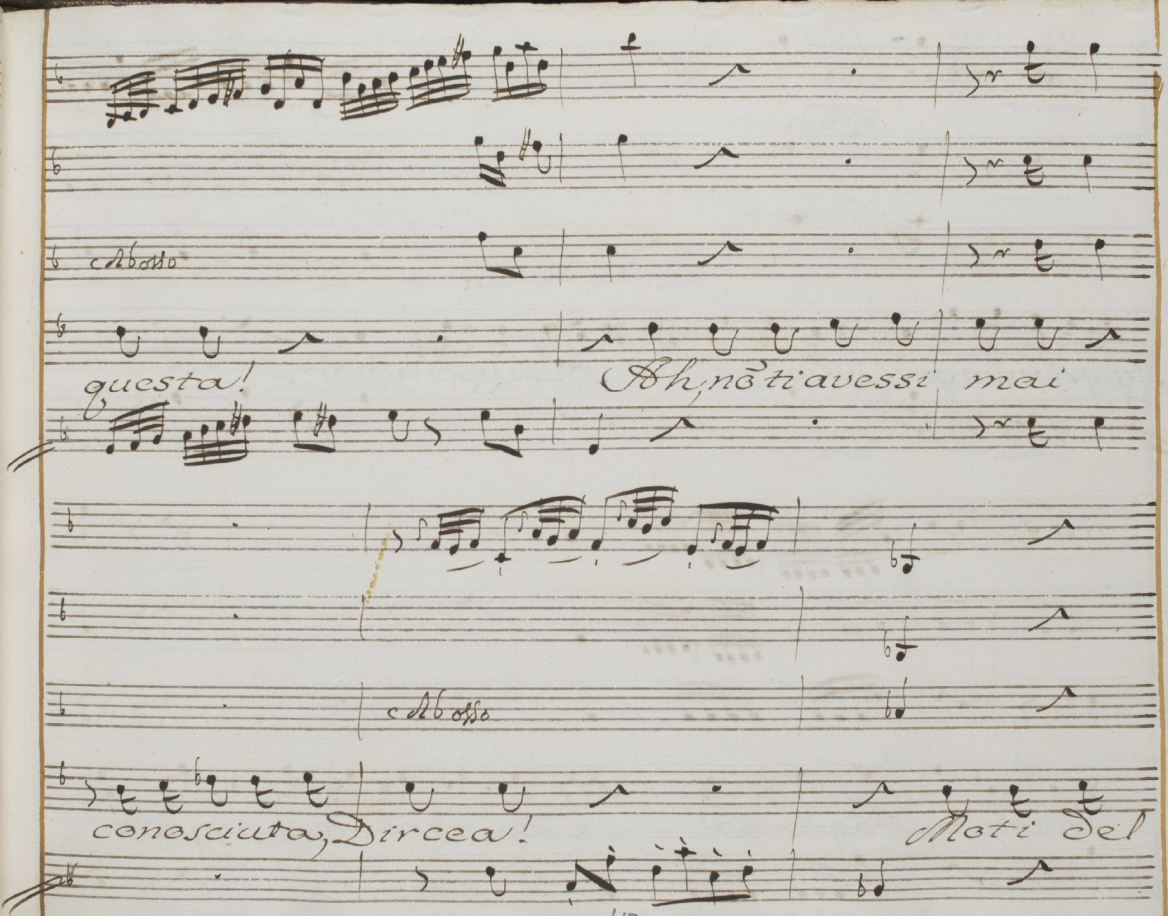


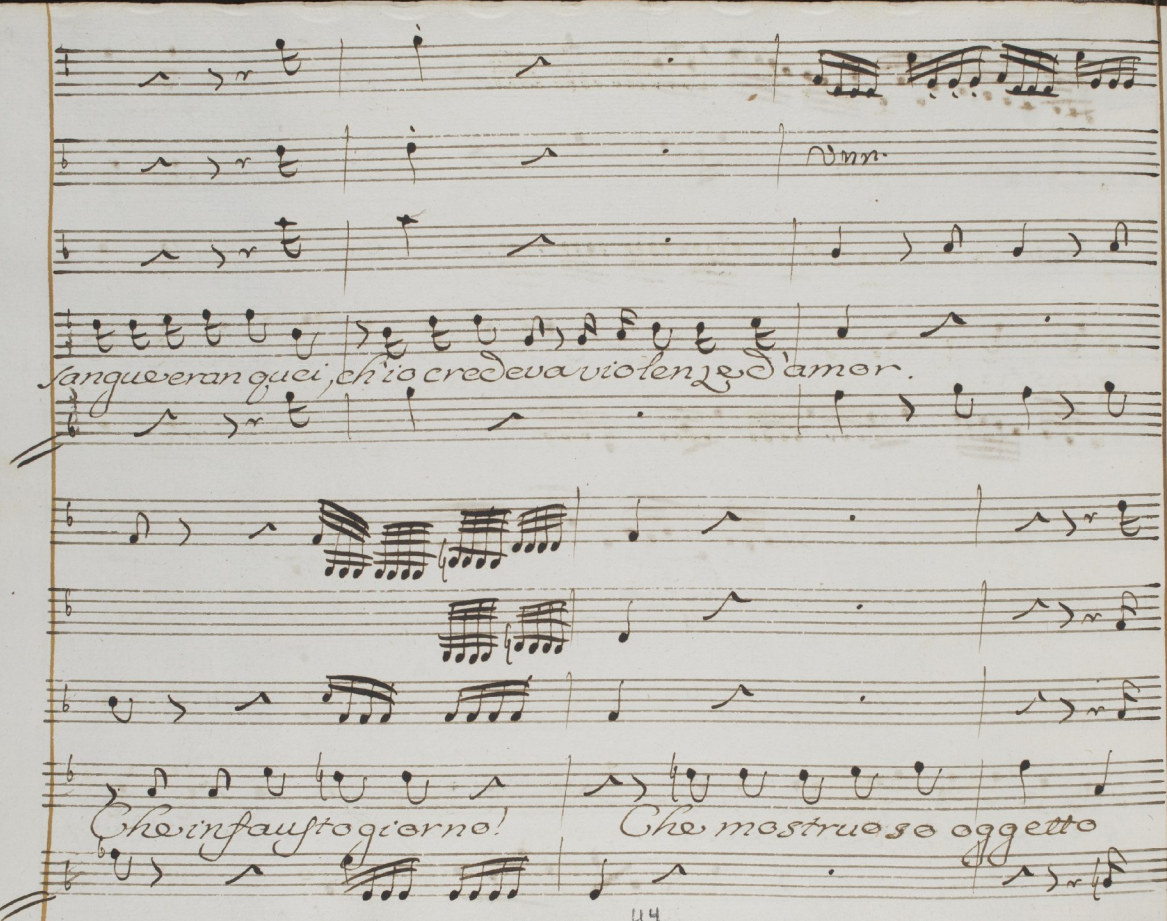
Abosso

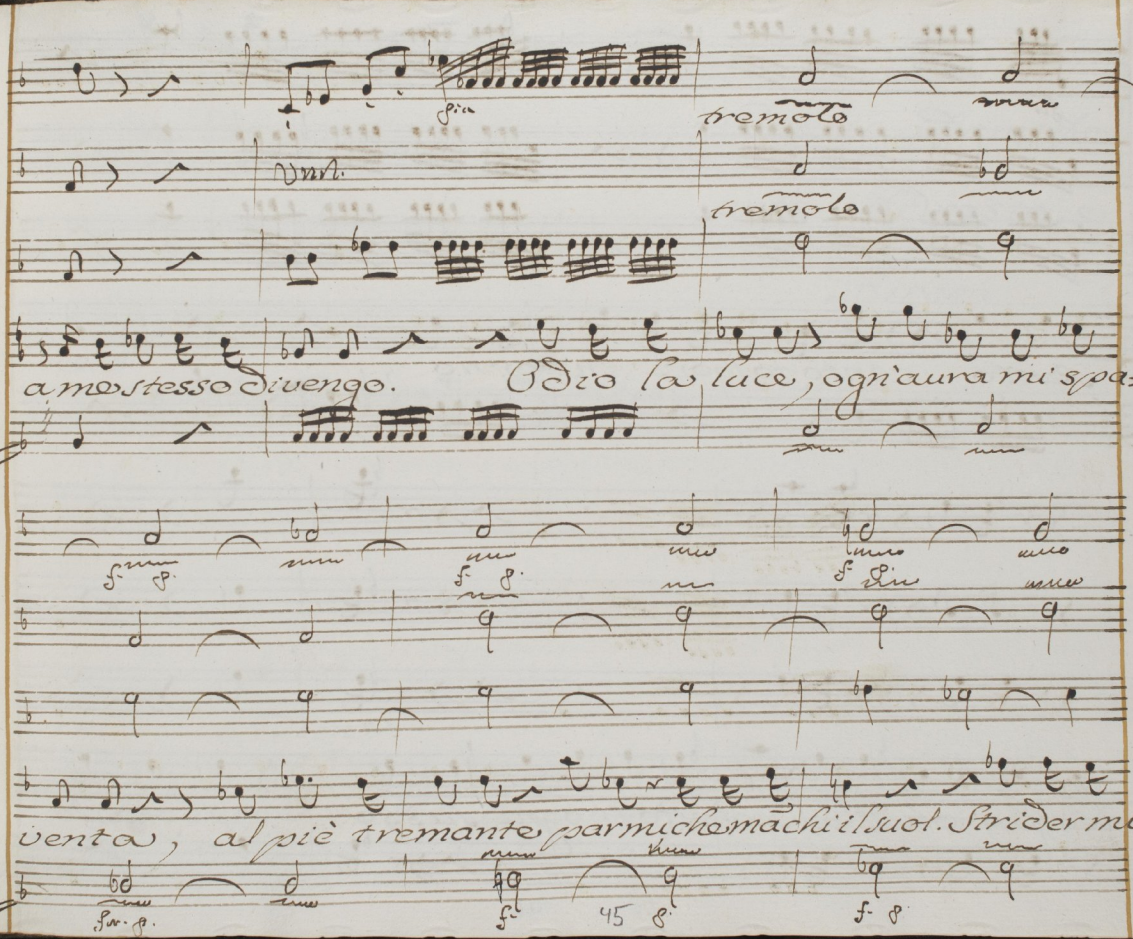
Vinto? Dircea... Moglie, e Germana?

Risoluto

Ahi, qual funesta cõfusion di opposti nomi è


questa!
Ah, nõ ti avessi mai
conosciuta, Dircea!
Moti del


sangue veran quei, ch'io credeva violenza d'amor.
Che infausto giorno!
Che mostruoso oggetto



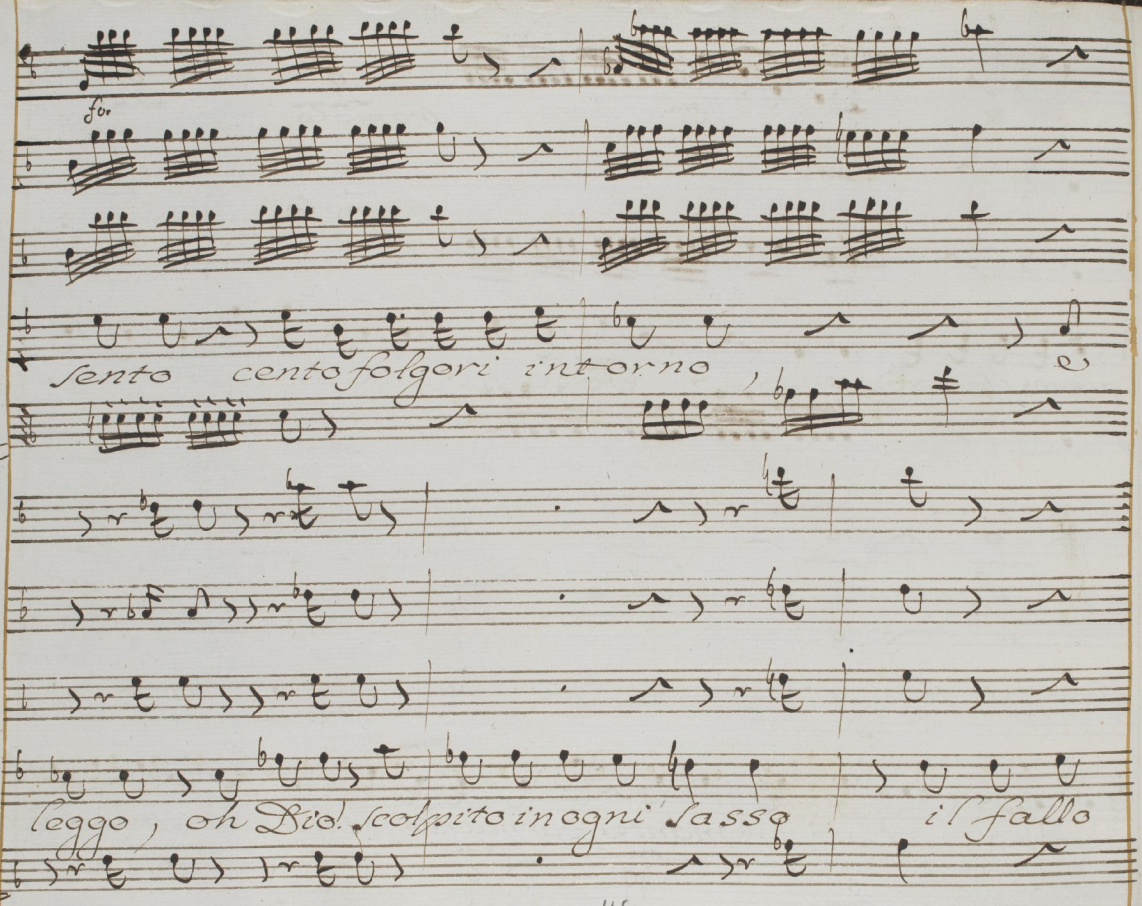
tremolo

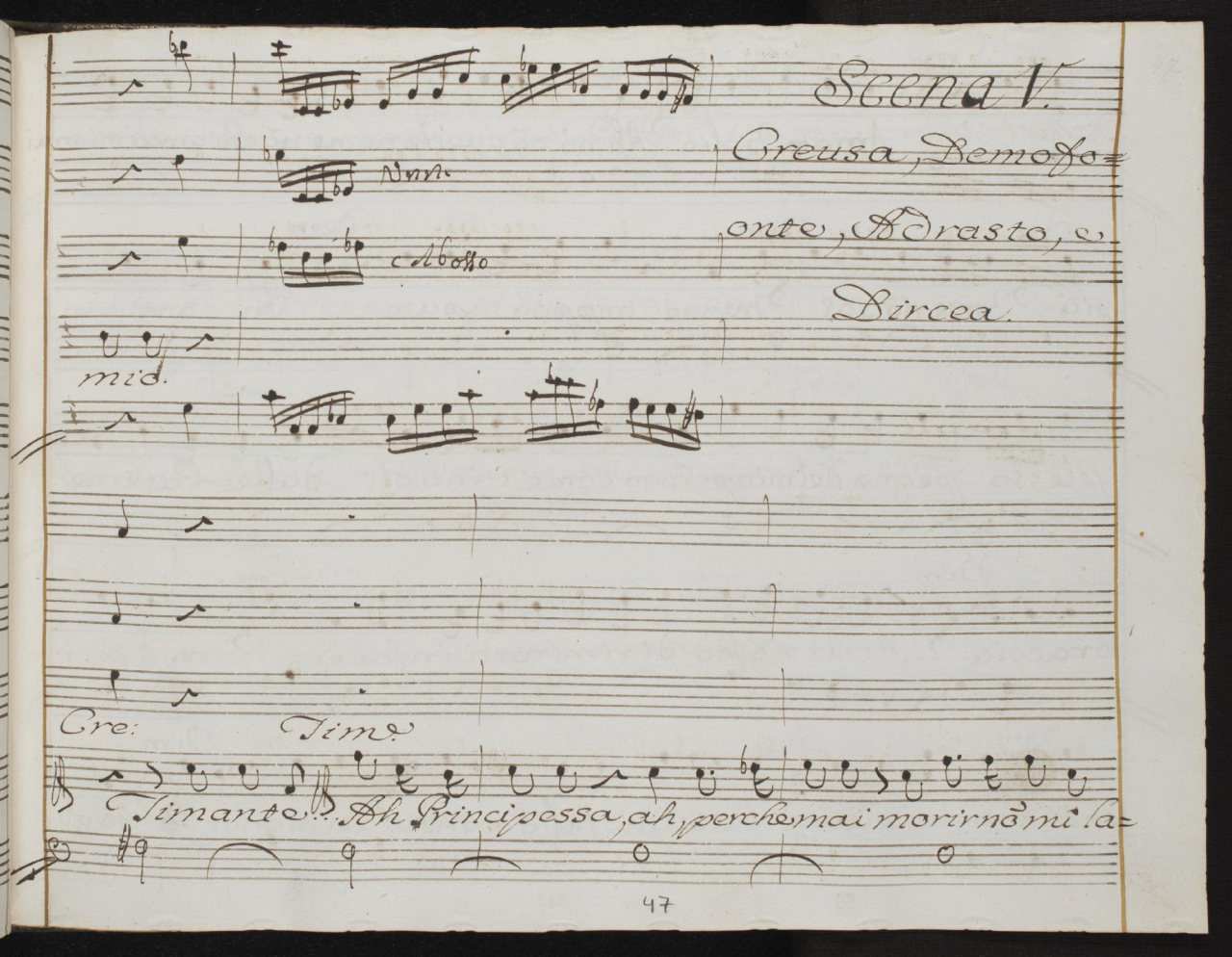
Unis.

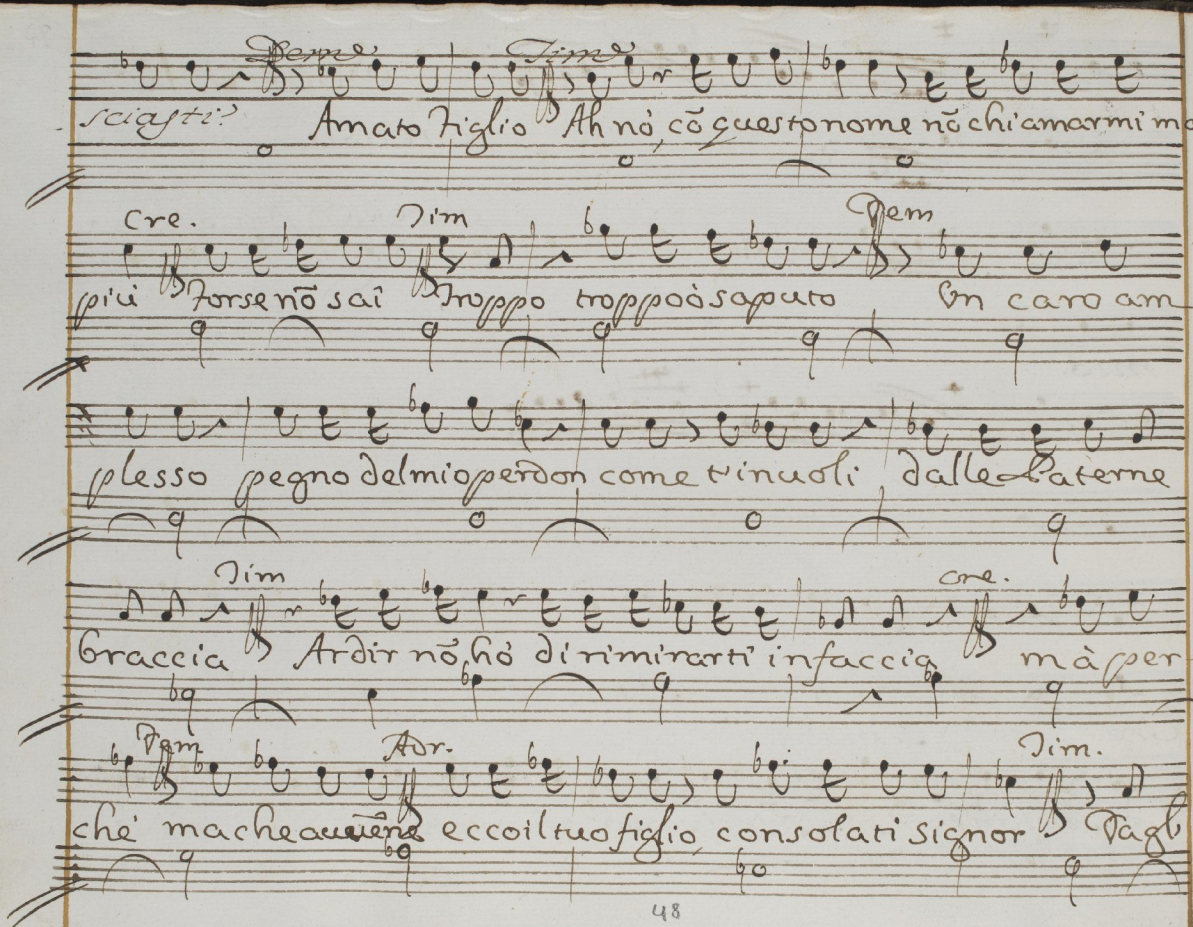
tremolo

a me stesso divengo. Odio la luce, ogn'aura mi spa=

venta, al piè tremante parmi che mãchi il suol. Strider mi


fo.
Sento cento folgori intorno,
leggo, oh Dio! scolpito in ogni sasso il fallo


Scena V.
Creusa, Demofo=
onte, Adrasto, e
Dircea.
Nnn.
Abosso
mio.
Cre:
Tim.
Timante... Ah Principessa, ah, perche mai morir nõ mi la=



Dem. Tim.

sciasti? Amato Figlio Ah nò, cō questo nome nō chiamarmi mai

Cre. Tim Dem

più Forse nō sai Troppo troppo ò saputo Un caro am

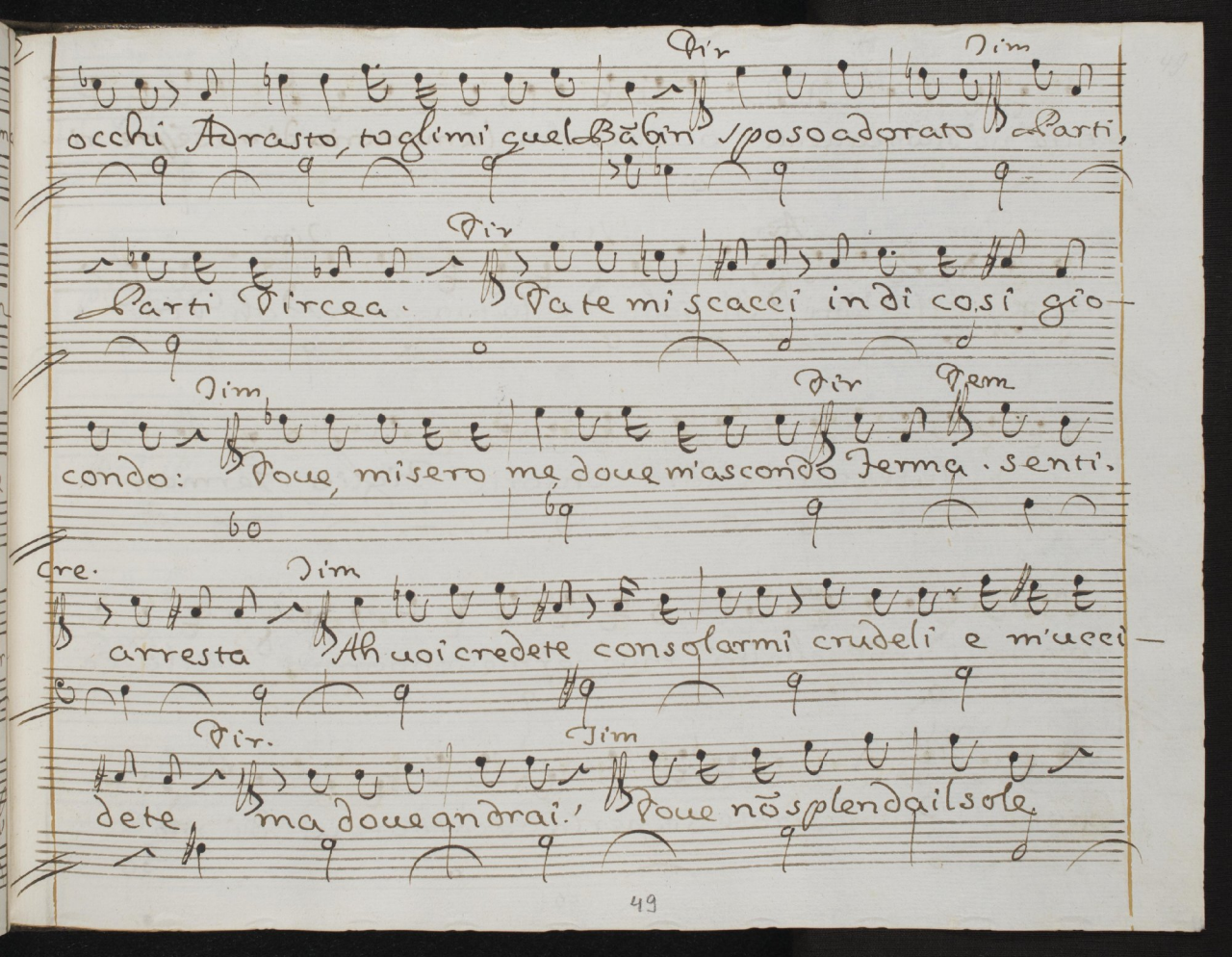
plesso pegno del mio perdon come t'inuoli dalle Paterne

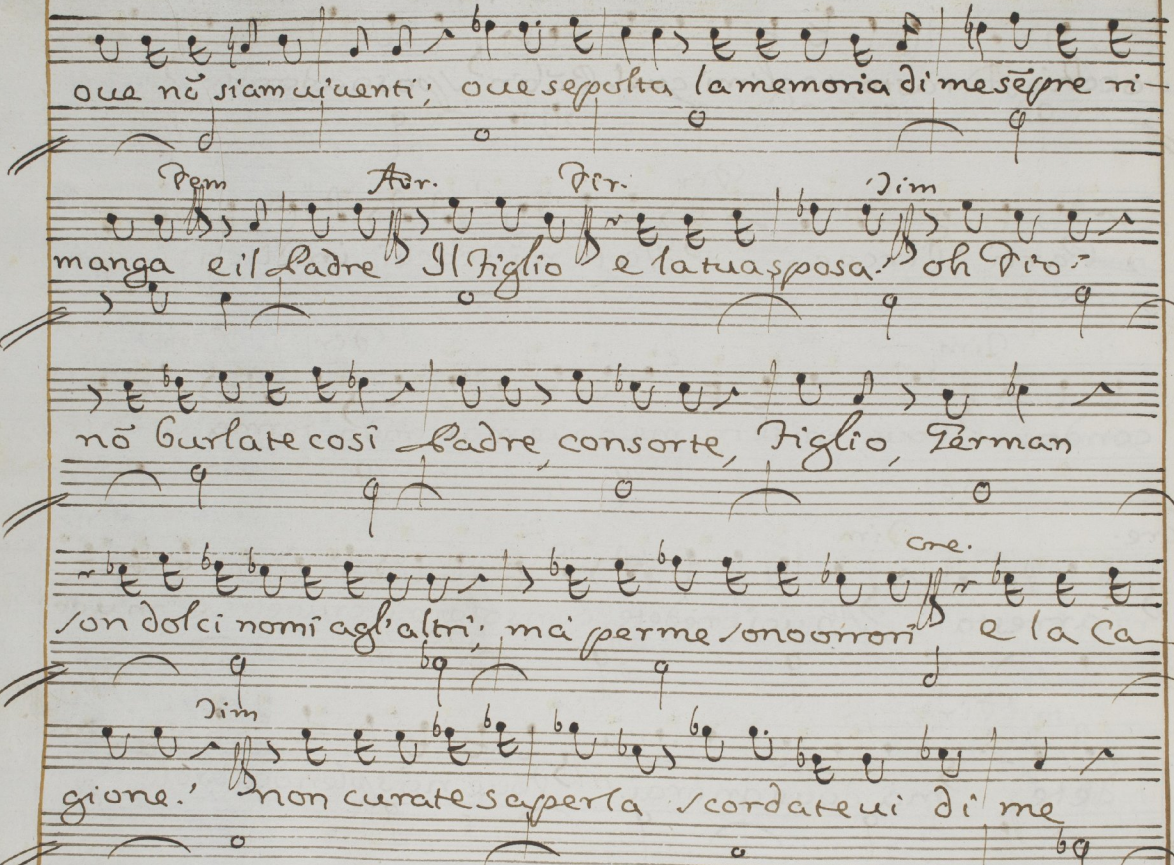
Tim Cre.

braccia Ardir nō hò di rimirarti in faccia mà per

Dem. Adr. Tim.

chè ma che auuēne ecco il tuo figlio, consolati Signor Dagli


Dir
Dim
occhi Adrasto, toglimi quel Bäbari sposo adorato l'arti,
Dir
l'arti Dircea. Date mi scacci indi così gio-
Dim
Dir
Rem
condo: Doue, misero me, doue m'ascondo Ferma. senti.
cre.
Dim
arresta Ah voi credete consolarmi crudeli e m'uccì-
Dir.
Dim
dete, ma doue andrai. Doue nō splenda il sole



oue nõ siam uiuenti; oue sepolta la memoria di me sẽpre ri-

Dem Aur. Dir. Dim

manga e il Padre Il Figlio e la tua sposa. oh Dio!

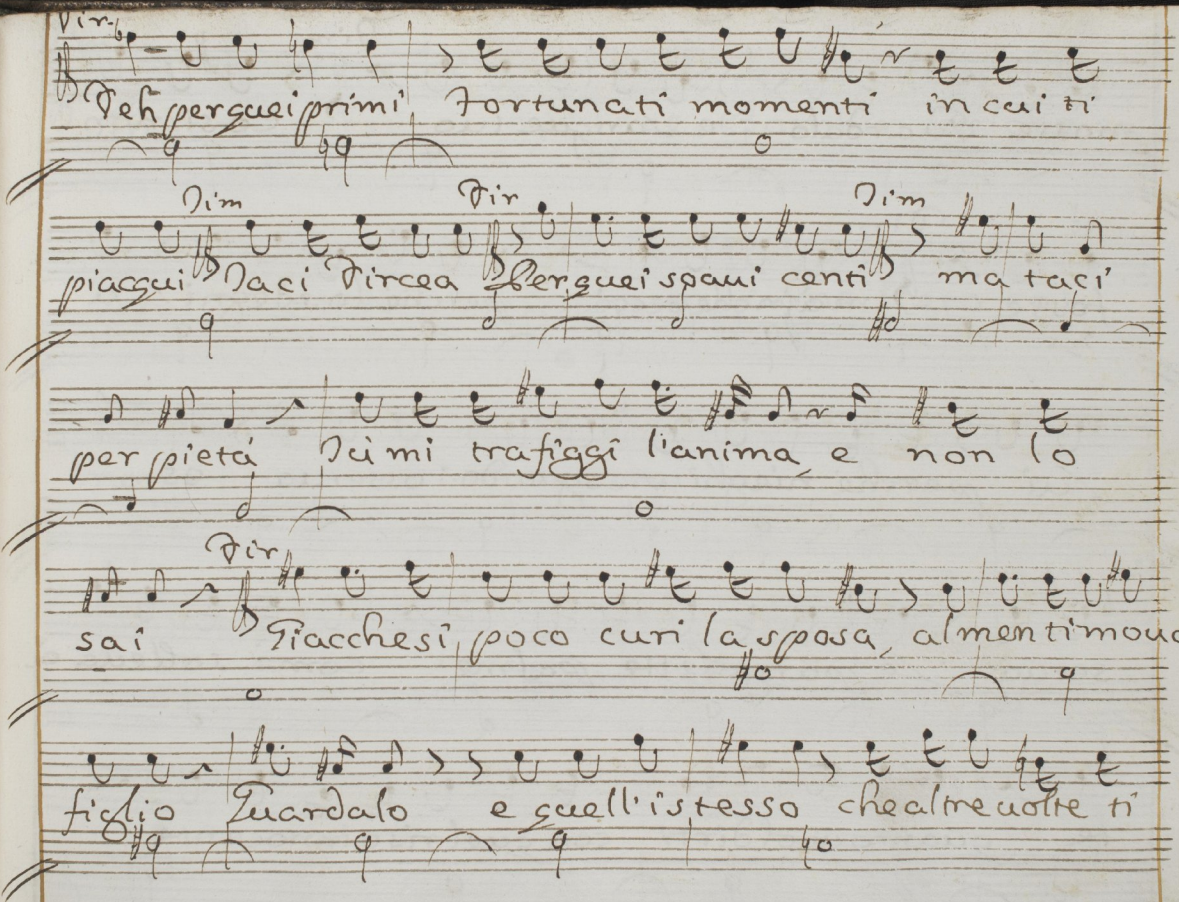
nõ burlate cosi Padre, consorte, Figlio, German

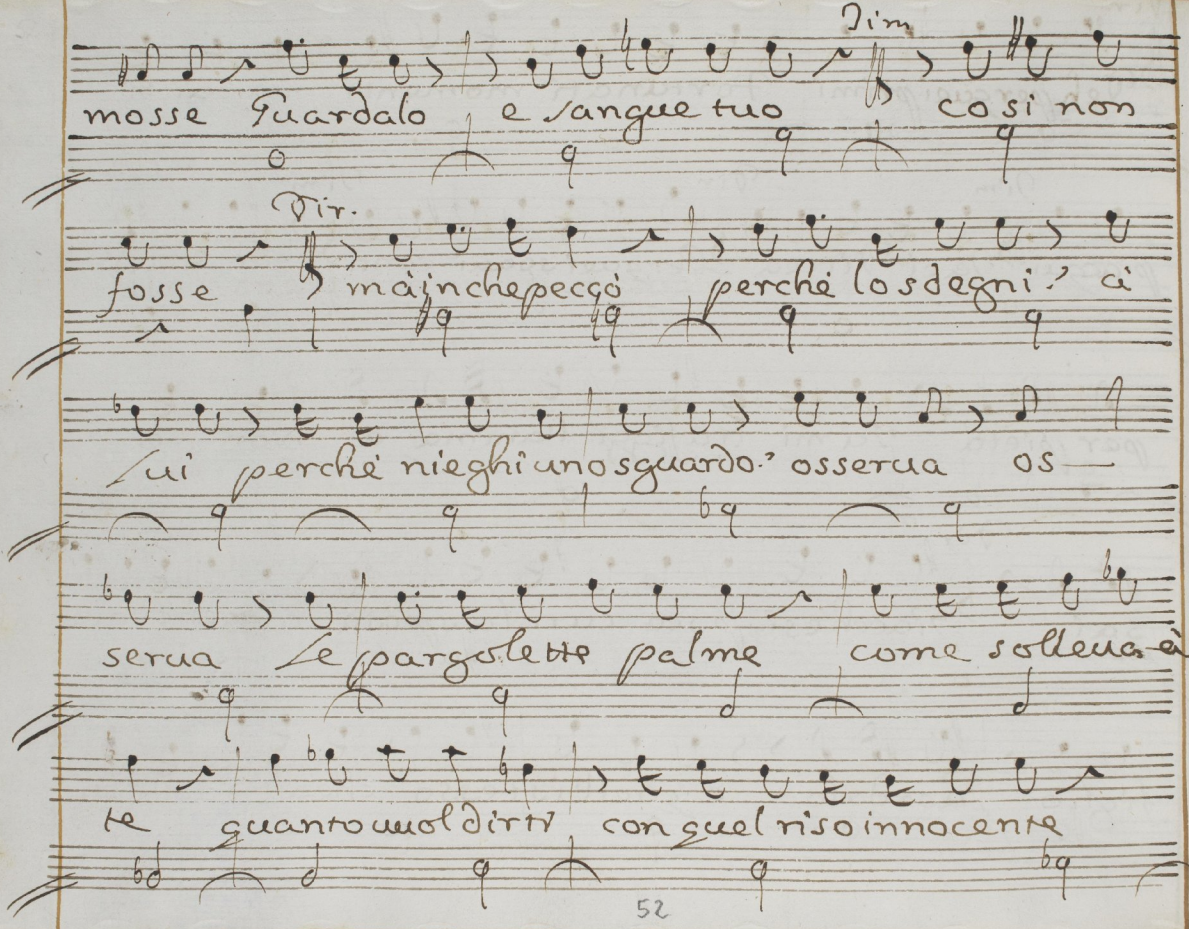
Cre.

son dolci nomi agl'altri; ma per me sono orrori e la Ca-

Dim

gione. non curate saperla scordateui di me


Dir.
Deh perquei primi fortunati momenti in cui ti
Dim
Dir
Dim
piacqui Taci Circea perquei spaui canti ma taci
per pietà Dimi trafiggi l'anima e non lo
Dir
sai Giacchesi poco curi la sposa almen timouai
figlio Guardalo e quell'istesso chealtre uolte ti



Dim

mosse Guardalo e sangue tuo cosi non

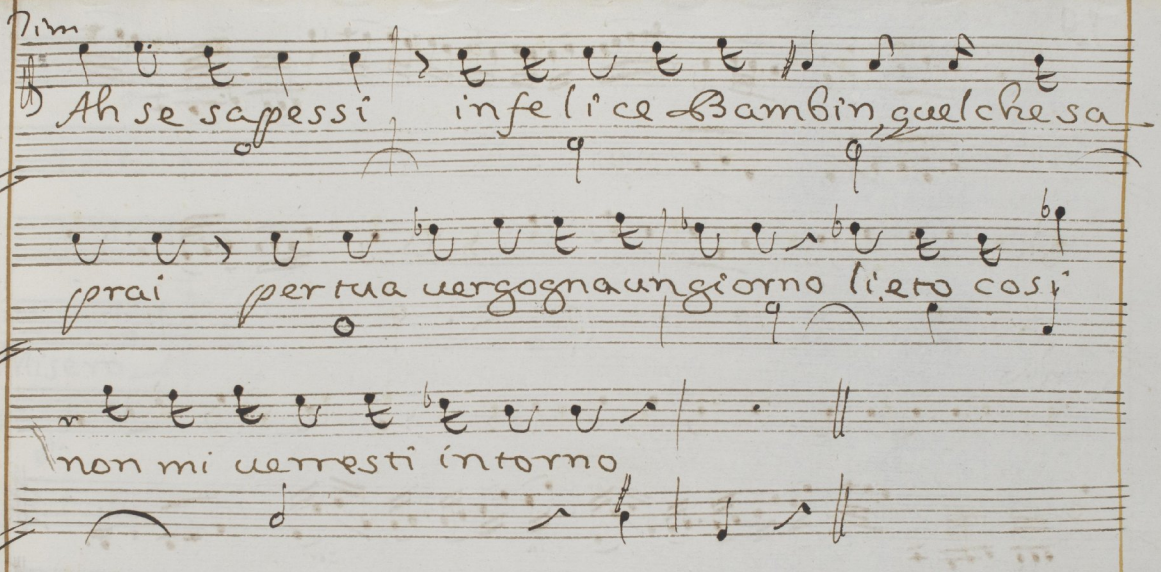
Dir.

fosse mà inche peccò perchè lo sdegni? à

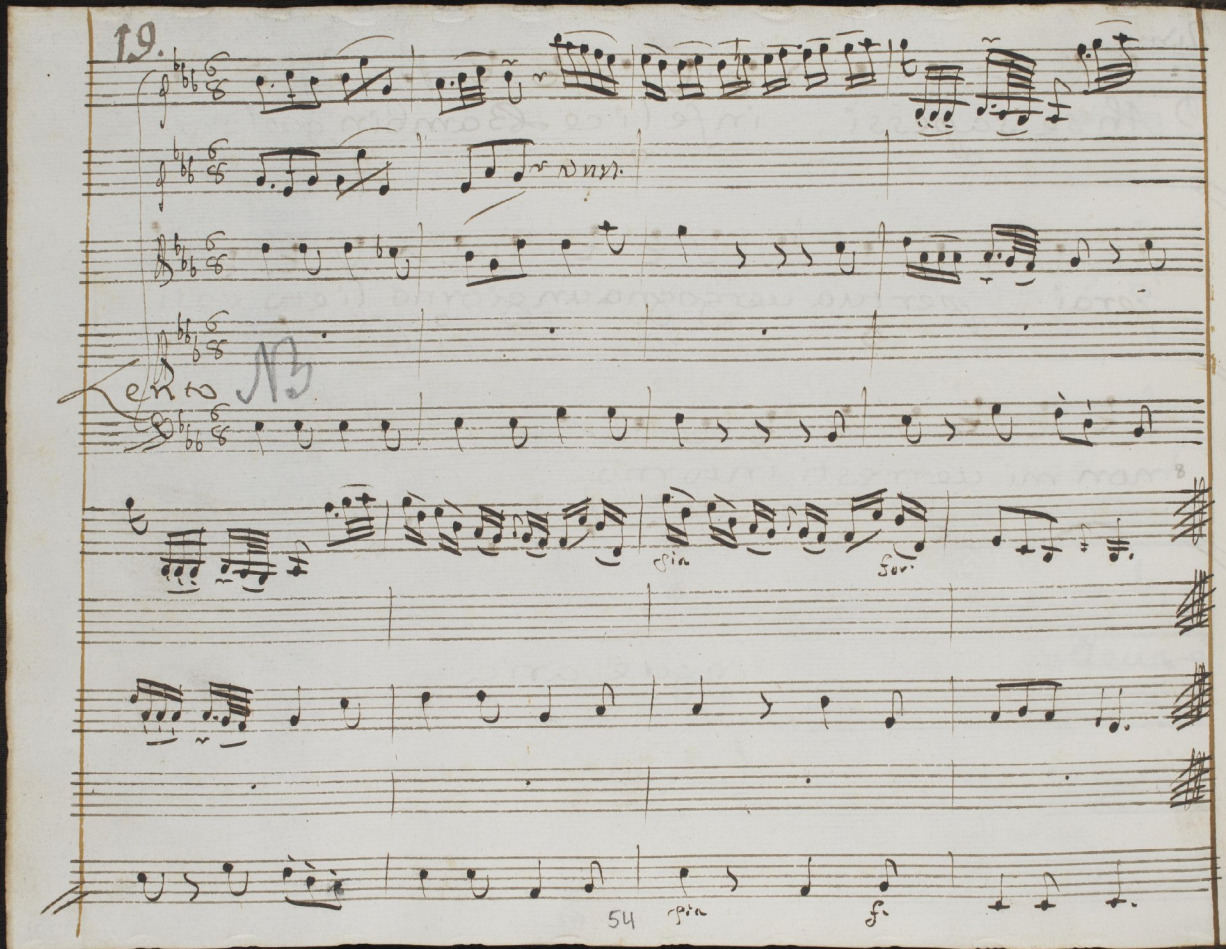
lui perchè nieghi uno sguardo? osserua os—

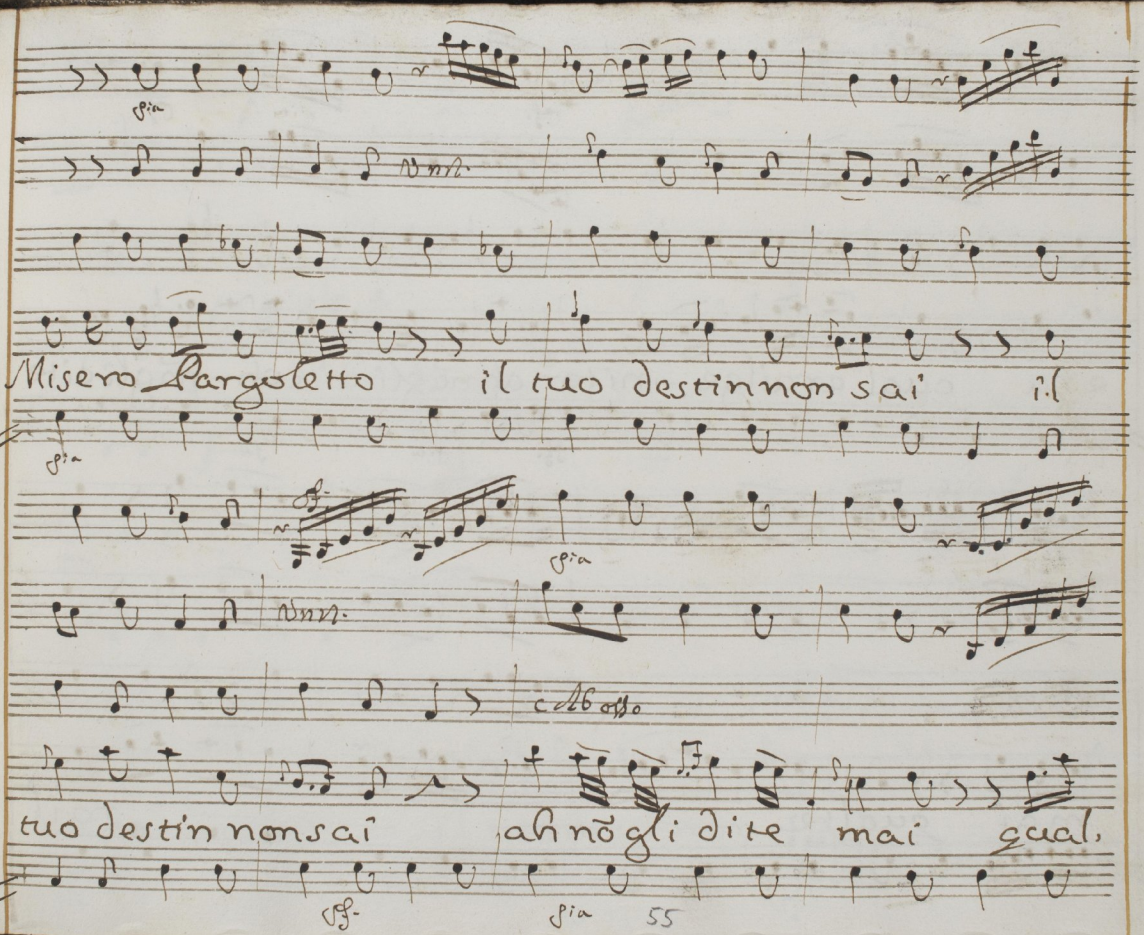
serua le pargolette palme come solleua à

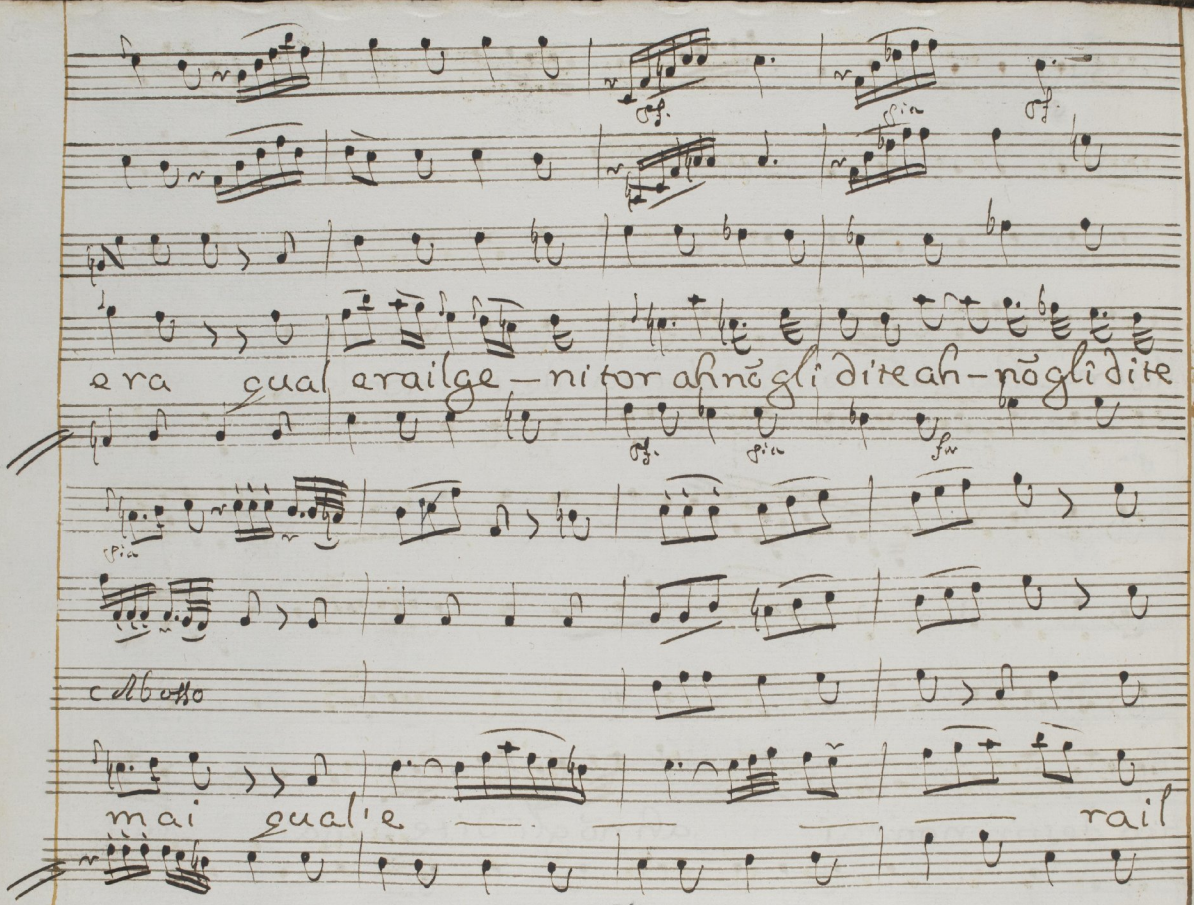
te quanto uuol dirti con quel riso innocente

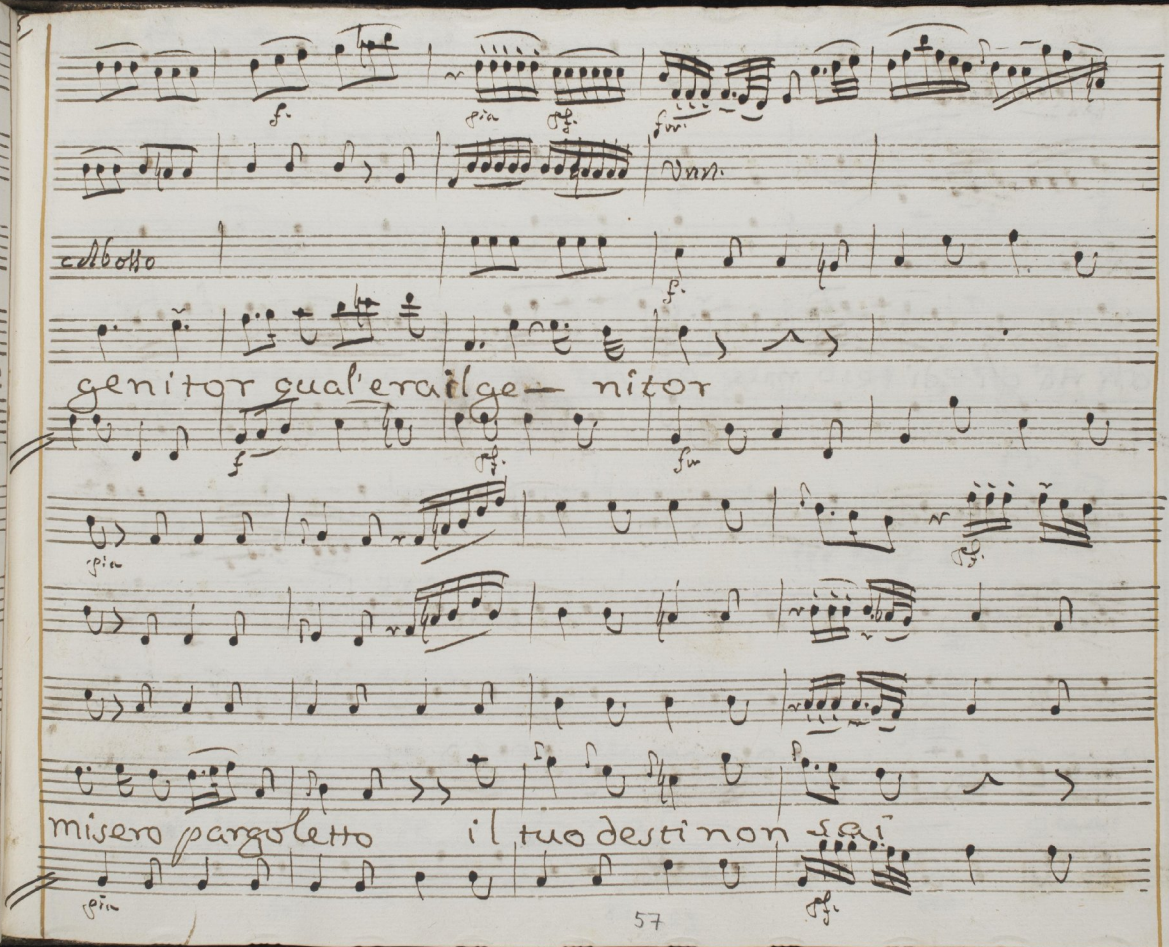

Dim
Ah se sapessi infelice Bambin quel che sa
prai per tua vergogna un giorno lieto così
non mi verresti intorno

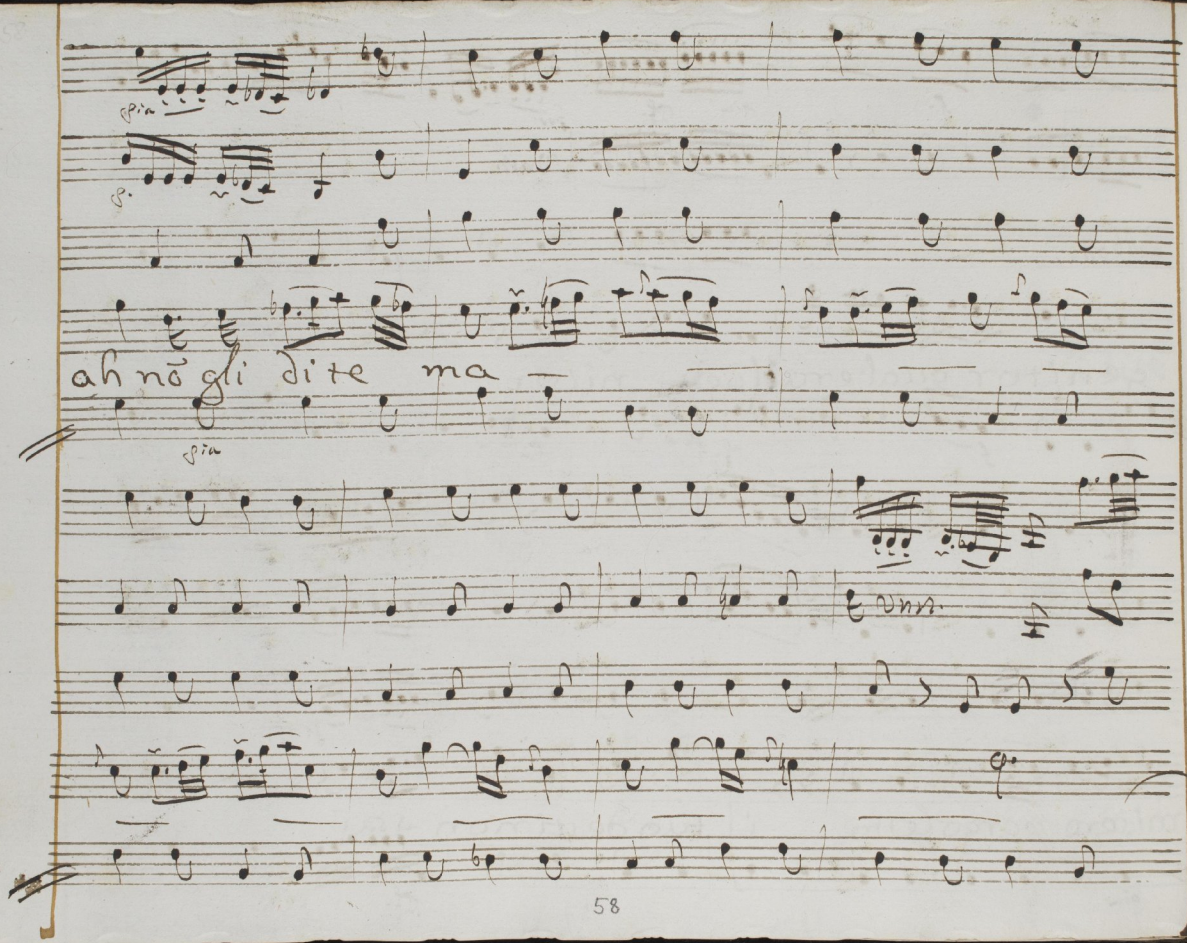
Segue aria

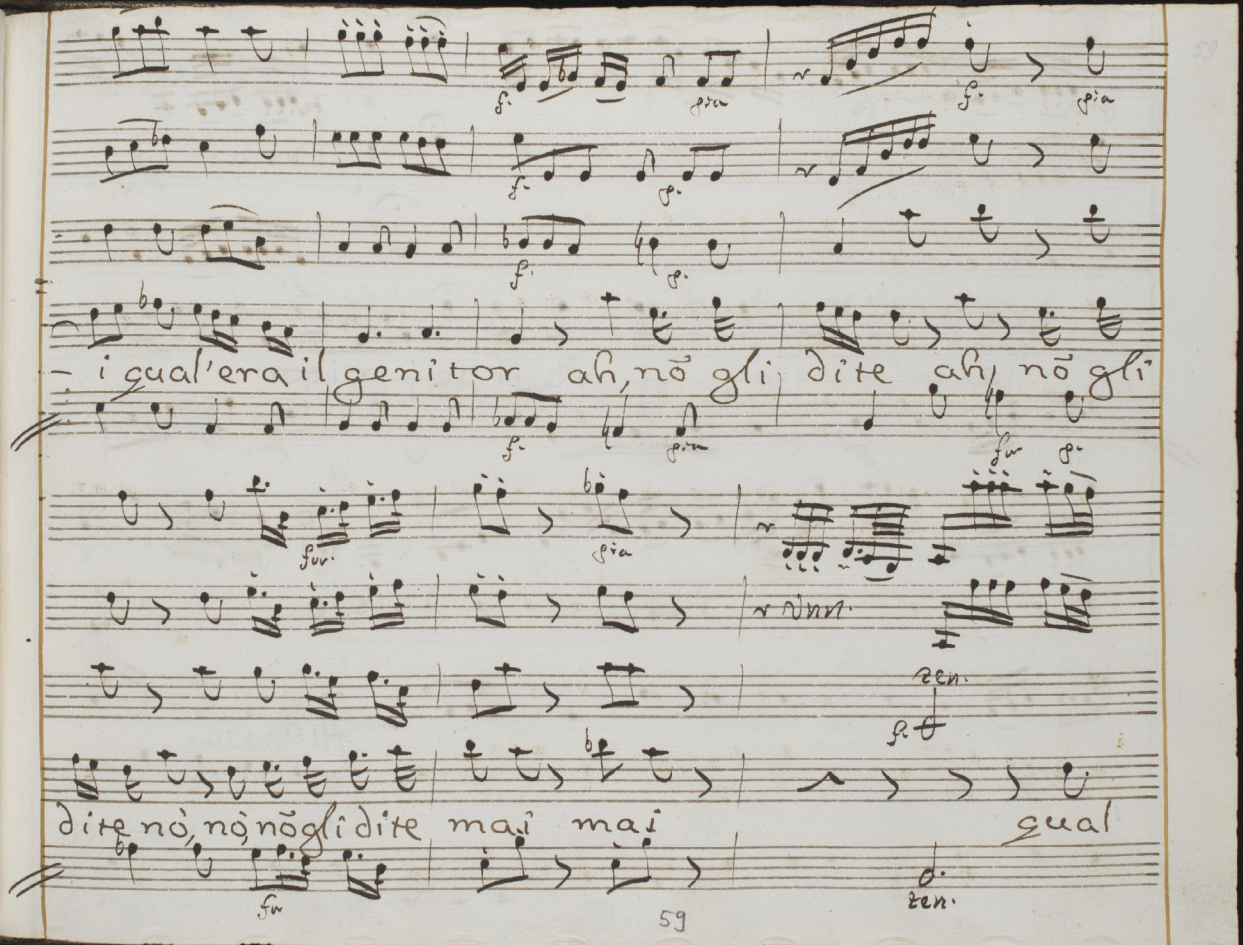

19.
Lento
NB
pia
for.
pia
f.

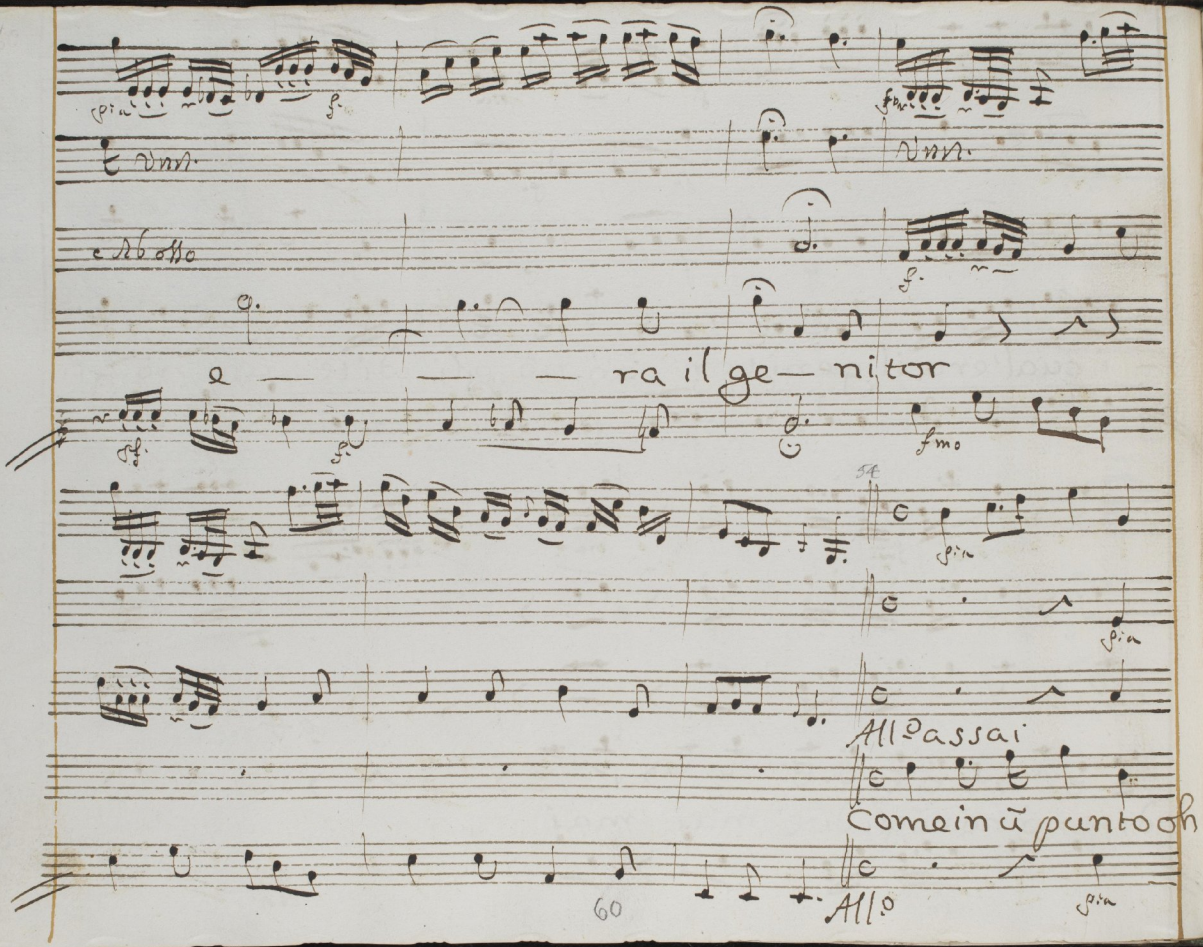

Misero Pargoletto il tuo destinnon sai il
tuo destin non sai ah nō gli dite mai qual,
55

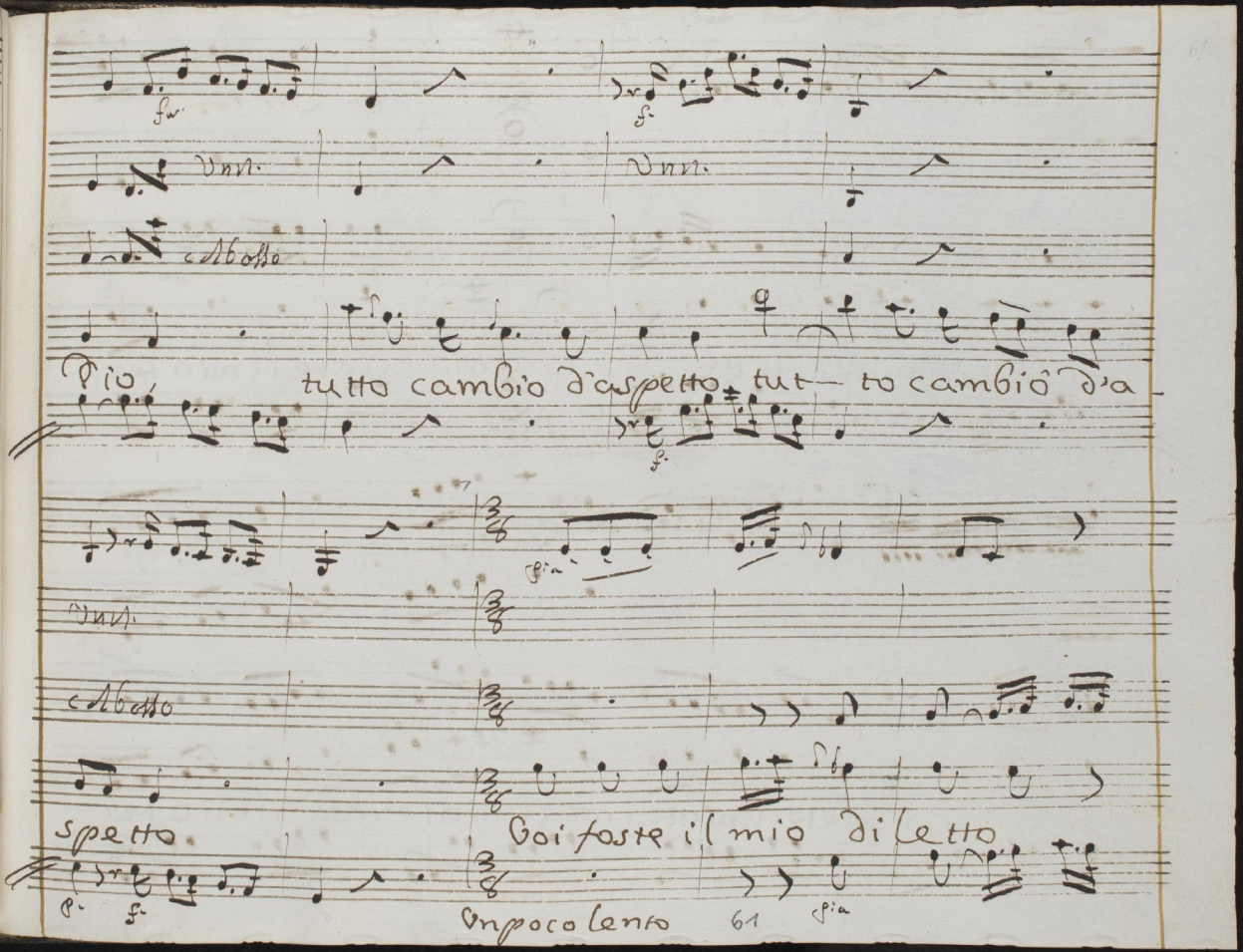

era qual erailge-nitor ahnõgli dite ah-nõgli dite
Abosso
mai qual'e rail

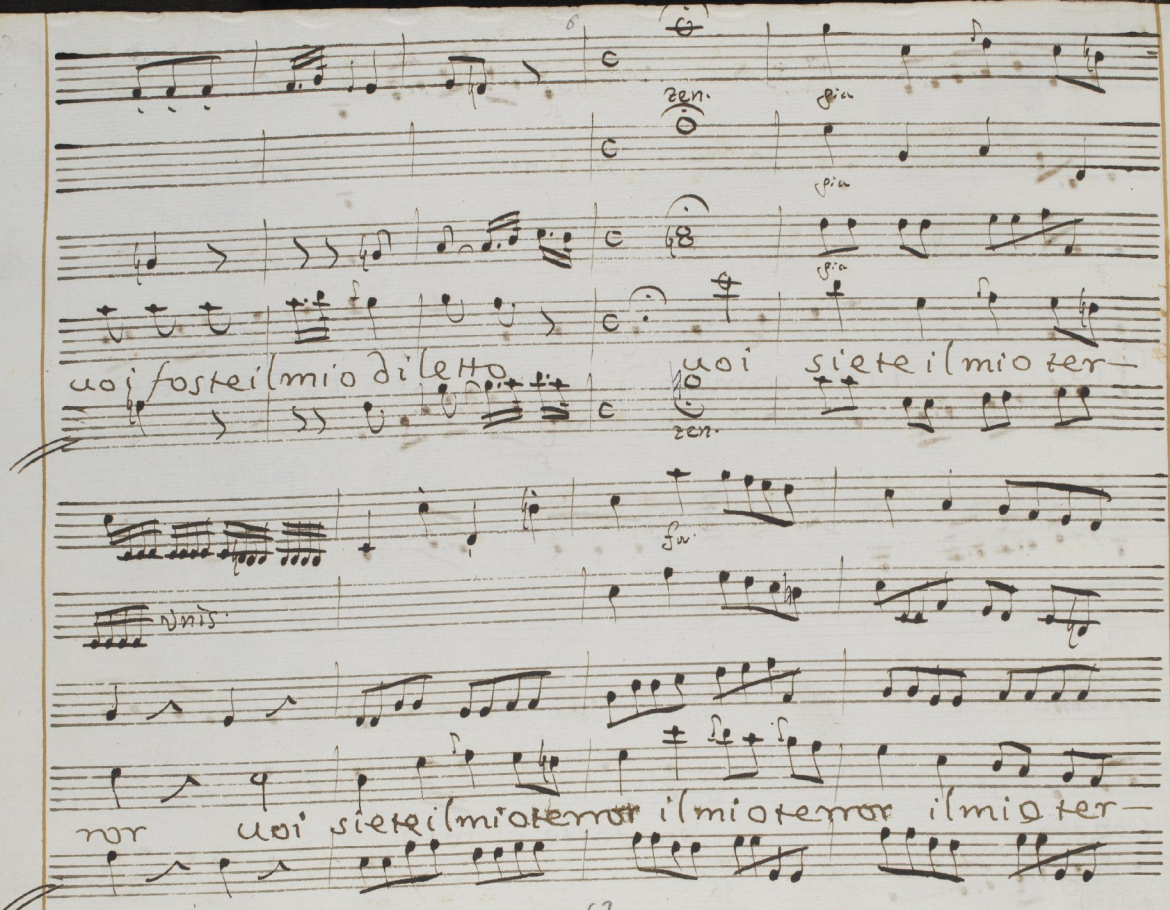

Vnn.
Abosso
genitor qual'era il ge- nitor
misero pargoletto il tuo desti non sai


ah nõ gli dite ma


– i qual'era il genitor ah, nõ gli dite ah, nõ gli
dite nõ, nõ, nõ gli dite mai mai
qual


Unis.
Unis.
Abosso
e — — — ra il ge— nitor
fmo
All.o assai
Come in ũ punto oh
All.o


Vnn.
Vnn.
Abasso
Pio
tutto cambio d'aspetto tut— to cambiò d'a
Vnn.
Abasso
spetto
Voi foste il mio diletto
Un poco lento
61


voi foste il mio diletto
voi siete il mio ter-
voi siete il mio terror il mio terror il mio ter-

13

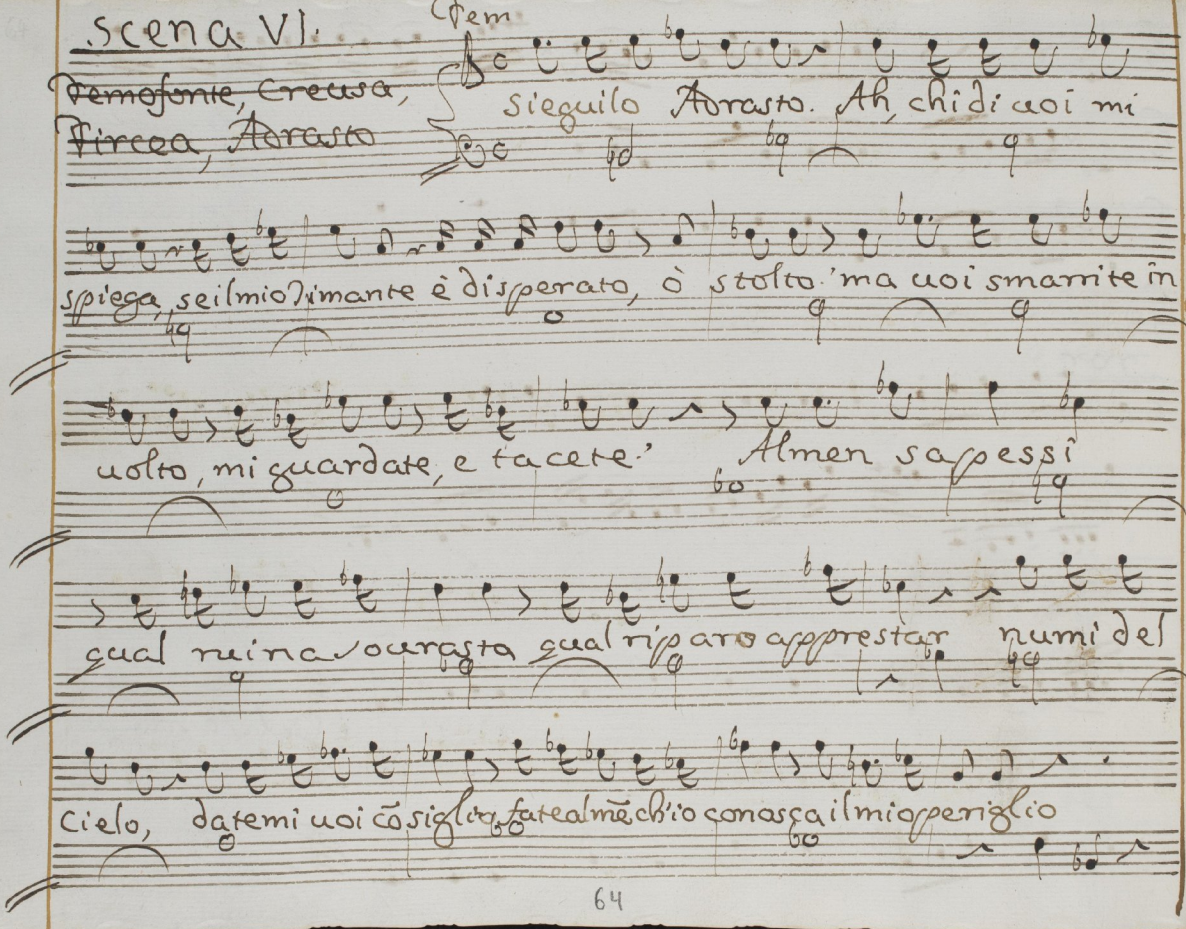
Dal Segno

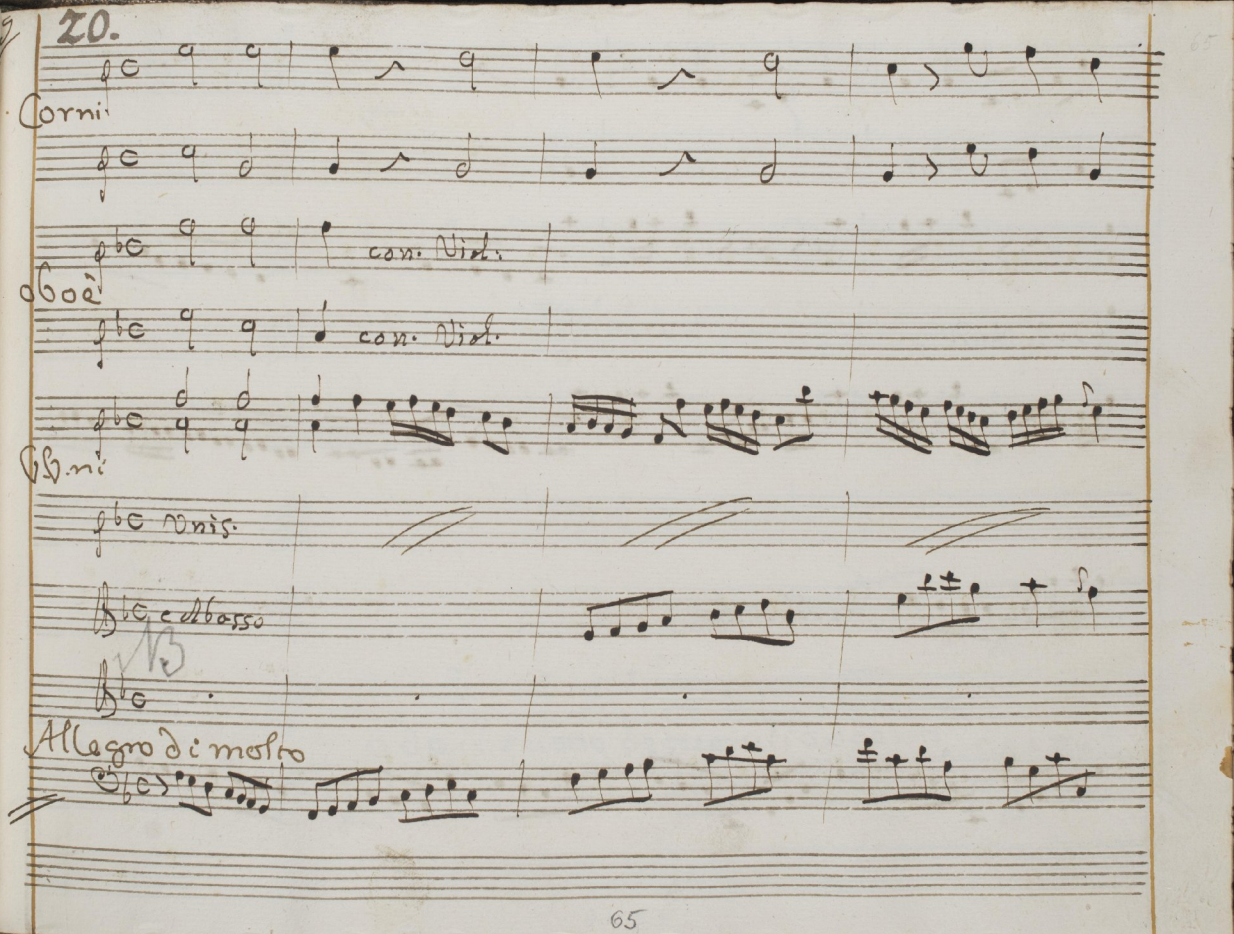
Scena VI.

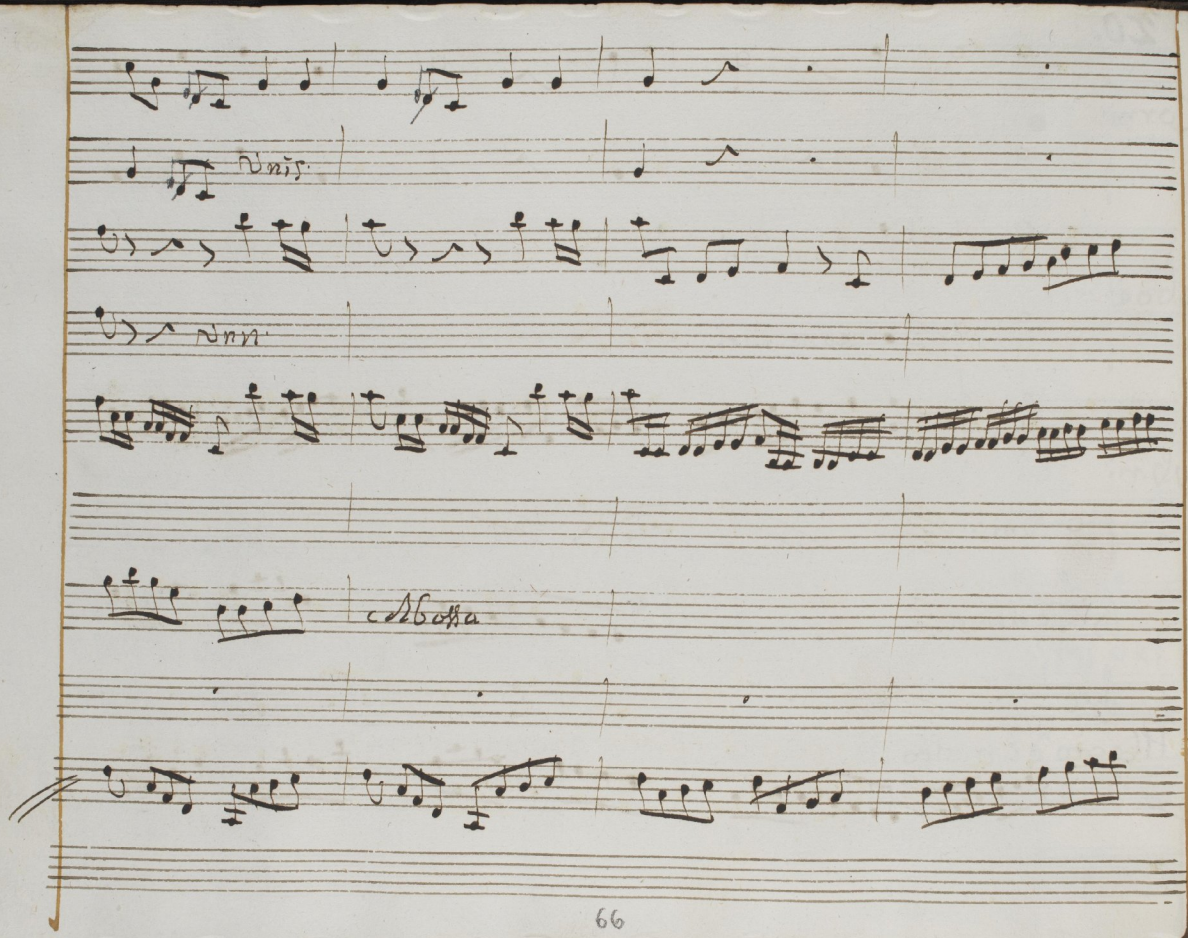
~~Temofonte, Creusa, Tircea, Adrasto~~

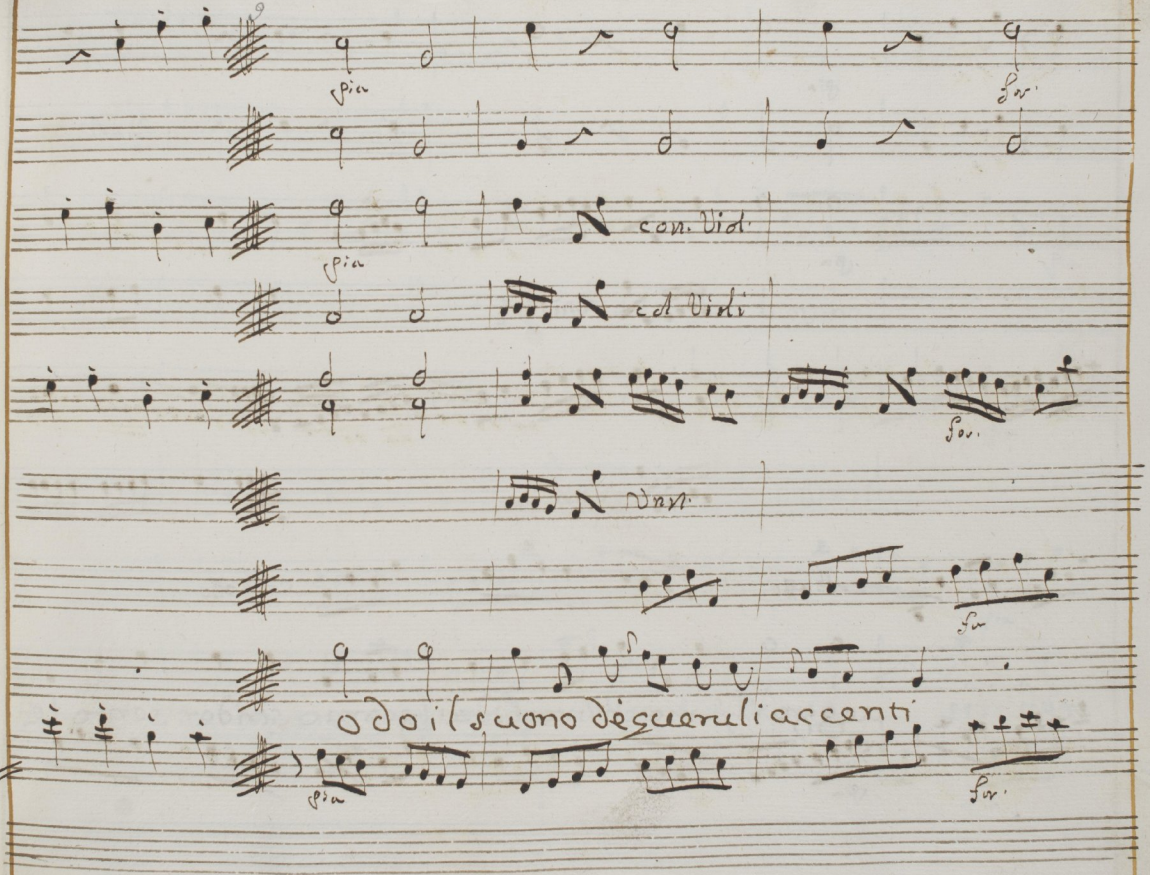
Tem

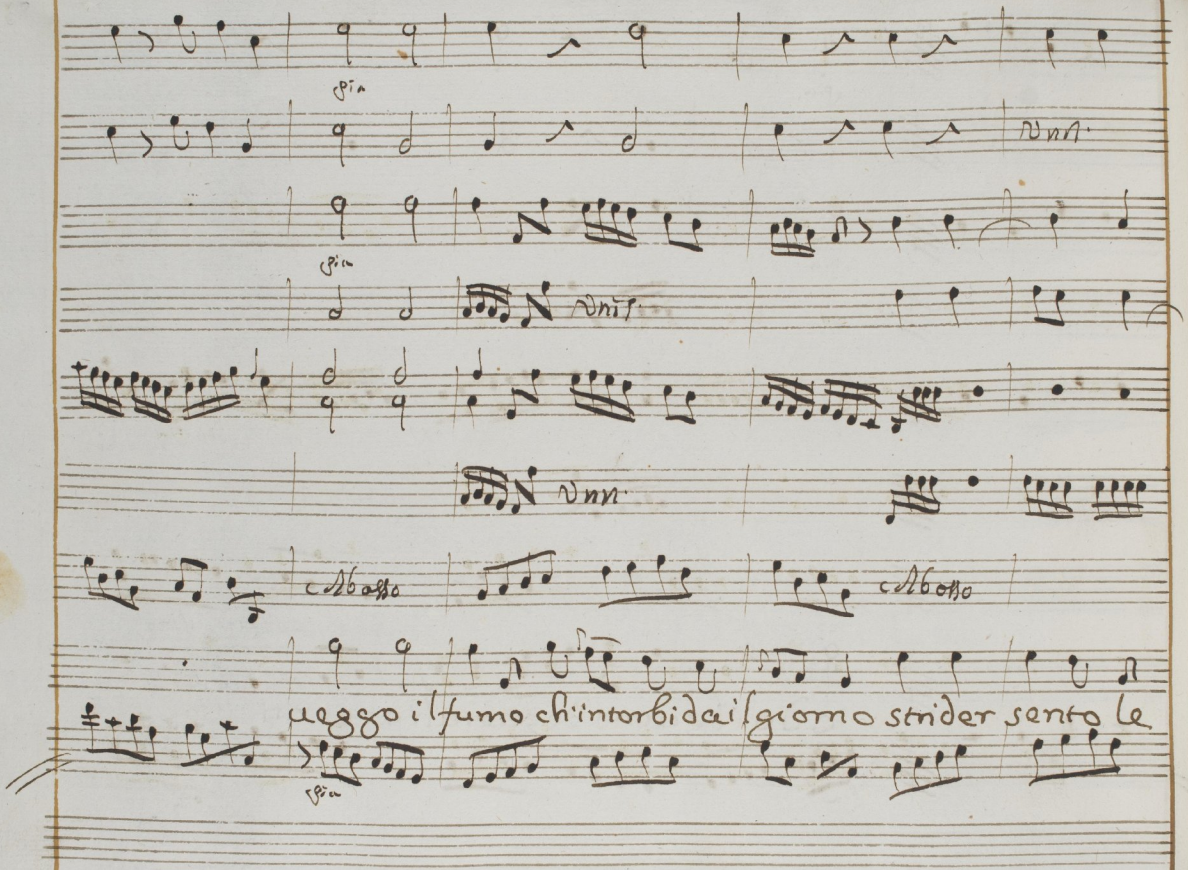
Sieguilo Adrasto. Ah, chi di uoi mi spiega, se il mio Timante è disperato, ò stolto. ma uoi smarrite in uolto, mi guardate, e tacete. Almen sapessi qual ruina sourasta qual riparo apprestar numi del Cielo, datemi uoi cõsiglio, fate almẽ ch'io conosca il mio periglio

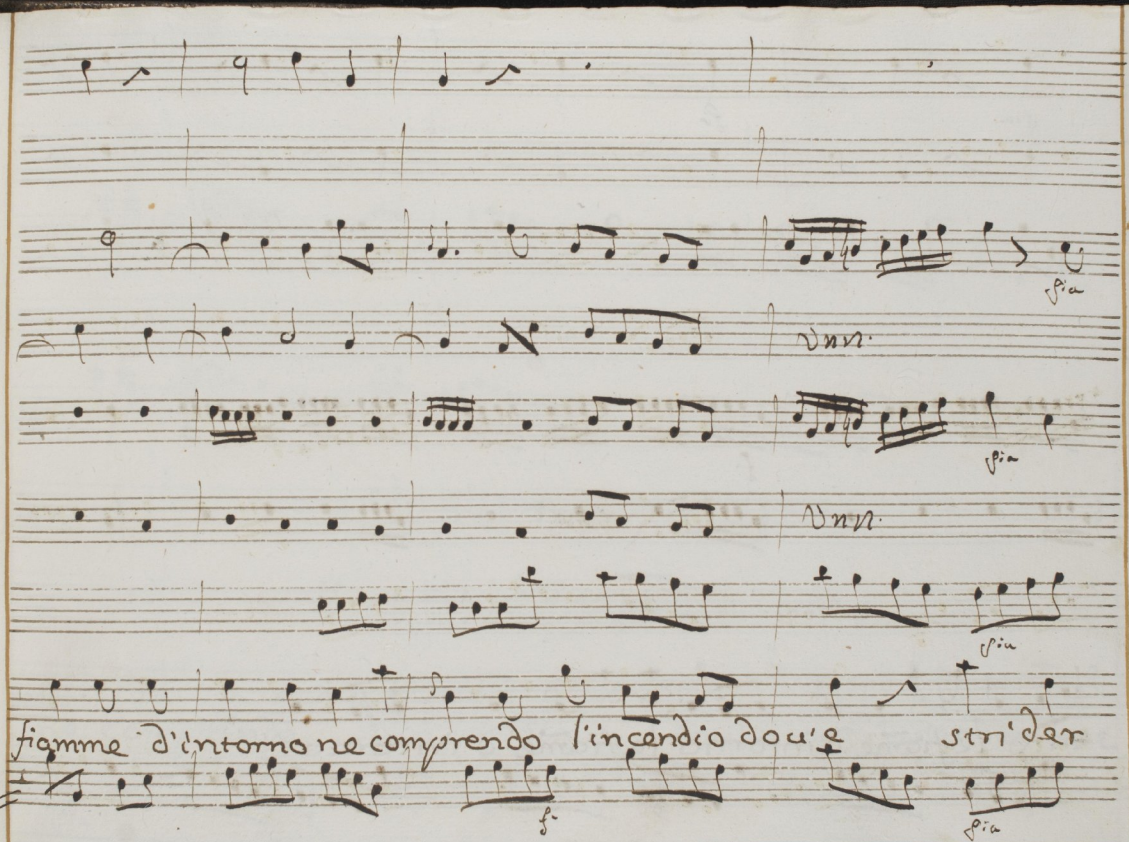


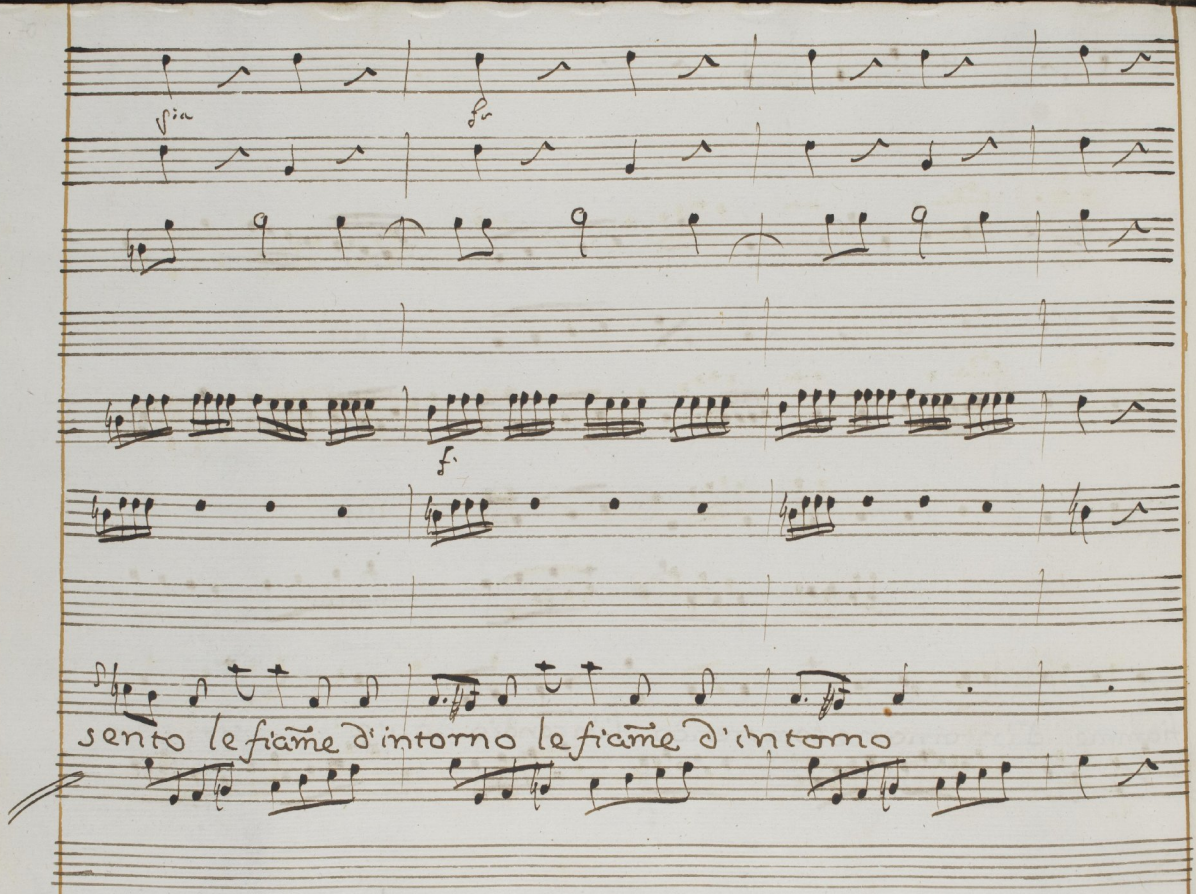

20.
Corni
con. Viol.
Oboè
con. Viol.
Vnis.
e Basso
Allegro di molto

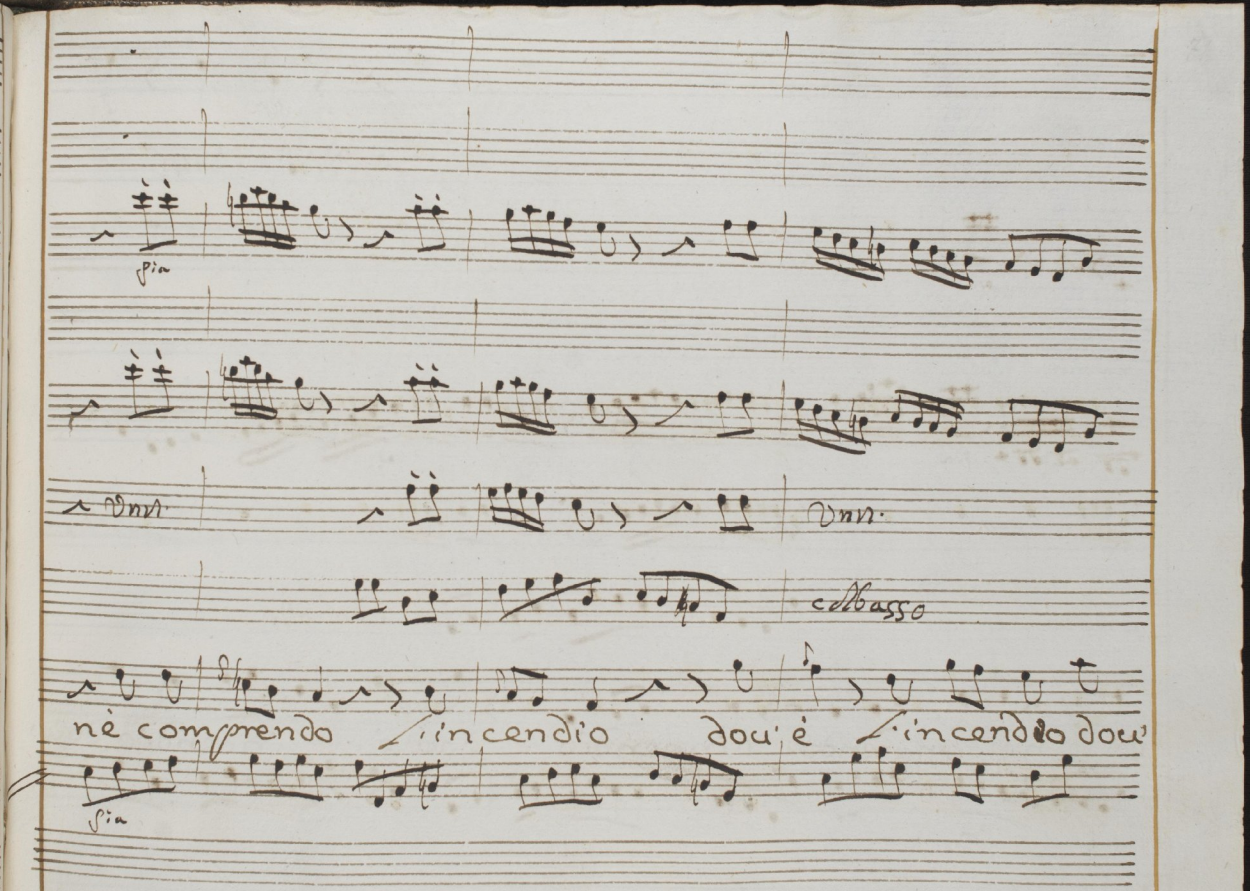

Unis.
Unis.
Abbassa

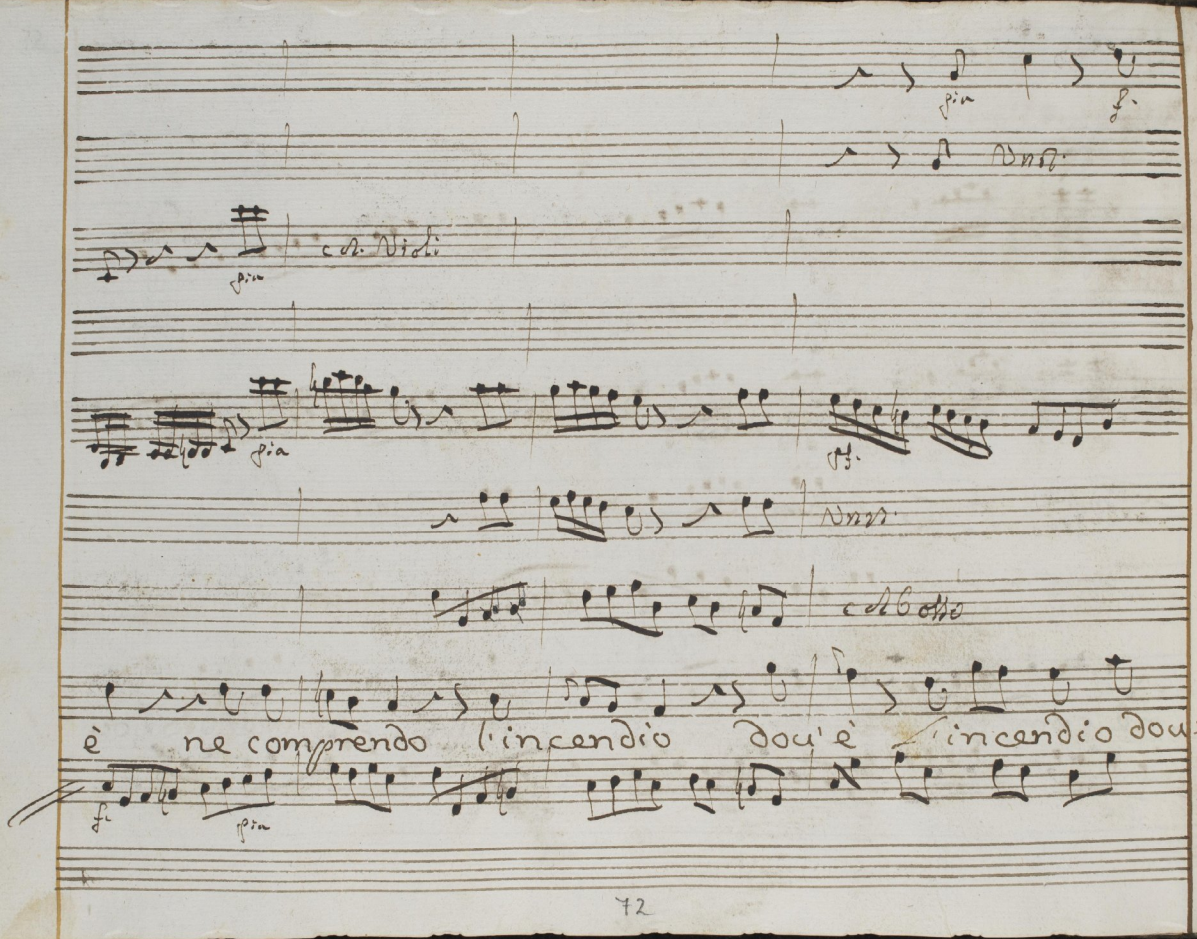

pia
for.
con. Viol.
pia
col Viol.
for.
Unis.
for
odo il suono de' queruli accenti
pia
for.

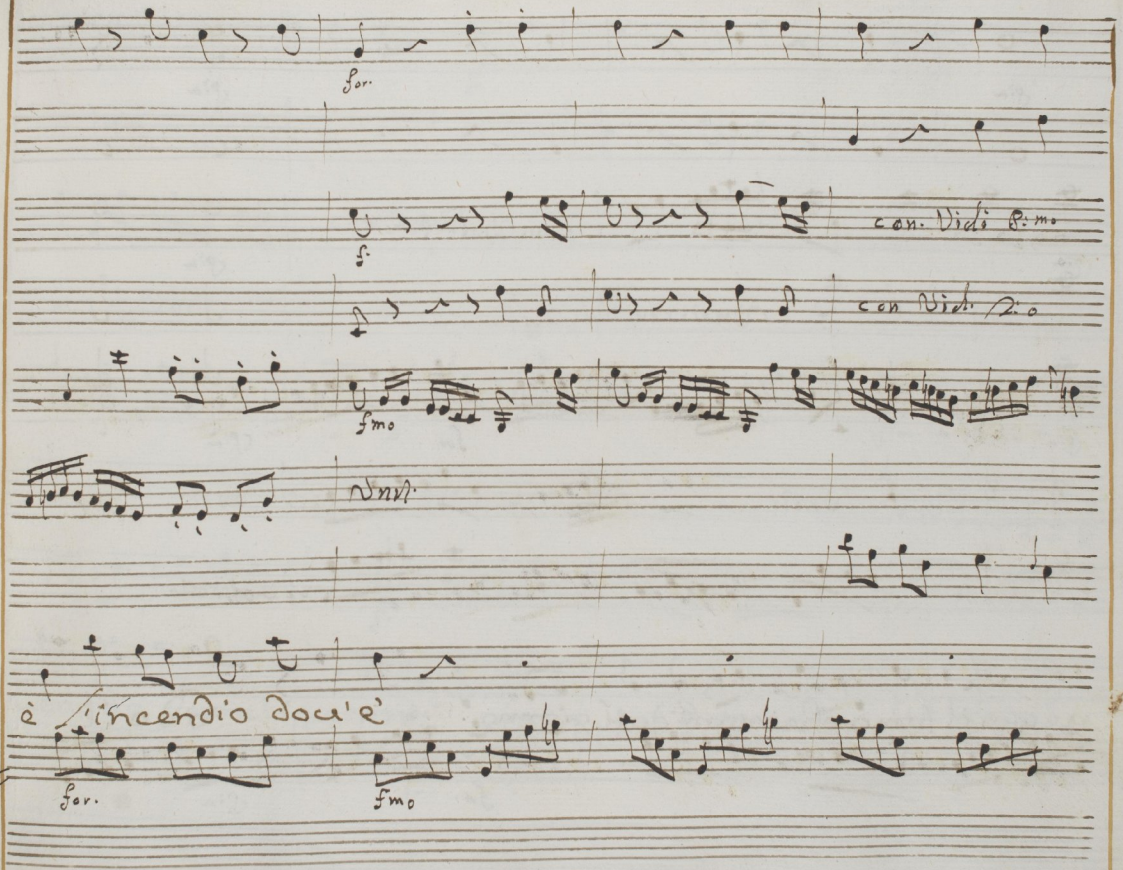

pia
Unis.
pia
Unis.
Unis.
Abosso
Abosso
ueggo il fumo ch'intorbida il giorno strider sento le
pia

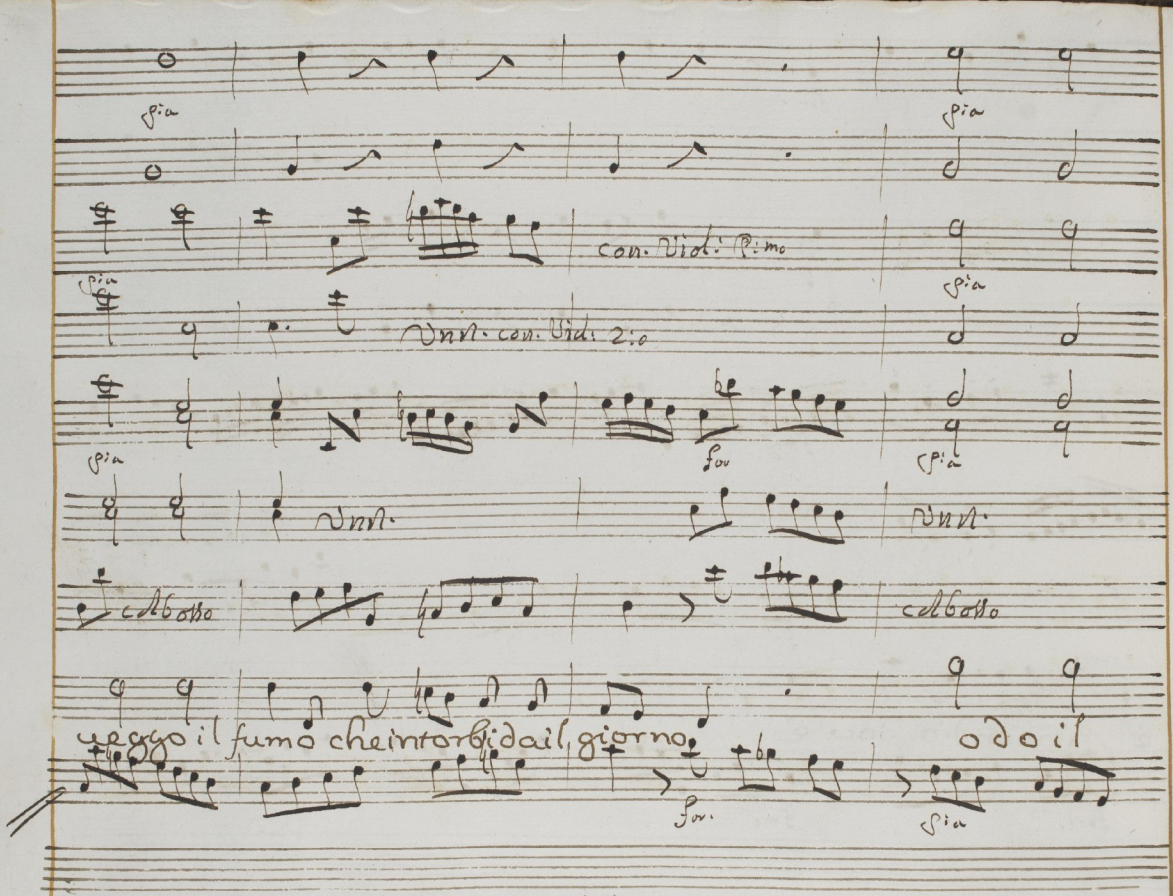

fia
Unn.
fia
Unn.
fia
fiamme d'intorno ne comprendo l'incendio dou'e stri'der
fia

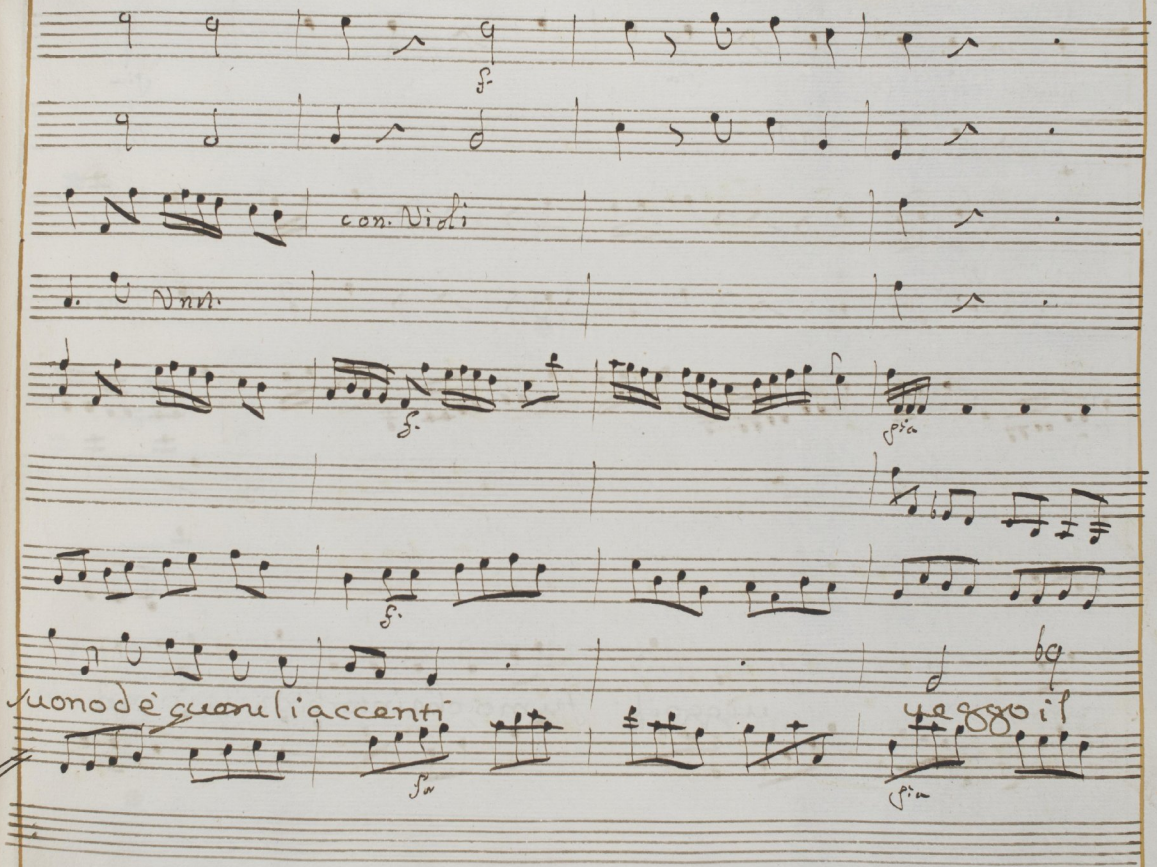

sento le fiamme d'intorno le fiamme d'intorno

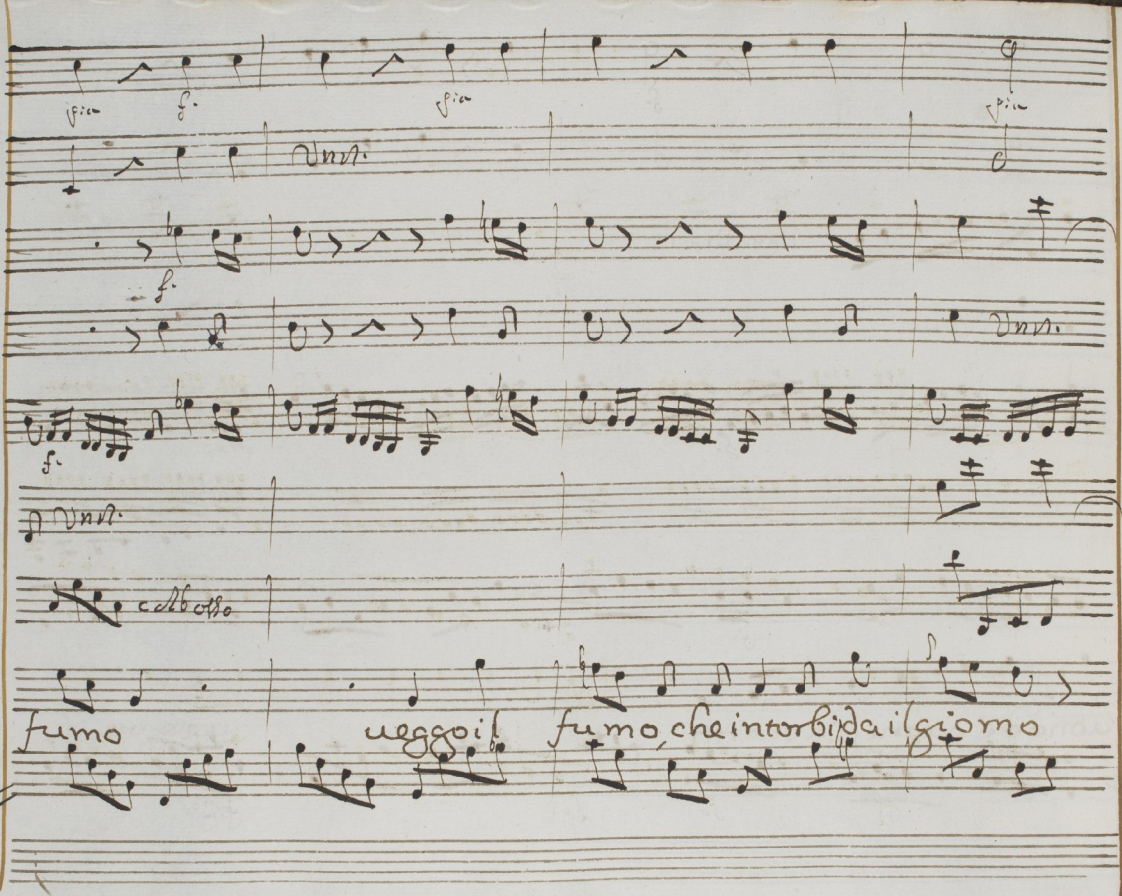

Vnn.
Vnn.
cellbasso
nè comprendo l'incendio dov'è l'incendio dov


è ne comprendo l'incendio dov'è l'incendio dov'


for.
f.
con. Vidi 8:mo
con Vidi 2:o
fmo
Unis.
è l'incendio dou'è
for.
fmo


pia
con. Viol: P:mo
Unn. con. Viol: 2:o
for
Unn.
Unn.
cabosso
cabosso
veggo il fumo che intorbida il giorno
odo il
for.
pia


con. Violi
Unis.
suono dè quanti accenti
veggo il



pia f. pia pia

Unis.

f.

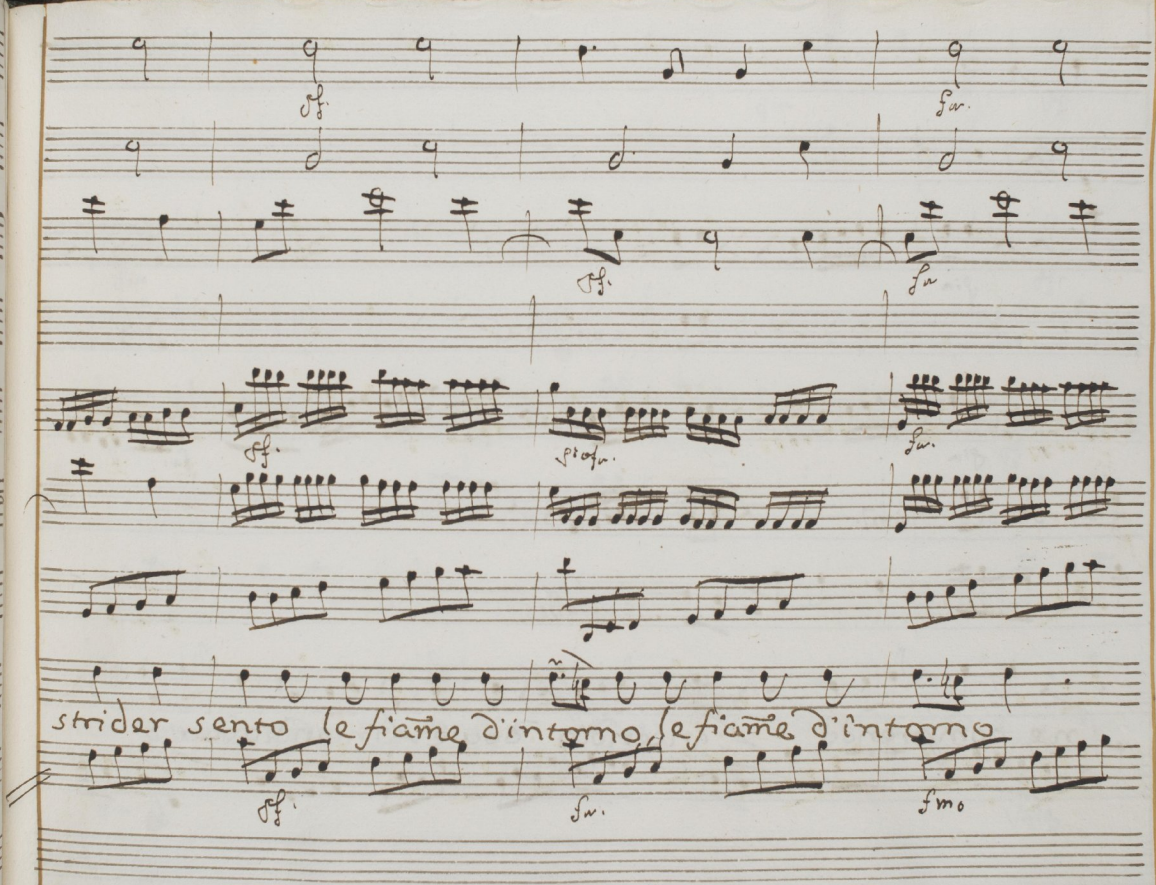
Unis.

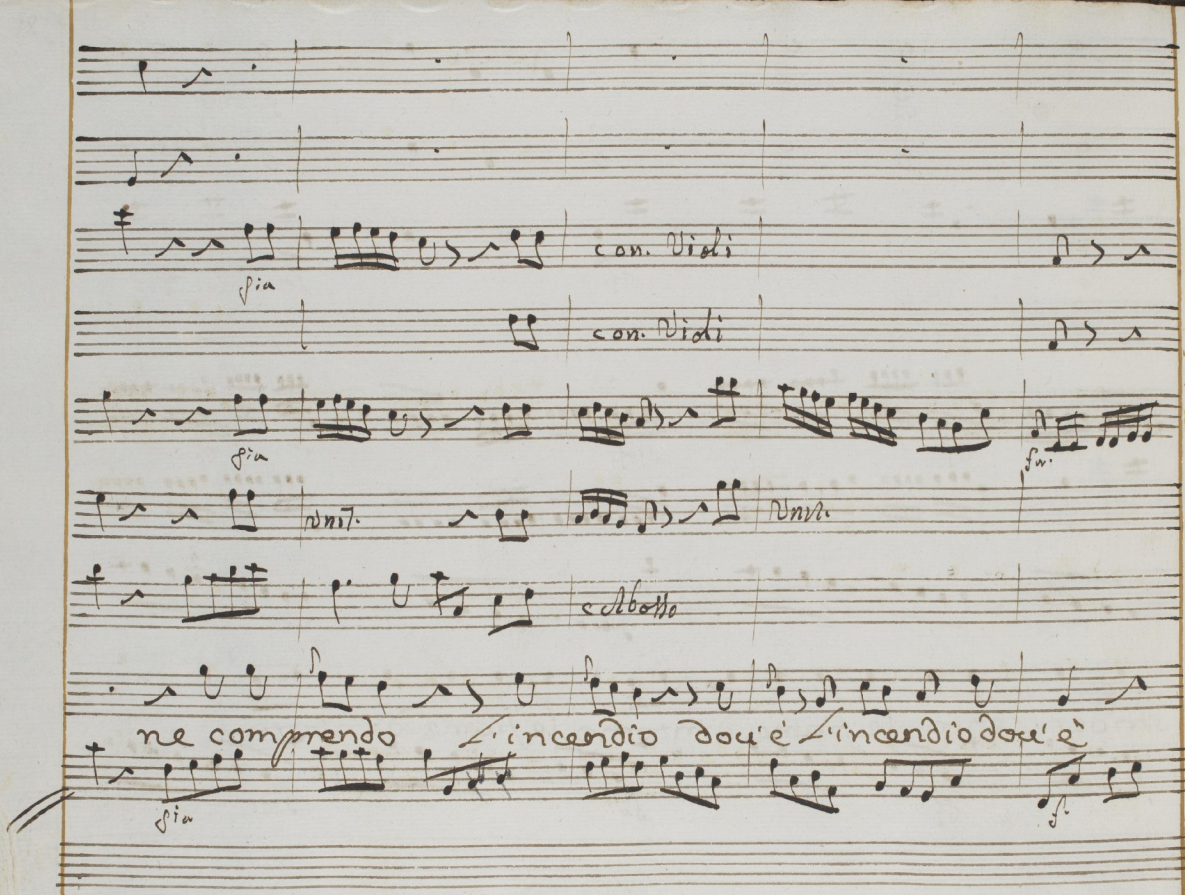
f.

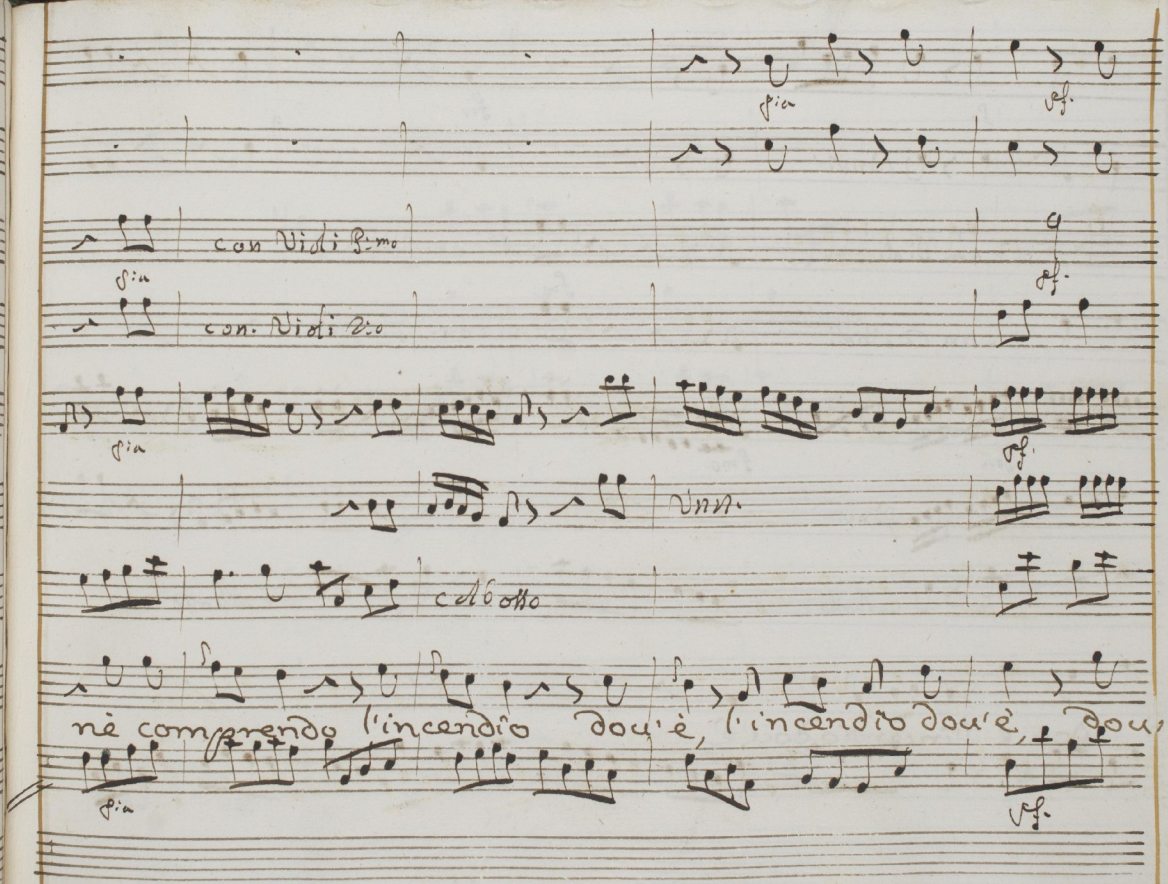
Unis.

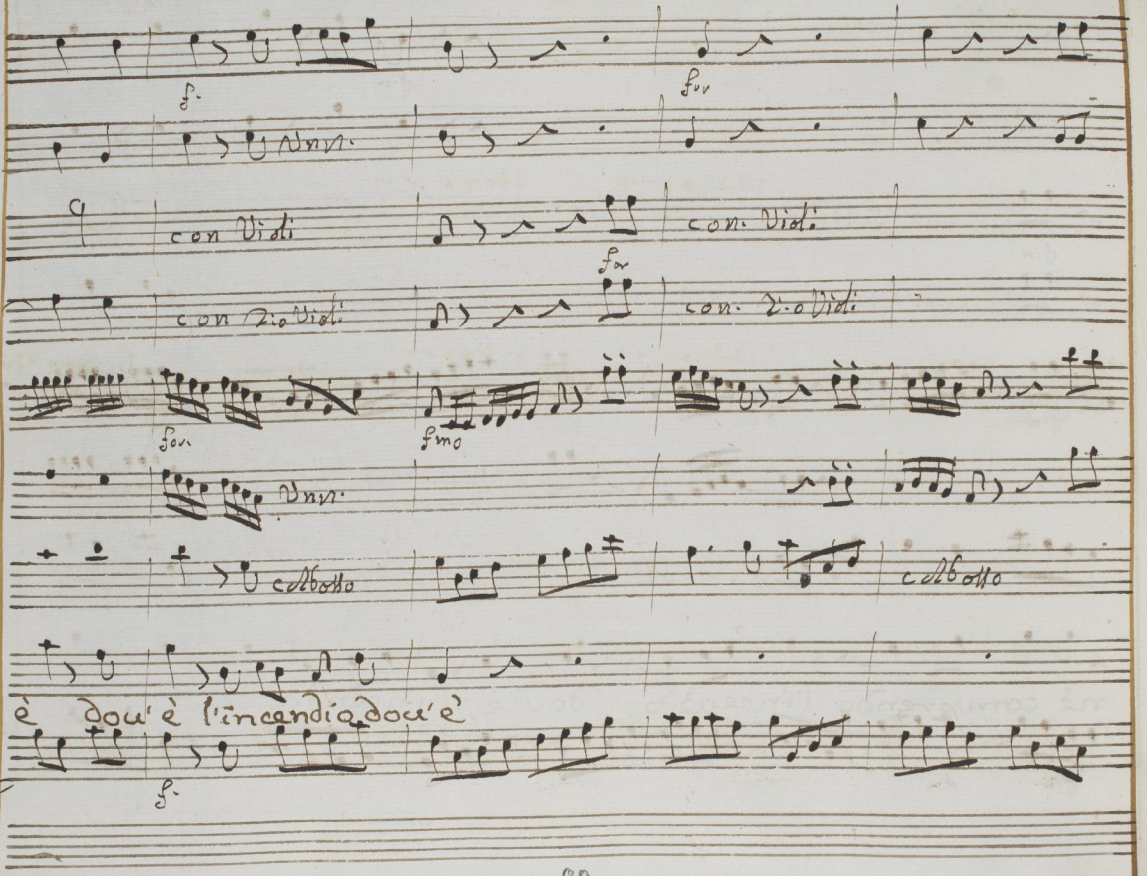
Abosso

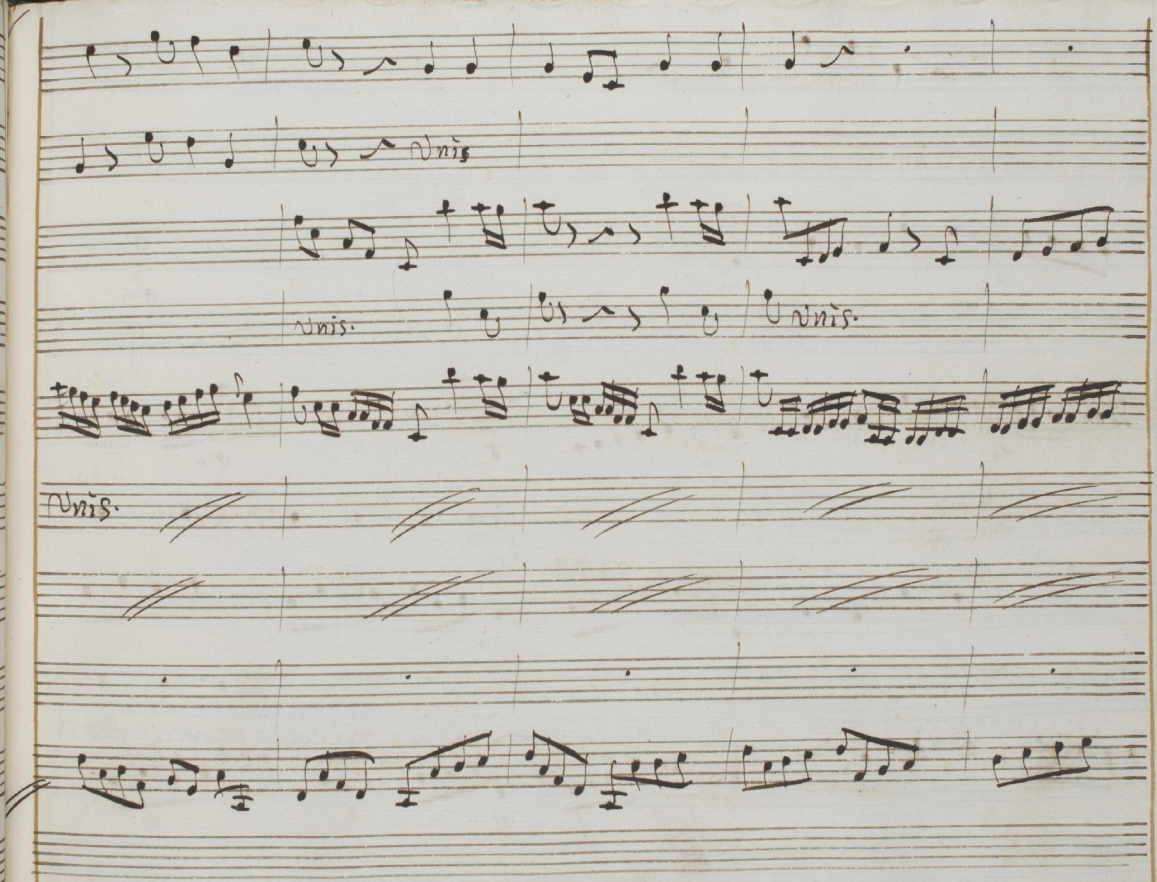
fumo ueggo il fumo, che intorbida il giorno

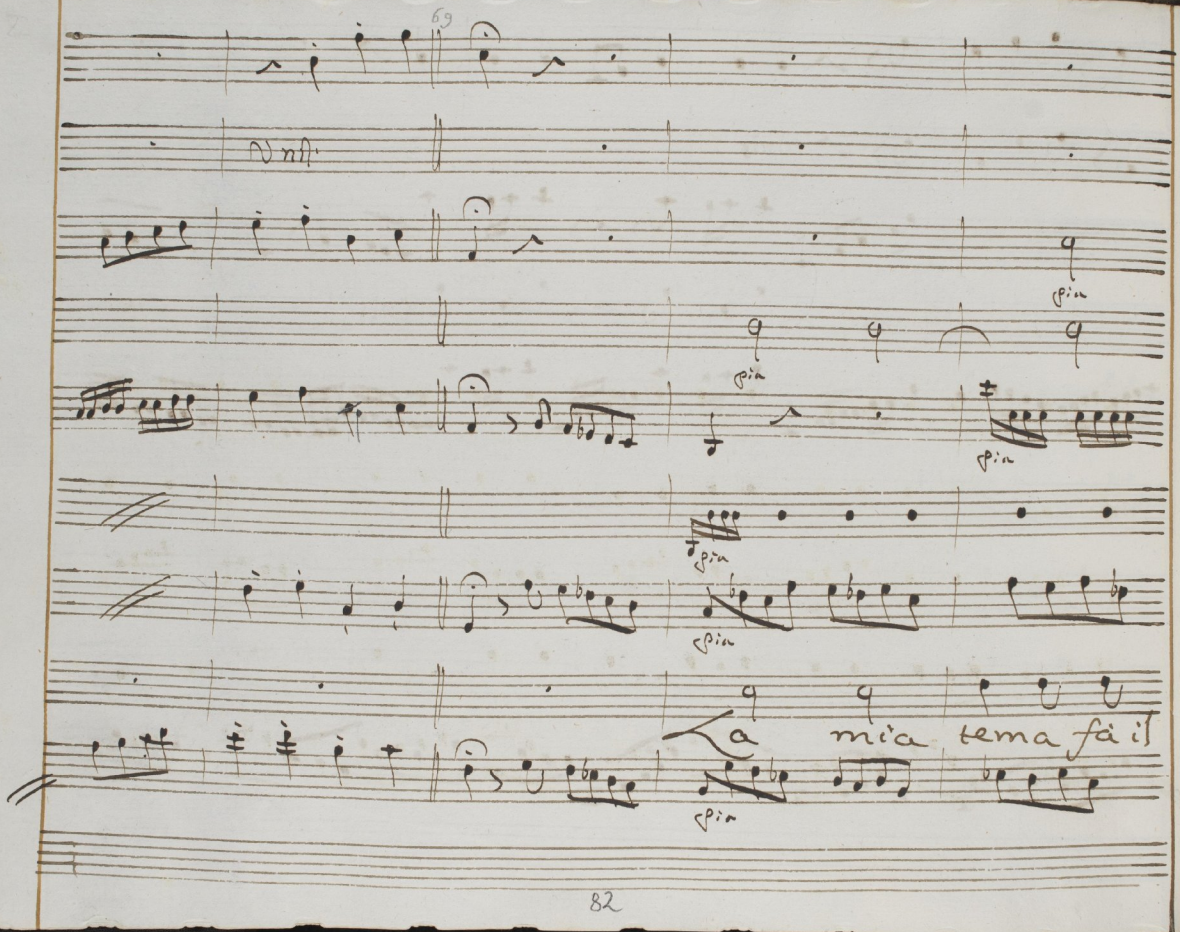

strider sento le fiame d'intorno, le fiame d'intorno

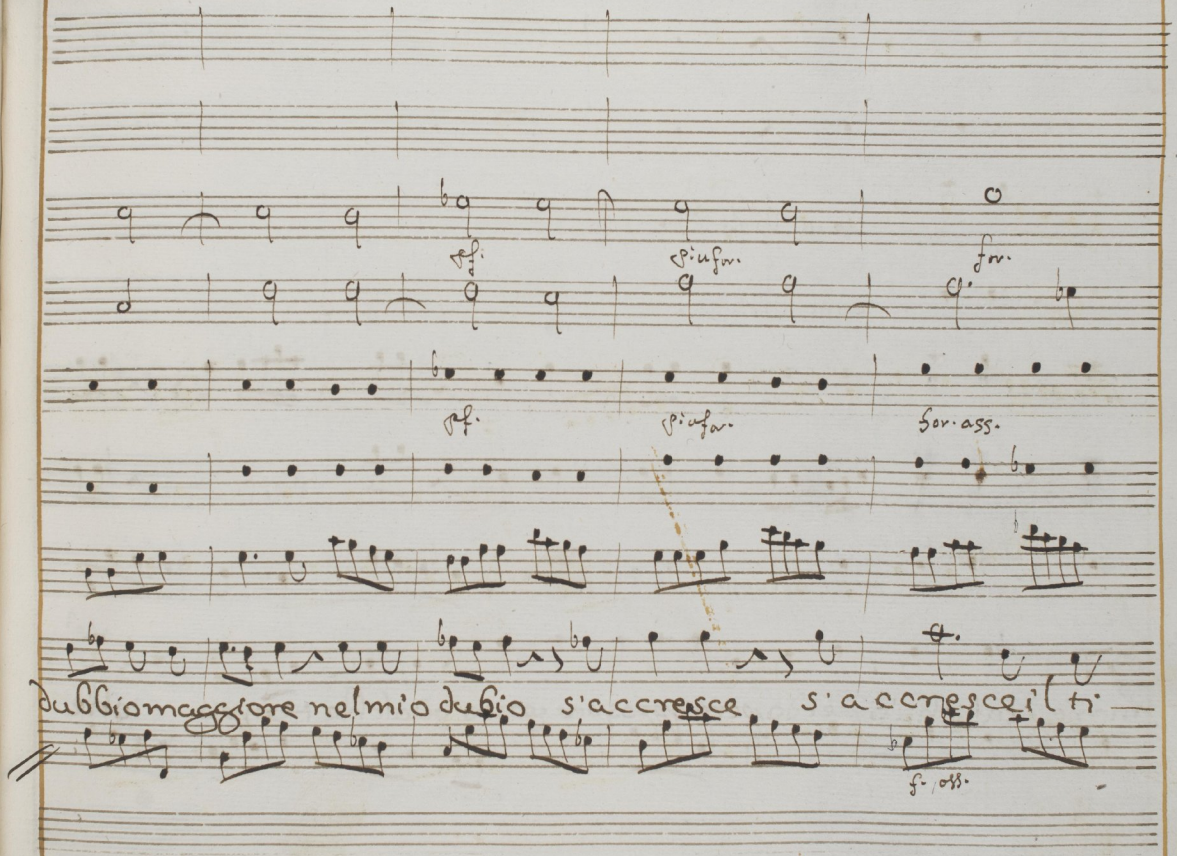

con. Violi
con. Violi
Unis.
Unis.
Abbasso
ne comprendo l'incendio dov'è l'incendio dov'è

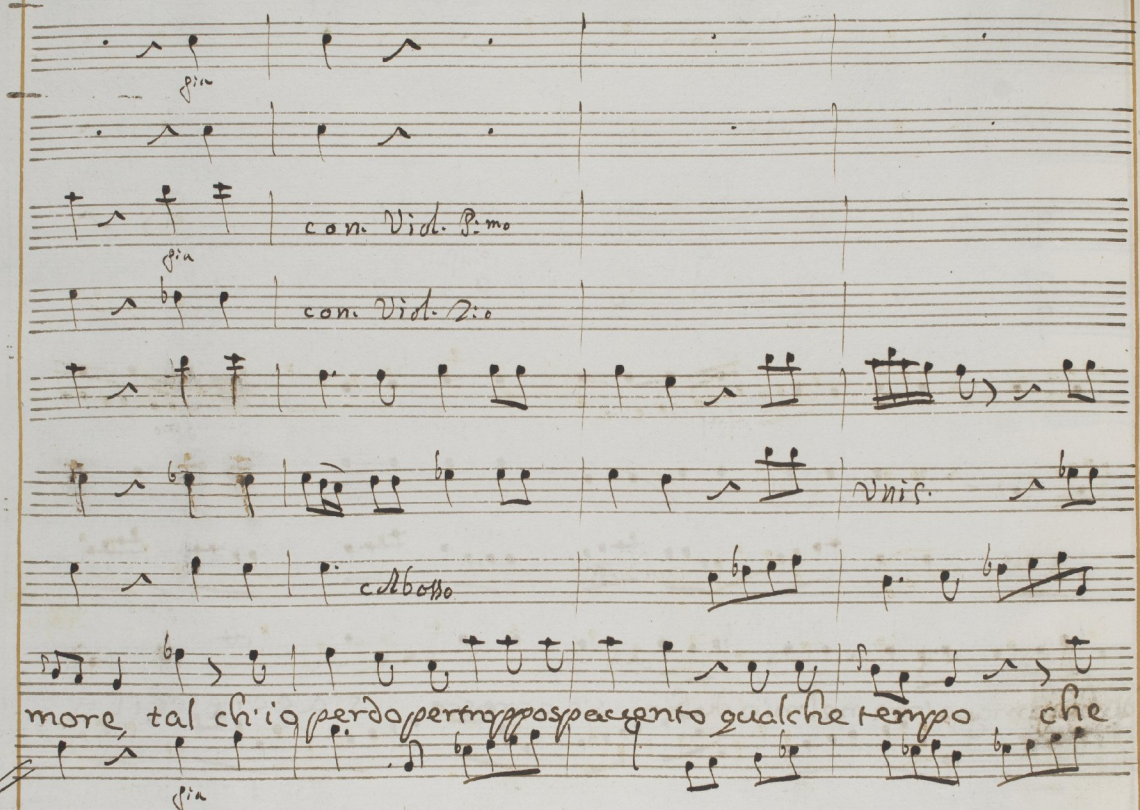

pia
pf.
con Violi 1mo
con. Violi 2do
Unis.
col Basso
nè comprendo l'incendio dou'è, l'incendio dou'è, dou

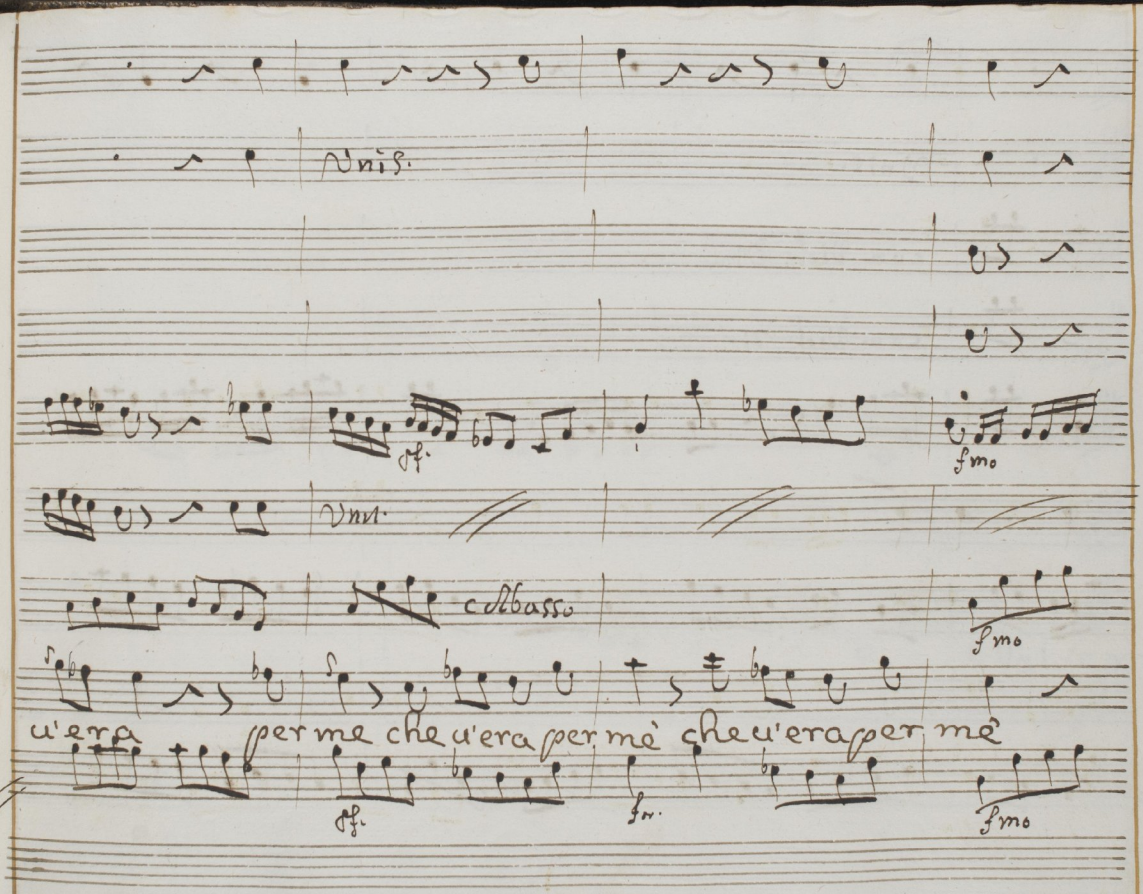

f.
for
Unis.
con Violi
con Violi
con 2.o Violi
con 2.o Violi
for
for
fmo
Unis.
cAbasso
cAbasso
è dou'è l'incendio dou'è
f.

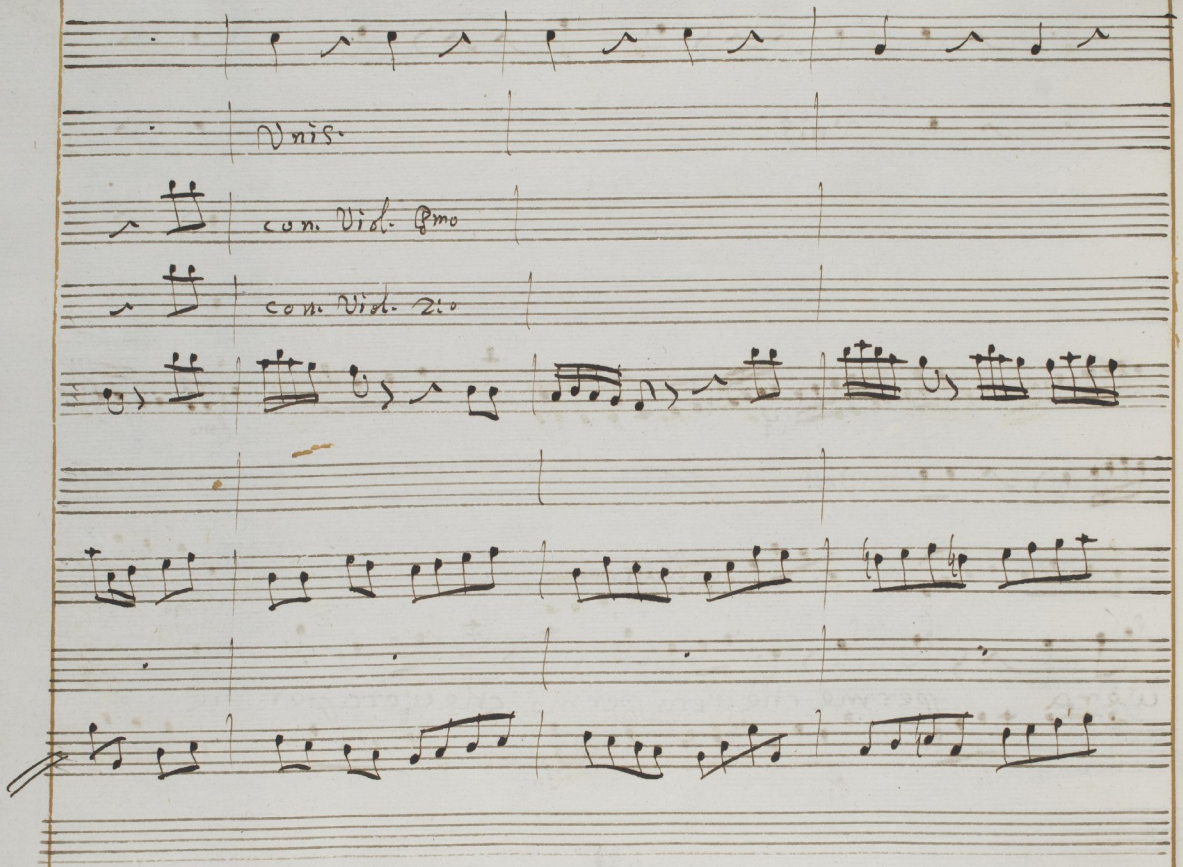

Unis
Unis.
Unis.
Unis.

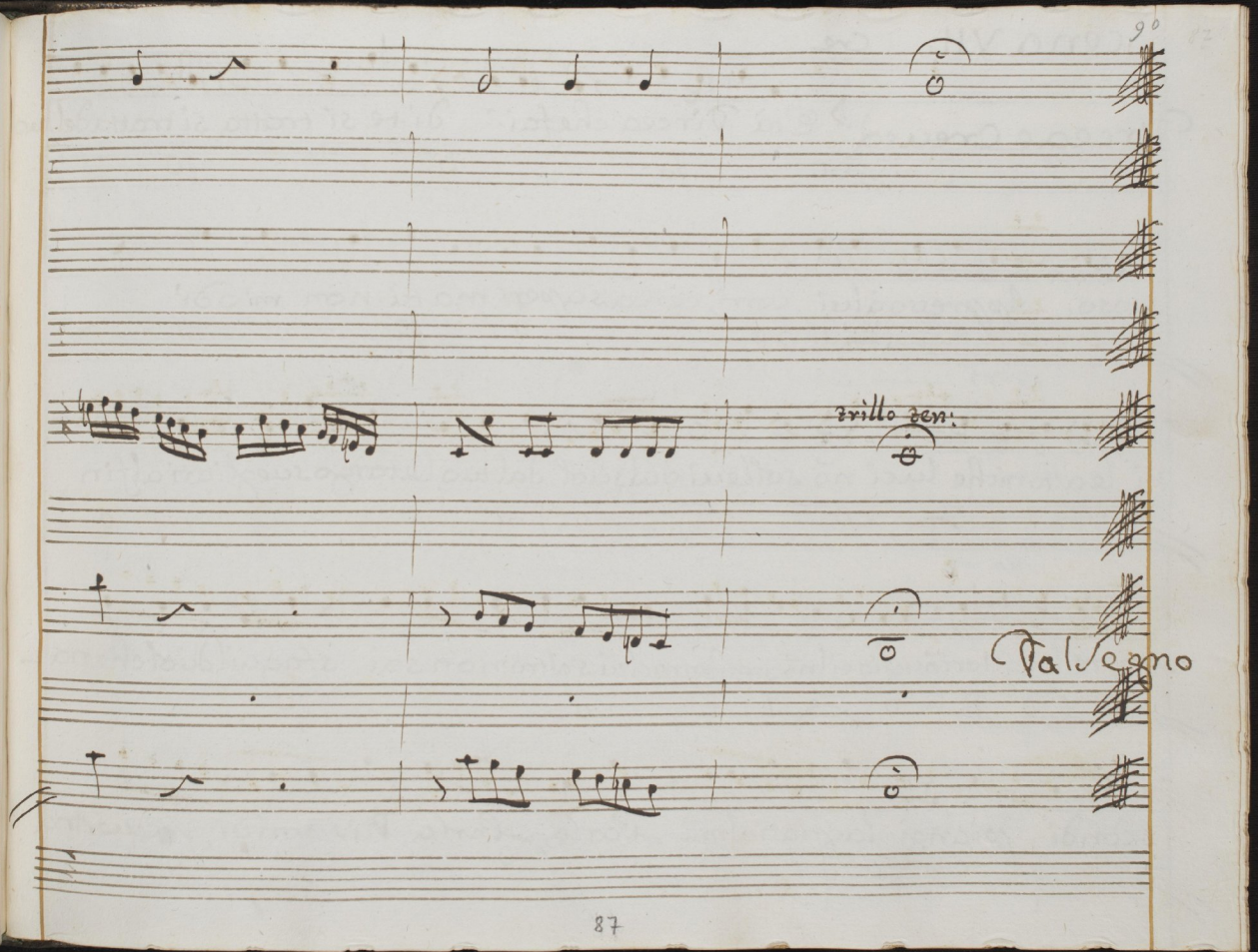

pia
pia
pia
pia
pia
pia
La mia tema fà il

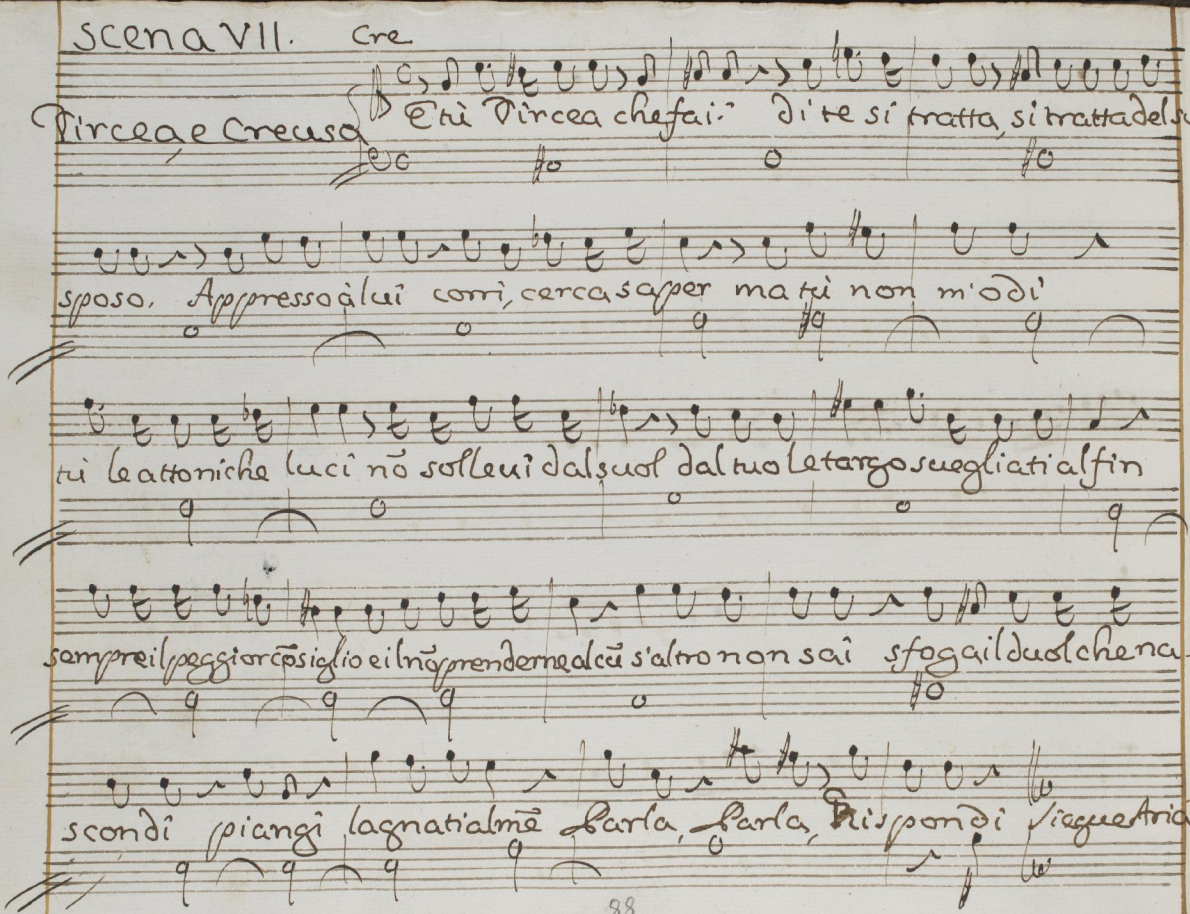

pf.
più for.
for.
pf.
più for.
for. ass.
dubbio maggiore nel mio dubio s'accresce s'accresce il ti
f. ass.

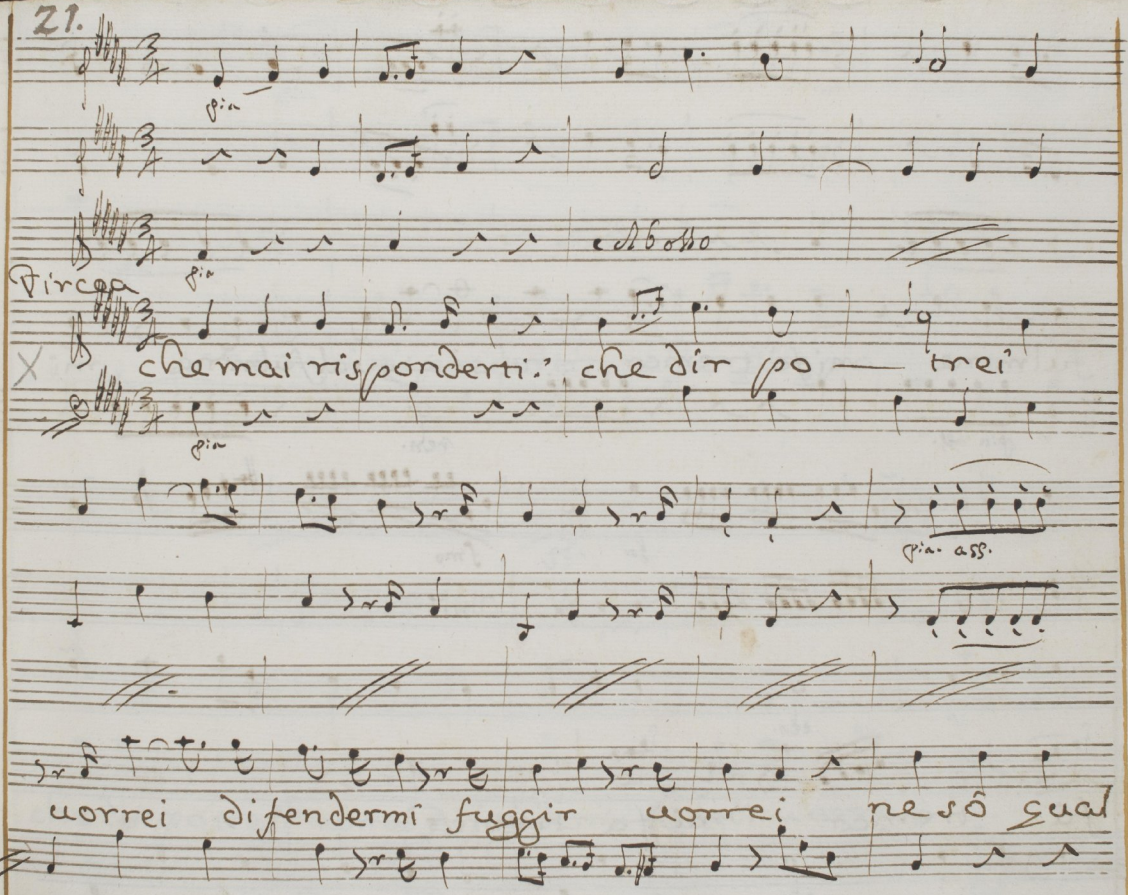

con. Vid. P.mo
con. Vid. 2.o
Unis.
Abosso
more, tal ch'io perdo per troppo spavento qualche tempo che


Unis.
pf.
fmo
Unis.
col basso
fmo
u'era per me che u'era per mè che u'era per mè
pf.
fm.
fmo


Unis.
con. Viol. 1mo
con. Viol. 2do


90
trillo sen:
Tal segno


Scena VII. Cre
Circea e Creusa
E tù Circea che fai? di te si tratta, si tratta del tuo
sposo. Appresso à lui corri, cerca saper ma tù non m'odi
tù le attoniche luci nõ sollevi dal suol dal tuo letargo svegliati alfin
sempre il peggior cõsiglio e il nõ prender mai alcũ s'altro non sai sfogail duol che ena-
scondi piangi lagnati almẽ parla, parla, Rispondi sciagurata



pia

pia

Abosso

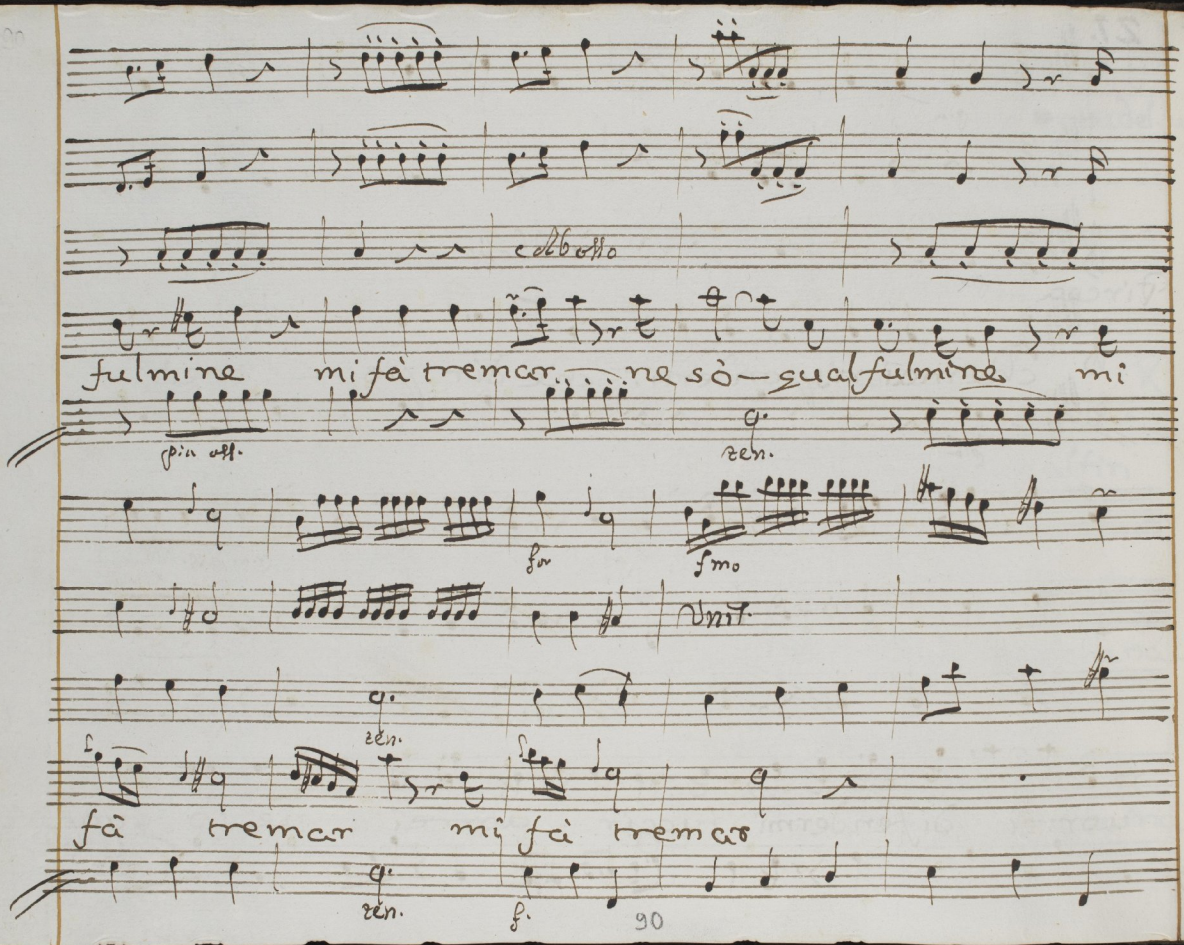
Vircea

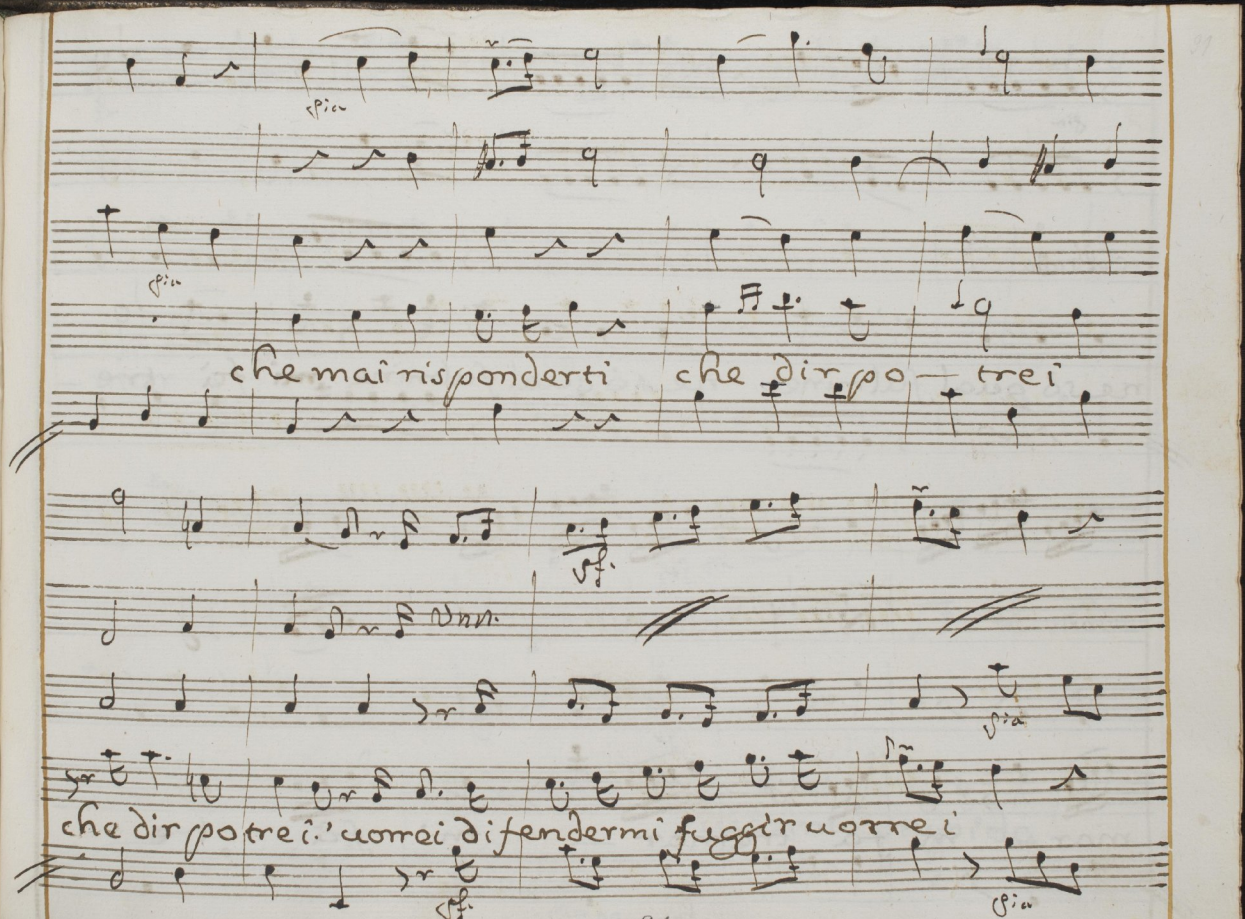
che mai risponderti: che dir po — trei

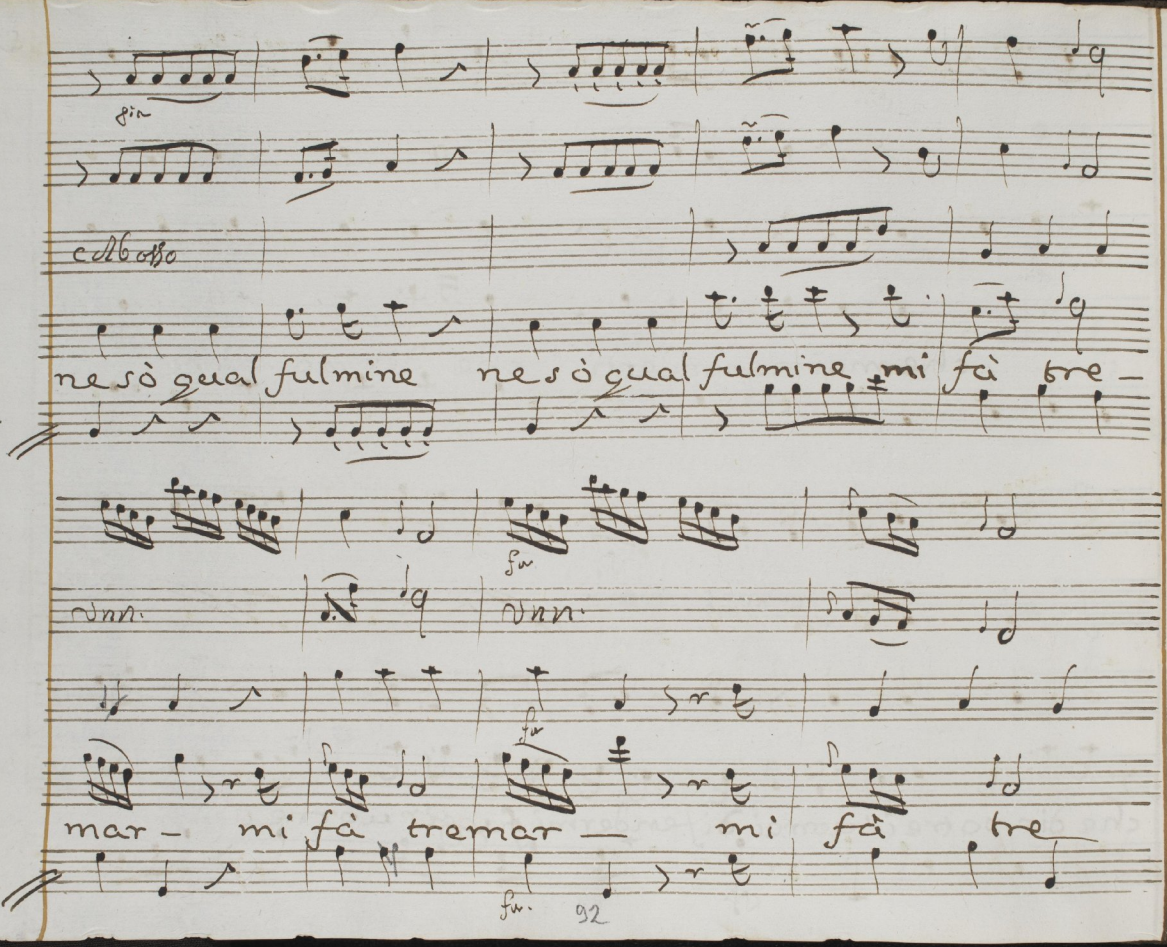
pia

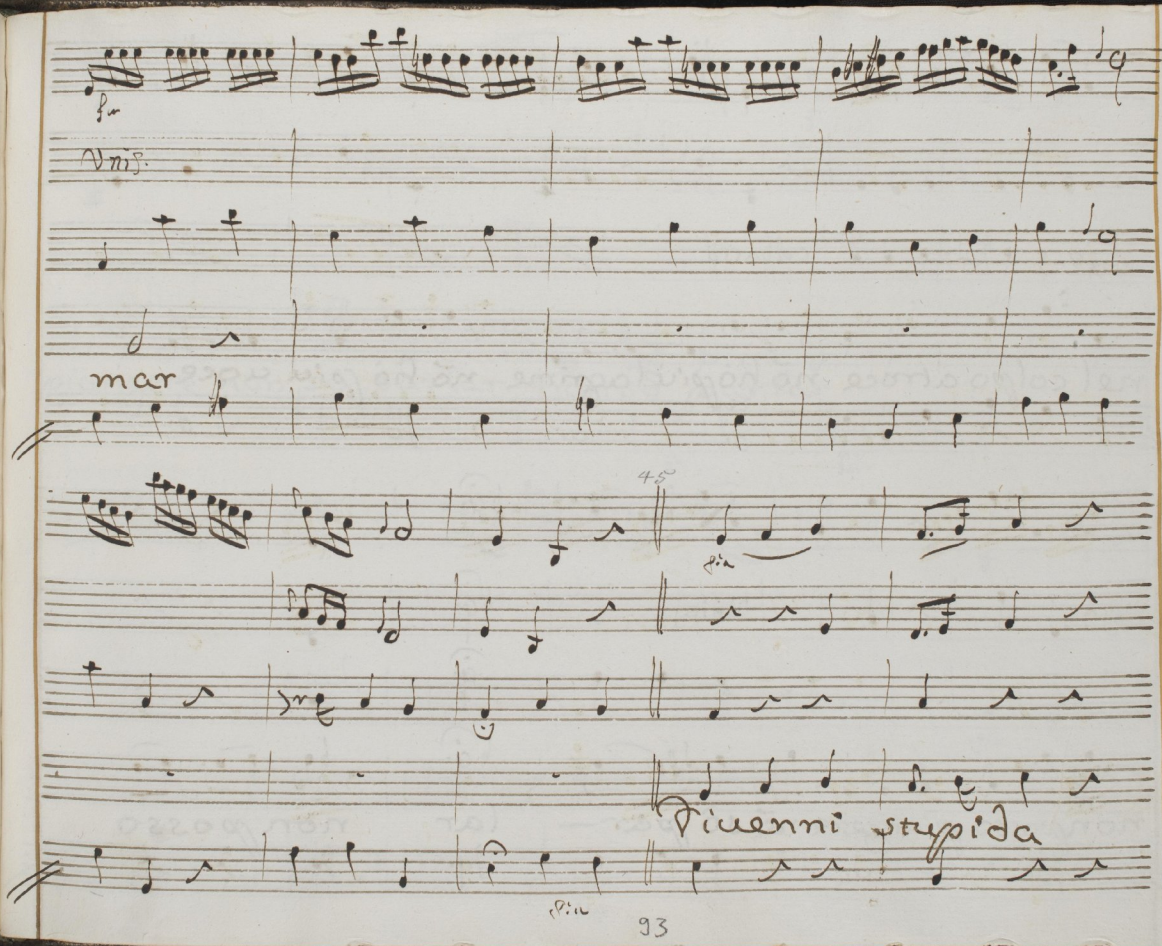
pia. ass.

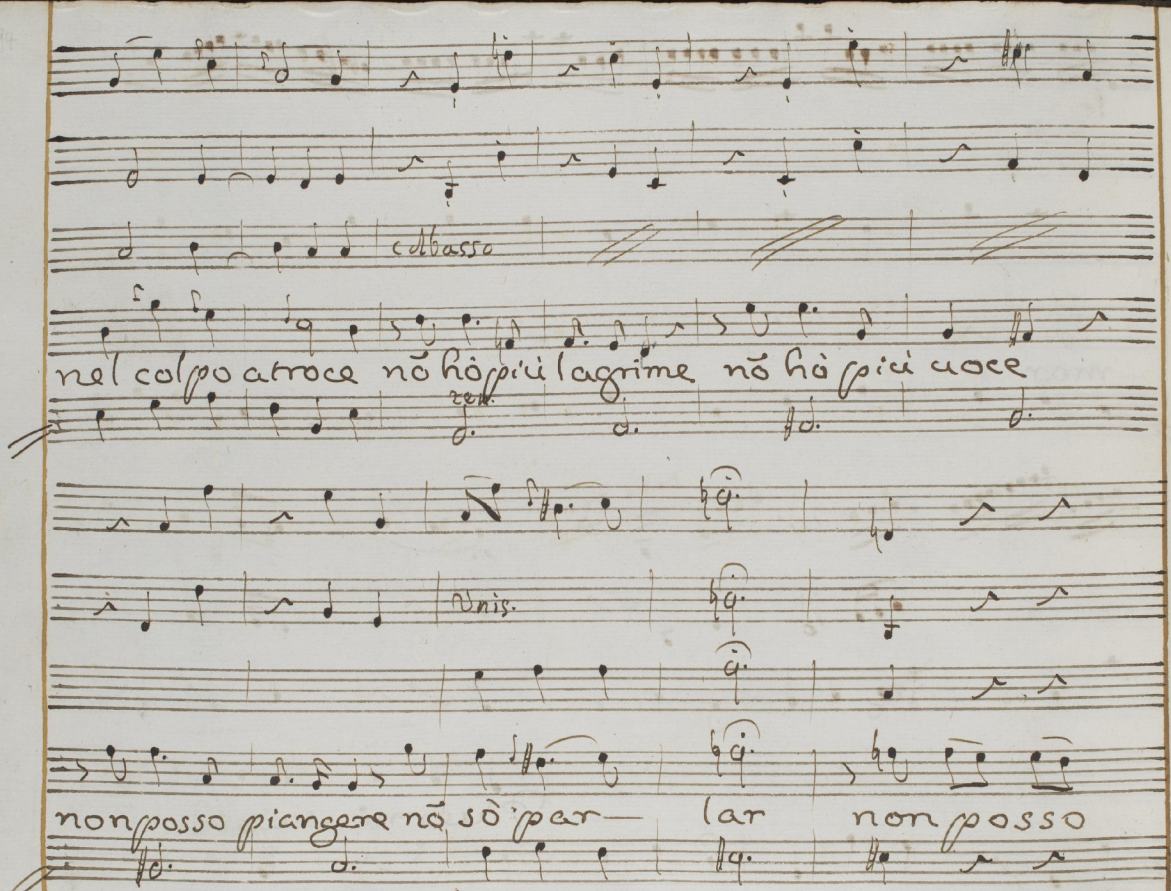
uorrei difendermi fuggir uorrei ne sô qual

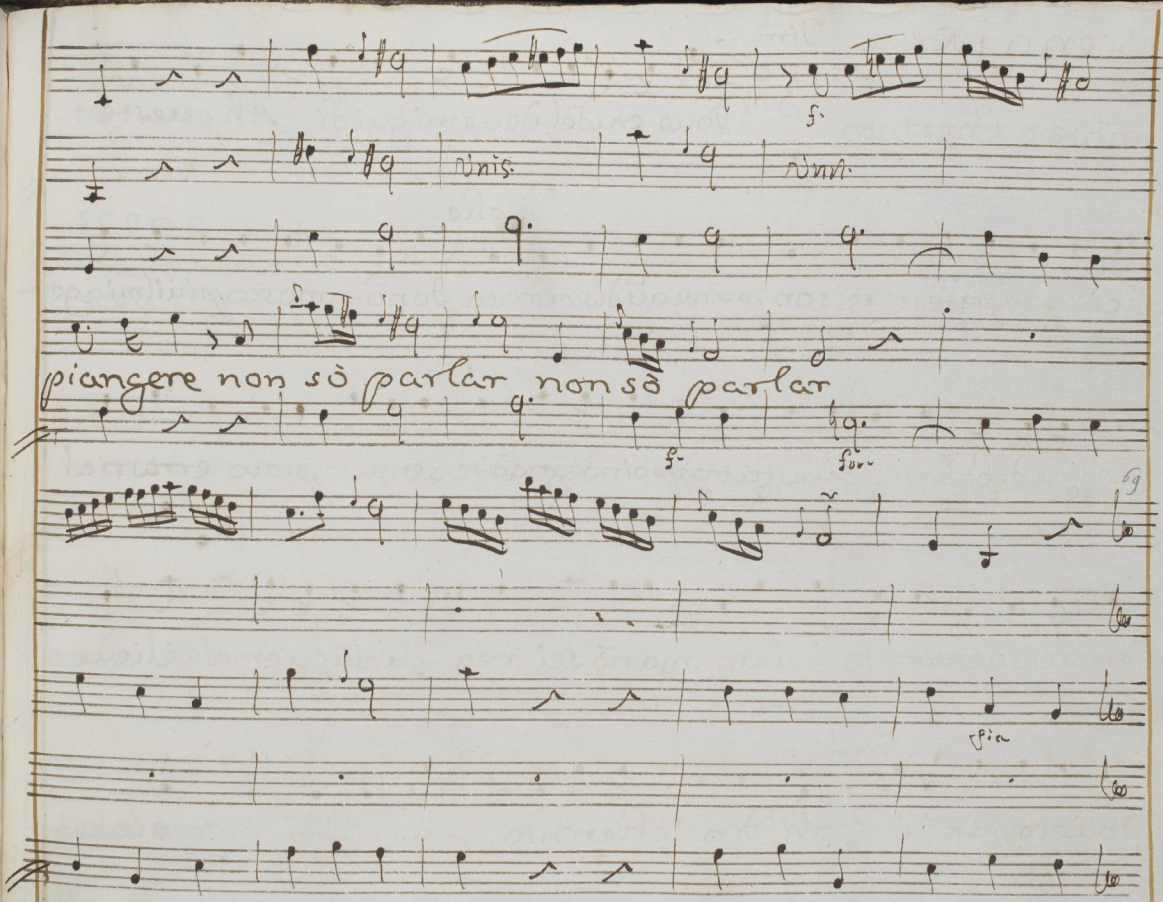

Abbasso
fulmine mi fà tremar ne sò — qual fulmine mi
pia oss.
zen.
fa
fmo
Unit.
zen.
fà tremar mi fà tremar
zen.
f.


che mai risponderti
che dir po — trei
che dir potrei. vorrei difendermi fuggir vorrei


Abosso
ne sò qual fulmine ne sò qual fulmine mi fà tre-
mar- mi fà tremar — mi fà tre


Unis.
mar
45
Diuenni stupida


cdbasso
nel colpo atroce nõ hò più lagrime nõ hò più voce
Unis.
non posso piangere nõ sò par— lar non posso


Unis.
Unis.
piangere non sò parlar non sò parlar
69

Scena IX.

Dim

Dimãte, e Cherinto

Doue crudel, doue mi guidi, Ah queste

che

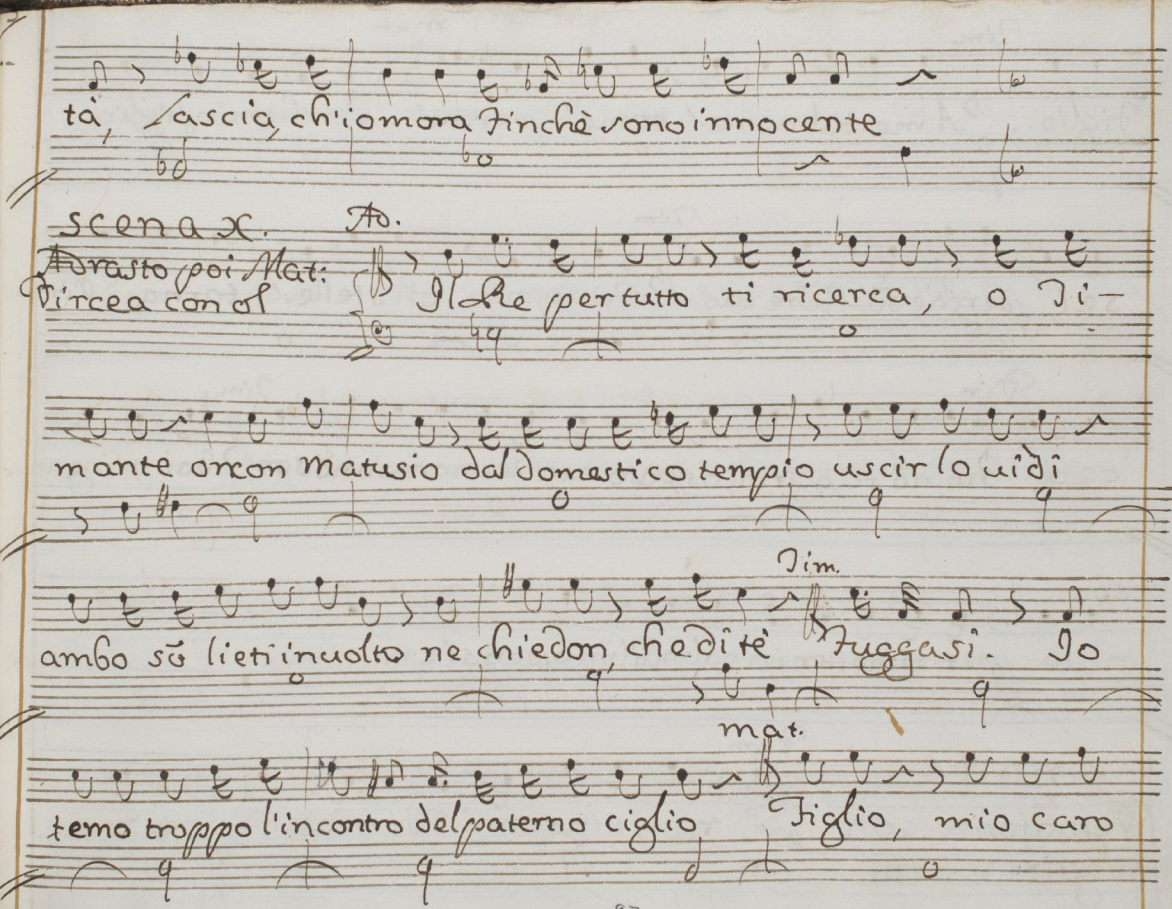
liete pompe festiue son pene aũ disperato Io nõ conosco piu il mio ger

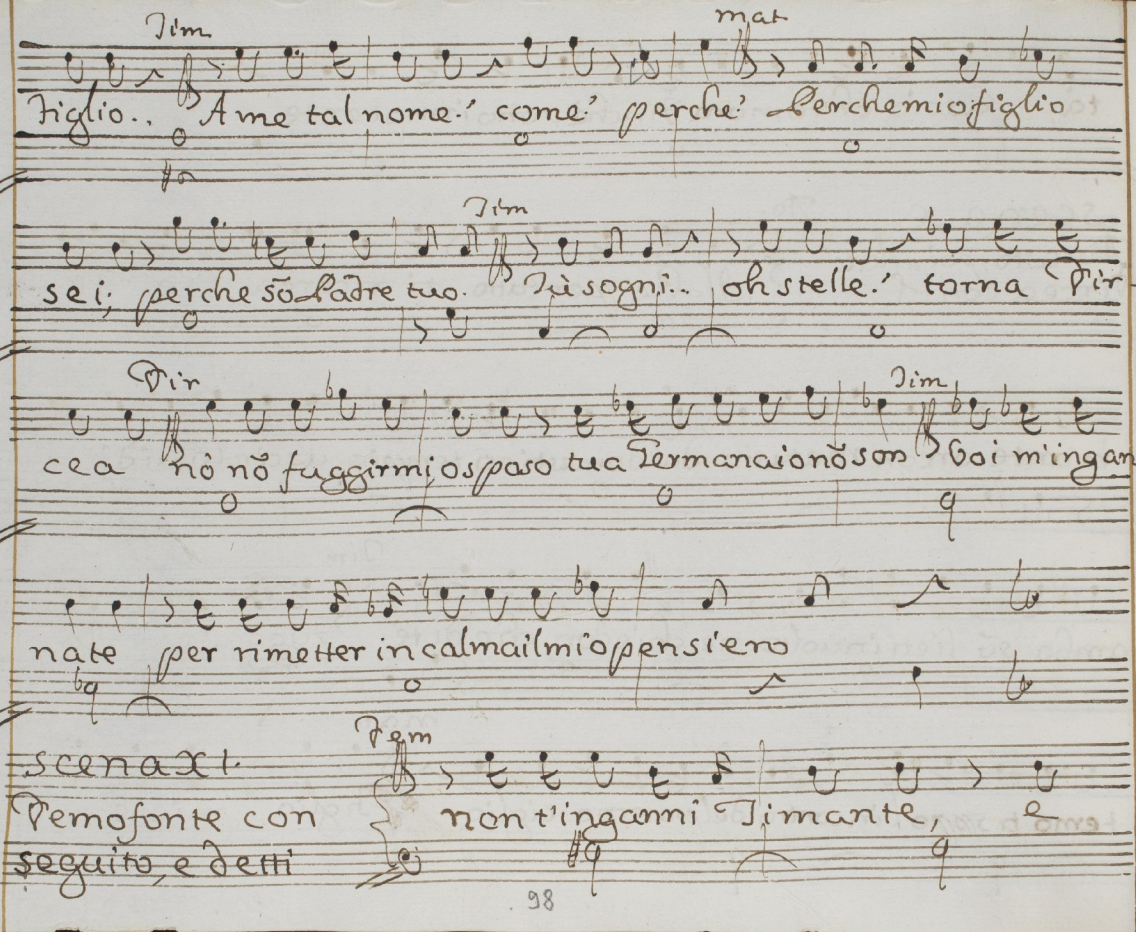
man che debolezza è questa troppo indegna di tè senza saperlo errasti al

fin sei sventurato e uero, ma nõ sei rea qualũque male è lieue

Dim

doue colpa nõ è oh dio. cherinto, lasciami per pie


tà, lascia, ch'io mora finchè sono innocente
scena x.
Ad.
Arasto poi Mat:
Circa con ol
Il che per tutto ti ricerca, o Ti-
mante ora con Matusio dal domestico tempio uscir lo uidi
Tim.
ambo sù lieti in uolto ne chiedon che debbe fuggasi. Io
mat.
temo troppo l'incontro del paterno ciglio Figlio, mio caro



Tim. mat

Figlio.. A me tal nome.' come.' perche.' Perche mio figlio

Tim

sei; perche sō Padre tuo. Tù sogni.. oh stelle.' torna Vir-

Vir Tim

cea nō nō fuggirmi o sposo tua Germana io nō son Voi m'ingan-

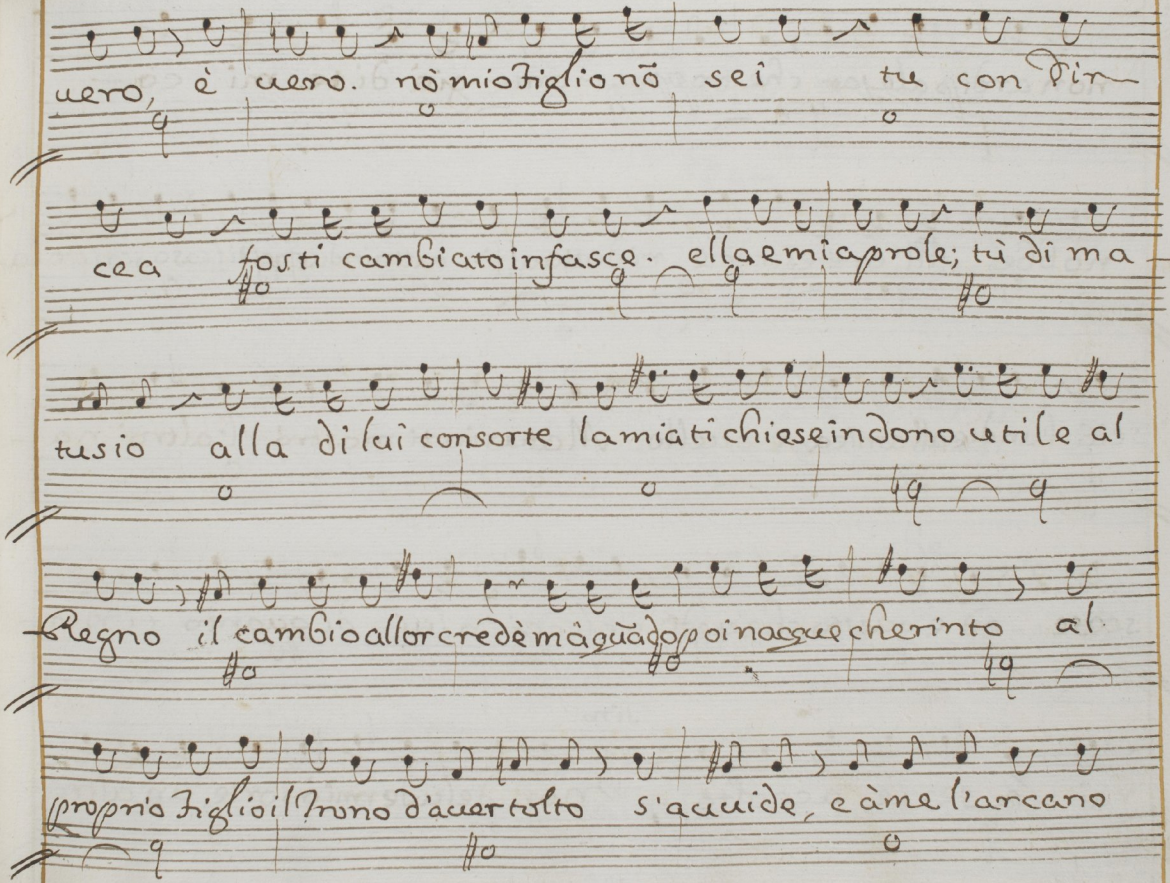
nate per rimetter in calma il mio pensiero

Scena XI.

Vem

Vemo fonte con non t'inganni Timante, e

seguito, e detti



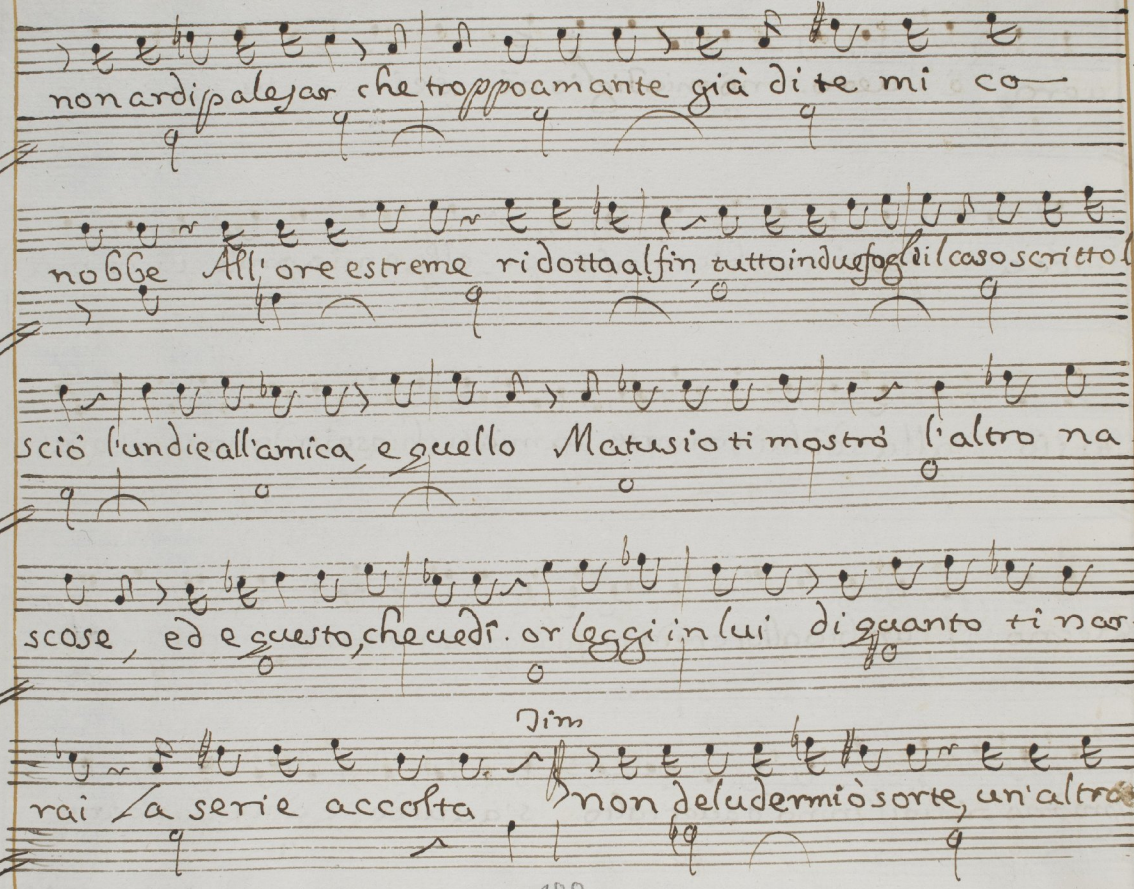
uero, è uero. nò mio figlio nõ sei tu con Pir-

cea fosti cambiato in fasce. ella e mia prole; tù di ma-

tusio alla di lui consorte la mia ti chiese in dono utile al

Regno il cambio allor credè mà quãdo poi nacque che rinto al

proprio figlio il Trono d'auer tolto s'auuide, e à me l'arcano



non ardi palesar che troppo amante già di te mi co-

nobbe All'ore estreme ridotta al fin, tutto in due fogli il caso scritto la-

sciò l'un die all'amica, e quello Matusio ti mostrò l'altro na-

scose, ed e questo, che uedi. or leggi in lui di quanto ti nar-

rai la serie accolta

Tim

non deludermi ò sorte, un'altra

Scena ultima. Creusa e detti

Creu.

uolta Signor, ueraci sono, le Felici nouelle

Pem

onde la Reggia tutta si riempi si Principessa

ecco lo sposo tuo L'erede, il figlio io ti promisi ed

che

in cherinto io t'offro ed il figlio a l'erede. Il cambio

Creu.

forse ti spiacerà creusa A quel che'l ciel destina in uan farei ri—

che. creu

paro Ancora nõ uuoi dir ch'io ti sõ caro. L'opra stessa il di-

Dim

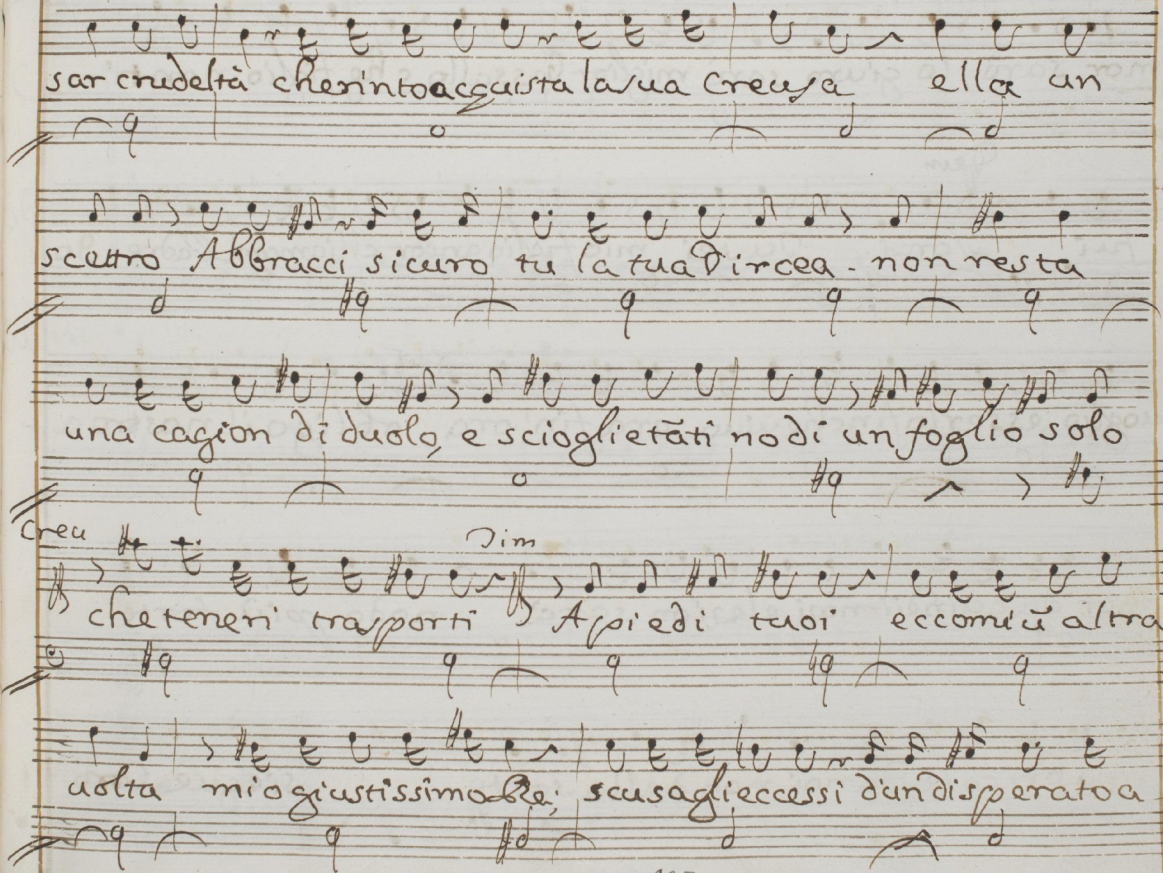
rà. Dũque son io quell'innocente usurpator, di cui l'o-

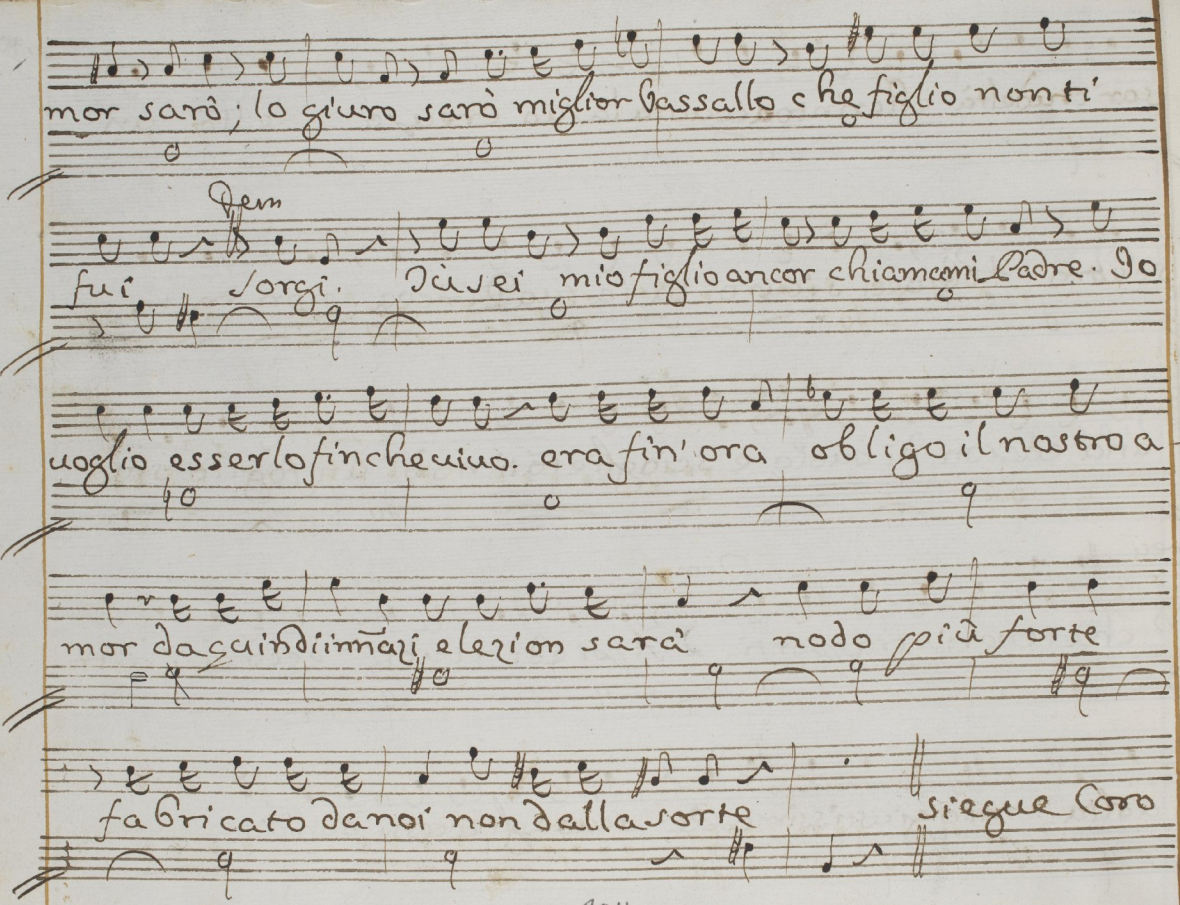
Rem

racolo parlò si uedi, come ogni nube spari Libero è il

Regno dall'annua sacrificio Al uero erede La corona ti-

torna. io le promesse mãtengo al Re di Trigia senza u-


sar crudeltà che rintoacquista la sua Creusa ella un
scettro Abbracci sicuro tu la tua Dircea - non resta
una cagion di duolo, e scioglie tati nodi un foglio solo
Creu
Dim
che teneri trasporti A piedi tuoi eccomi ù altra
volta mio giustissimo Re; scusa gli eccessi d'un disperato a



mor sarò; lo giuro sarò miglior vassallo che figlio non ti

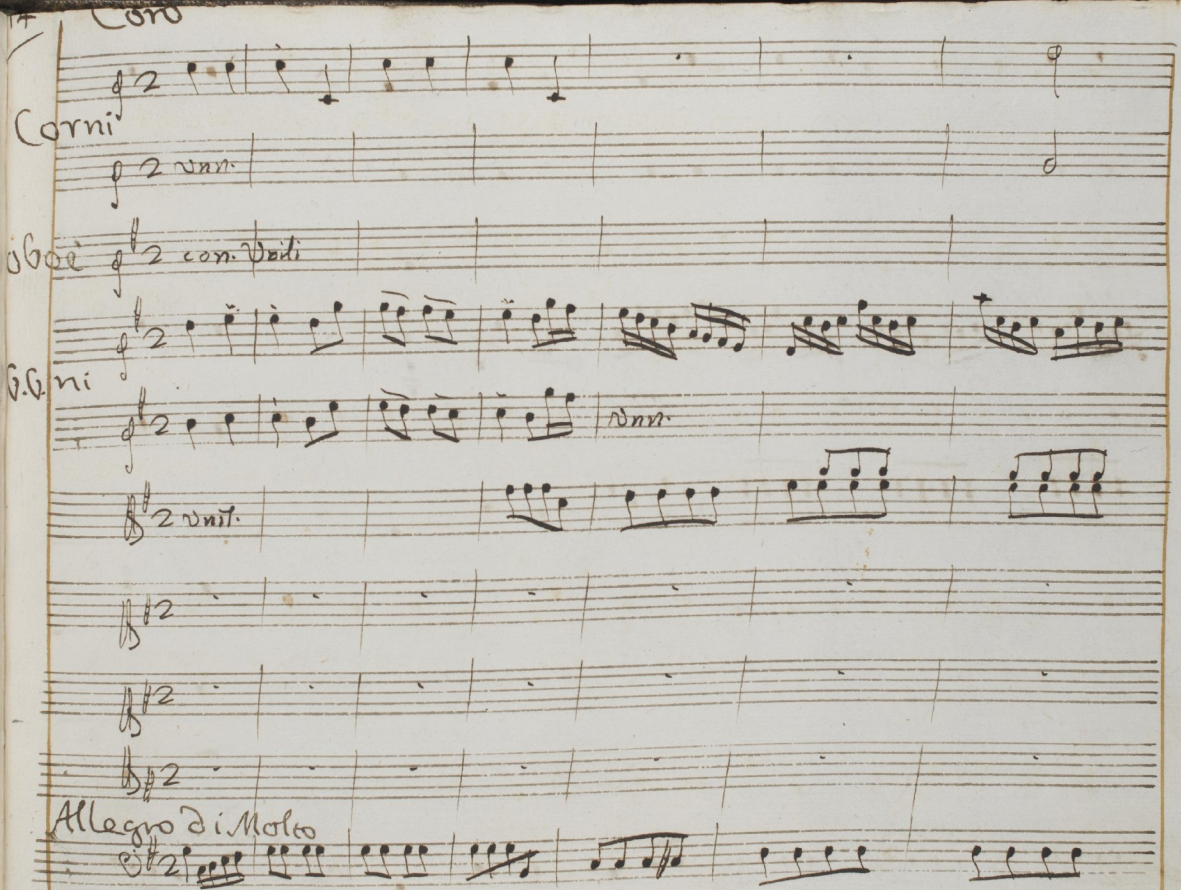
Dem

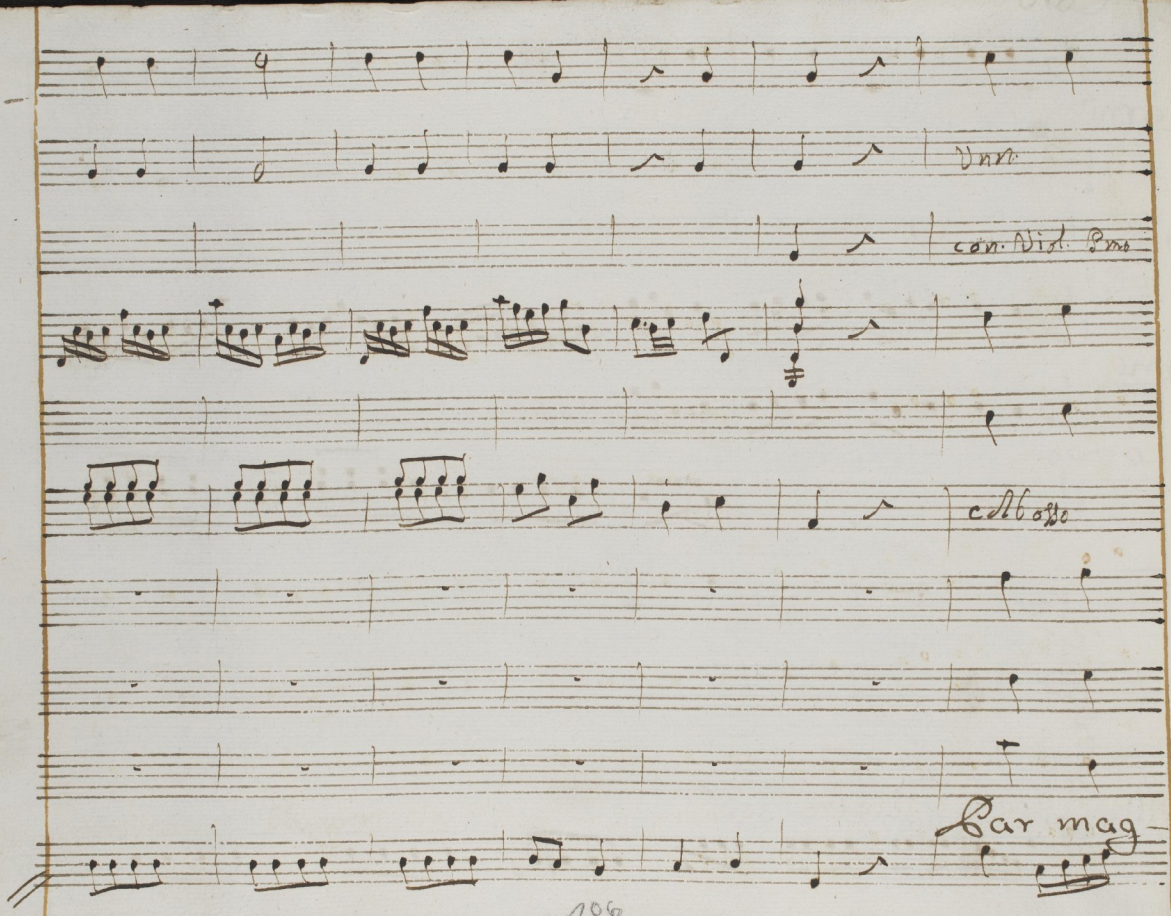
fui sorgi. Tu sei mio figlio ancor chiamami Padre. Io

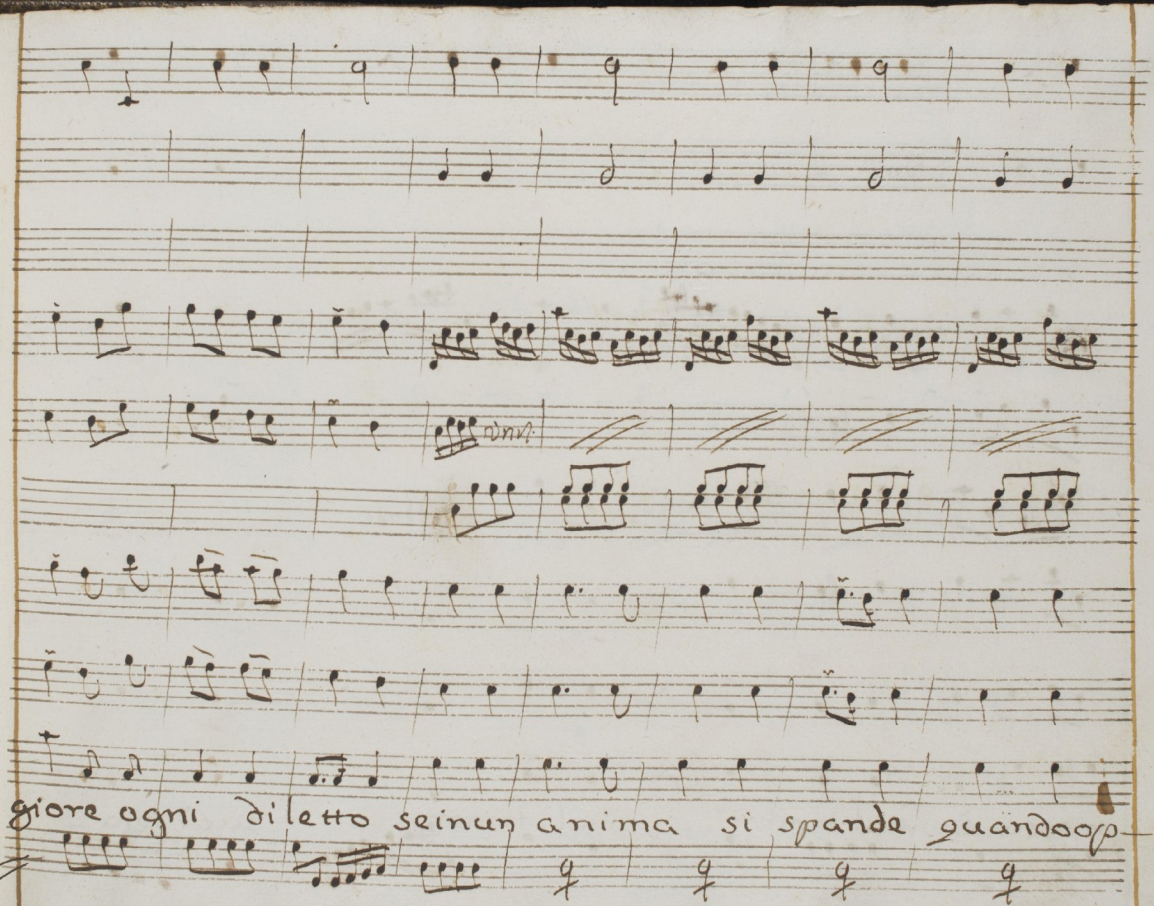
uoglio esserlo finche uiuo. era fin' ora obligo il nostro a-

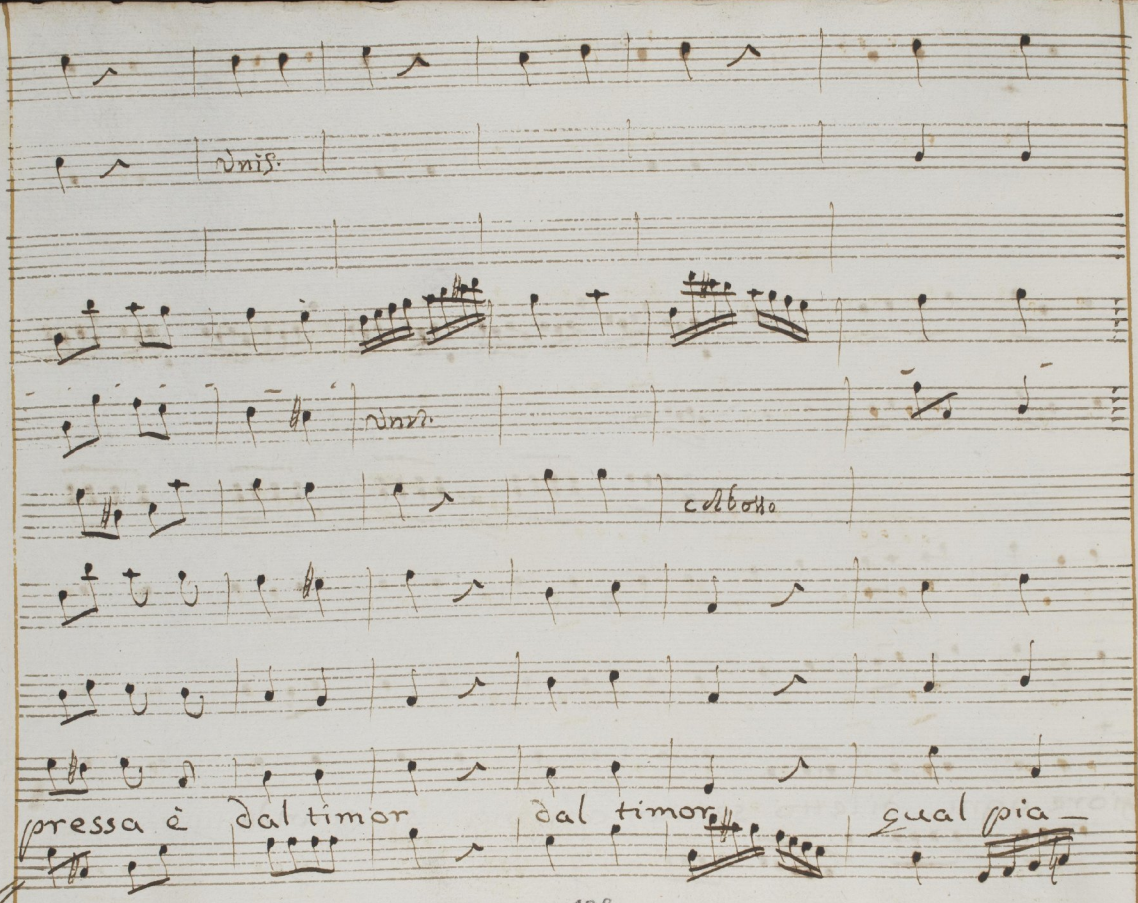
mor da quindi innanzi elezion sarà nodo più forte

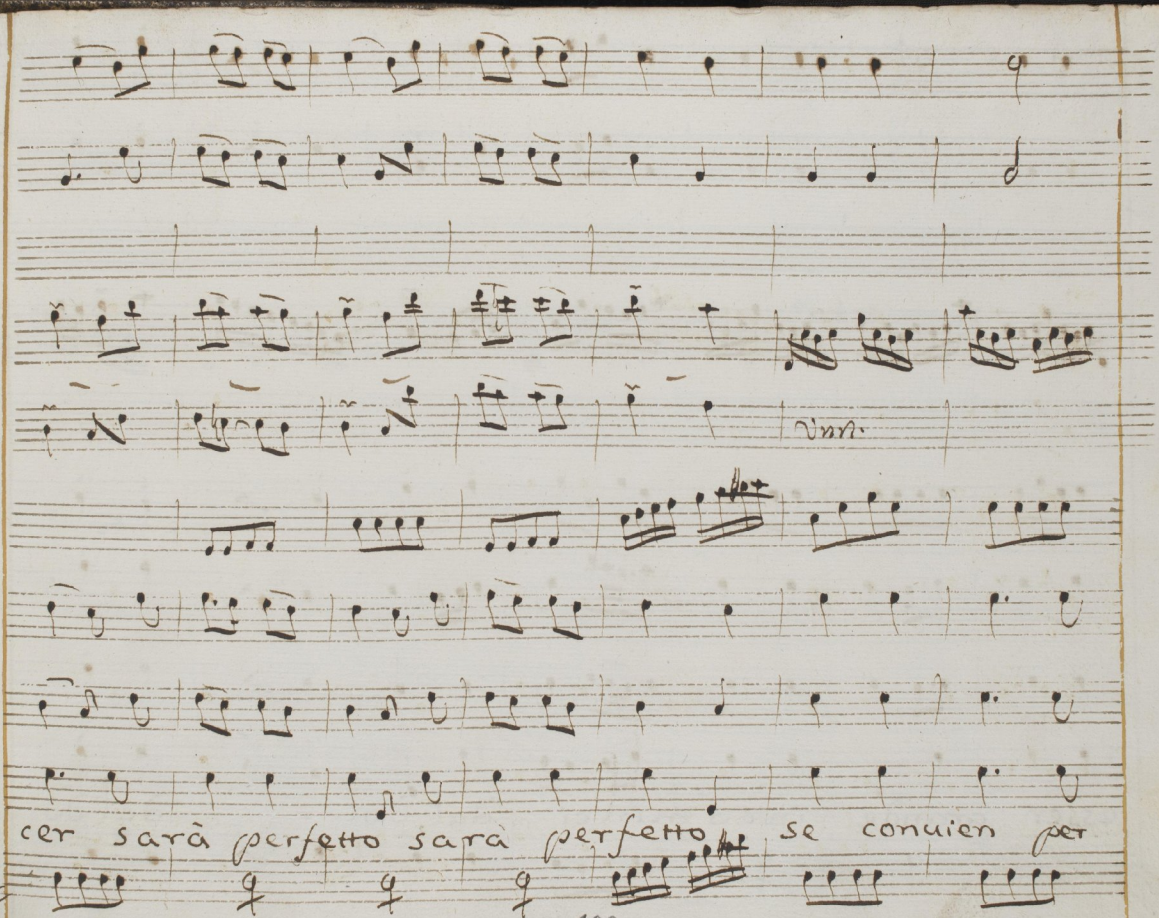
fabricato da noi non dalla sorte siegue Coro

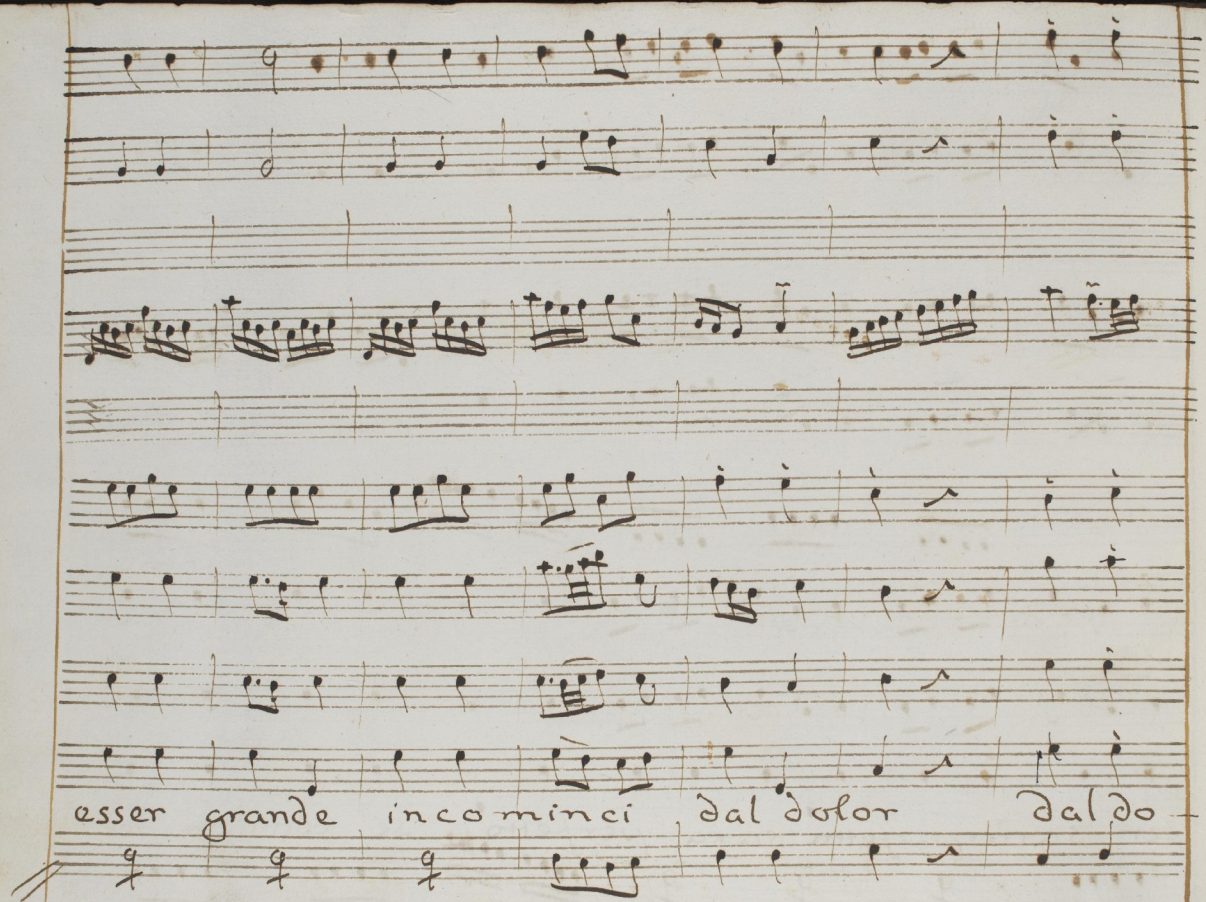

Coro
Corni
2 vnn.
Oboè
2 con. Violi
2 vnn.
2 vnn.
Allegro di Molto

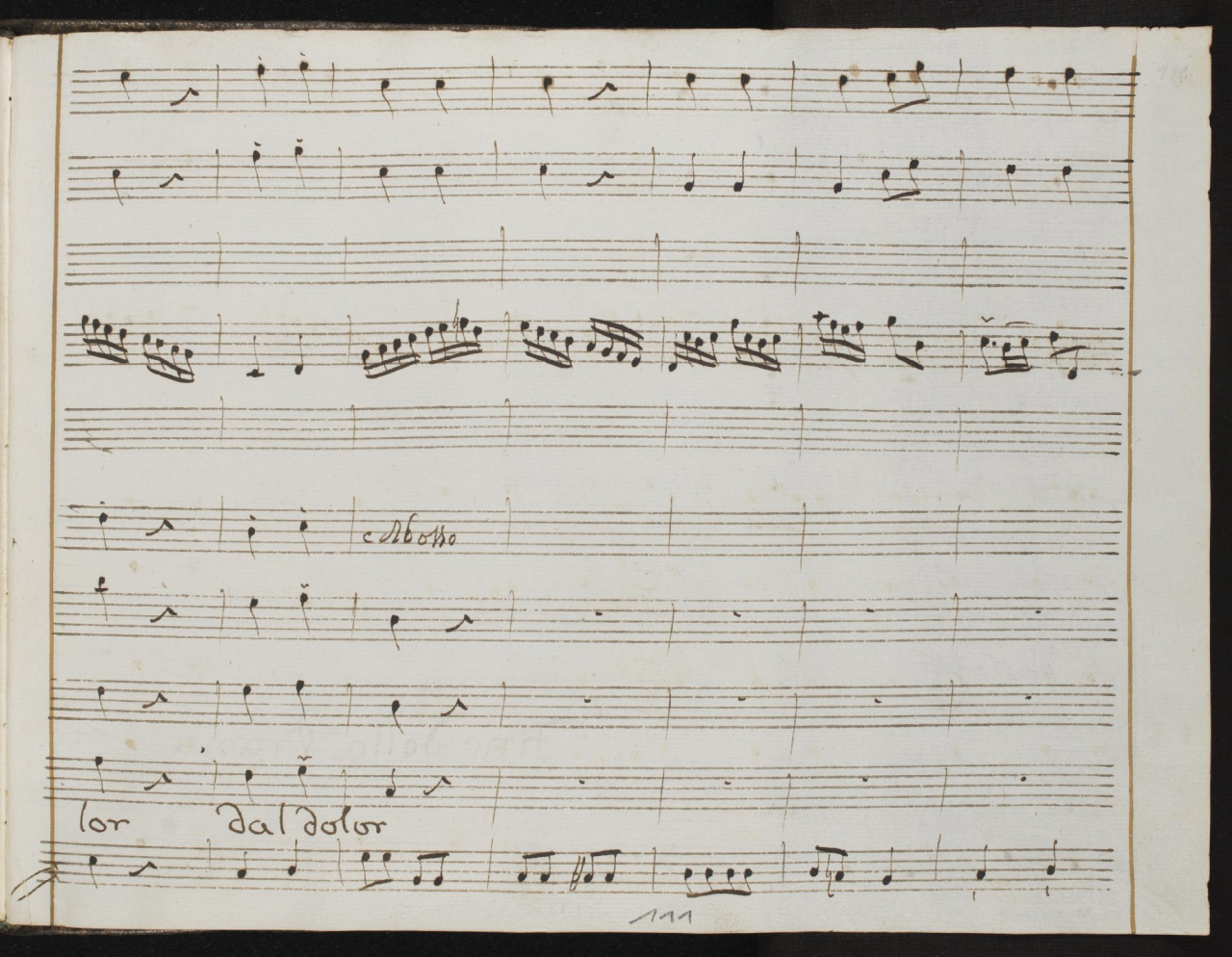

Unn.
con. Viol. Pmo
colbosso
Par mag-

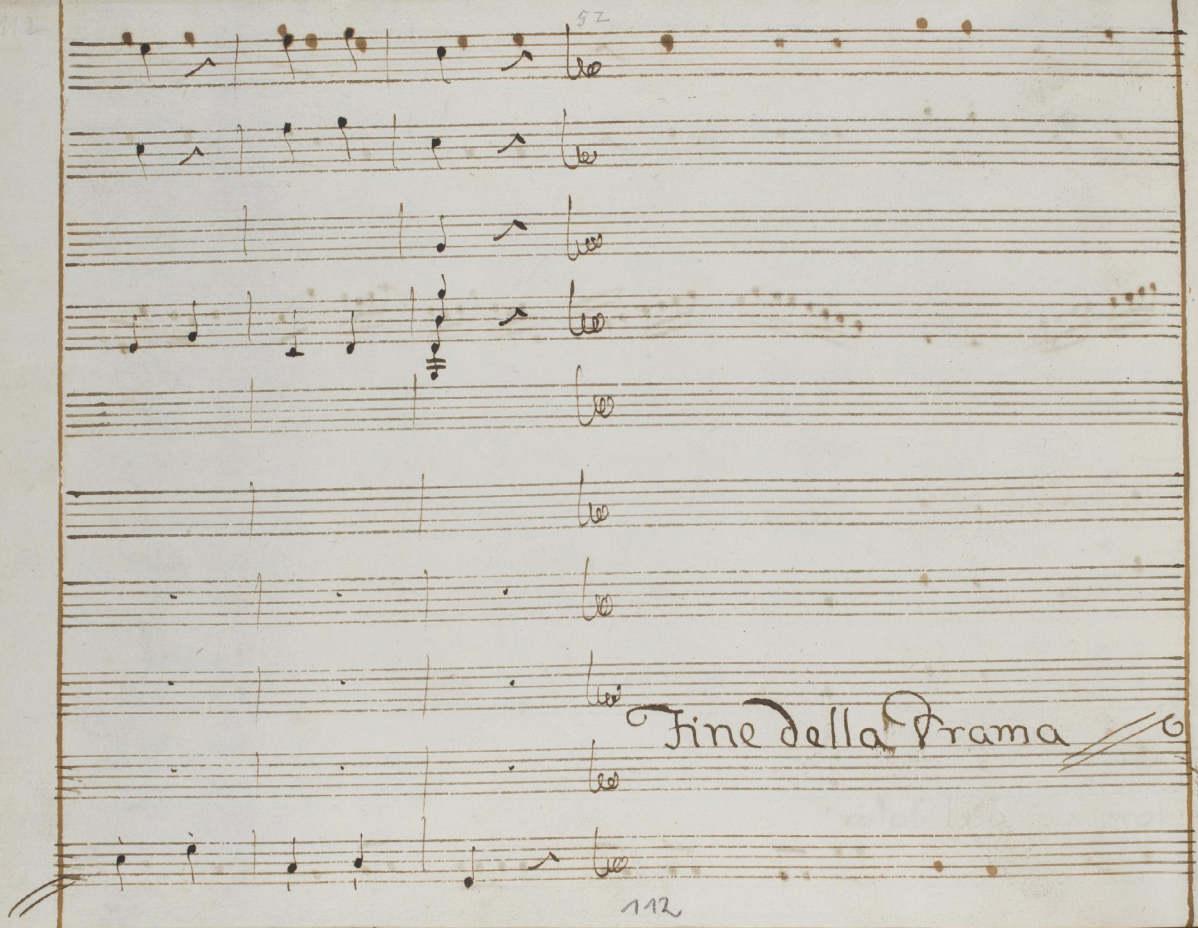

giore ogni diletto se in un anima si spande quando op-


unis.
unis.
col basso
pressa è dal timor dal timor qual pia—


Vnn.
cer sarà perfetto sarà perfetto se conuien per


esser grande incominci dal dolor dal do


colbasso
lor dal dolor


Fine della Prama

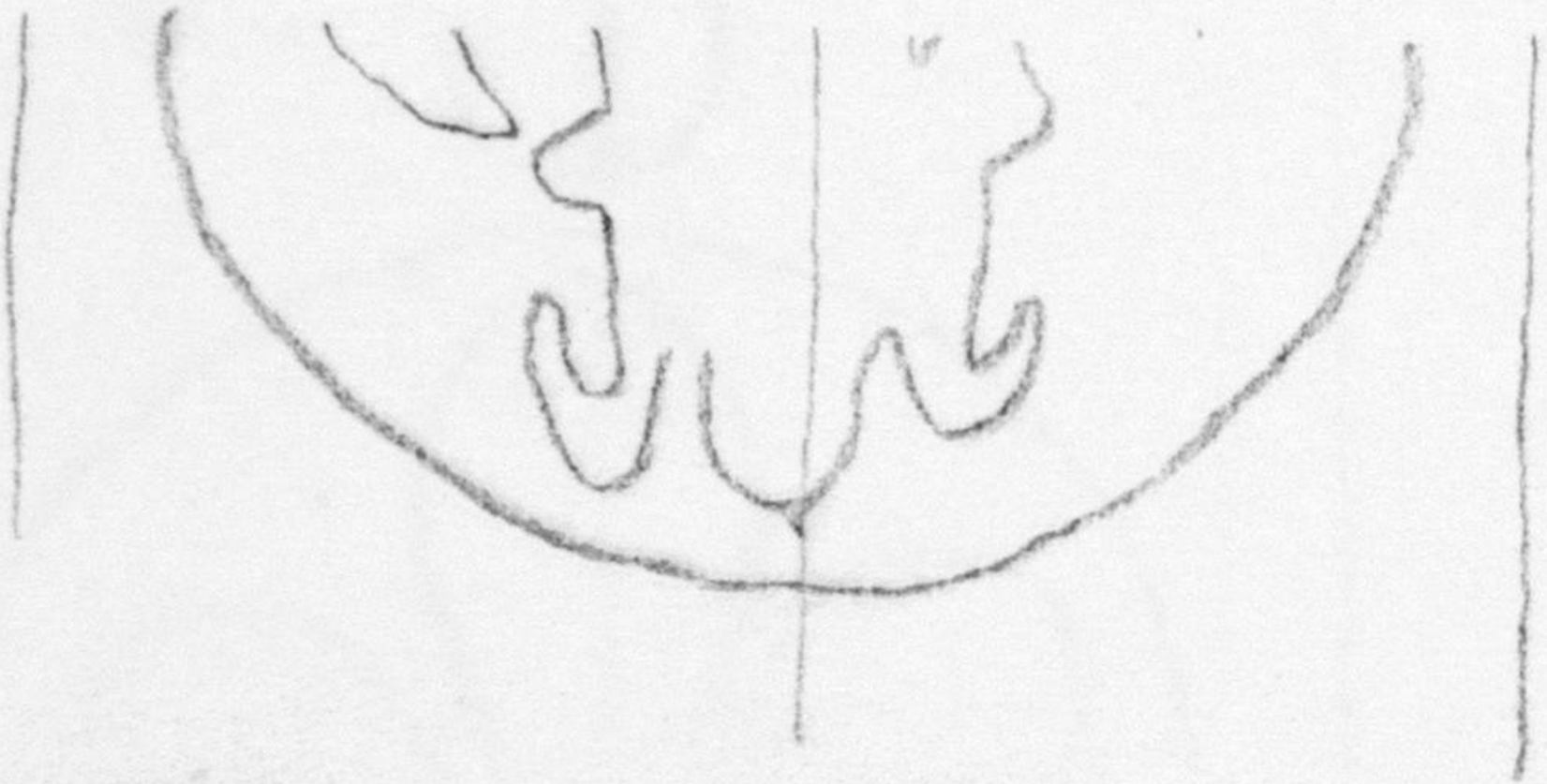
Mus. 2477
F 57

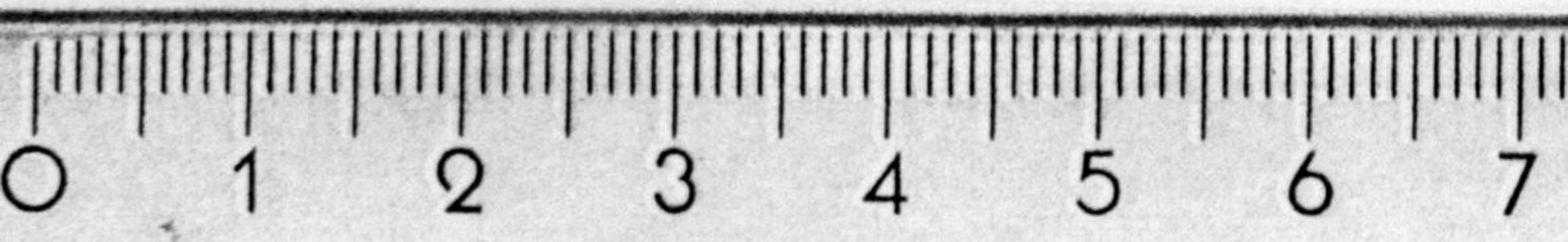
L
DEMC

D-SI
KASS
AT III

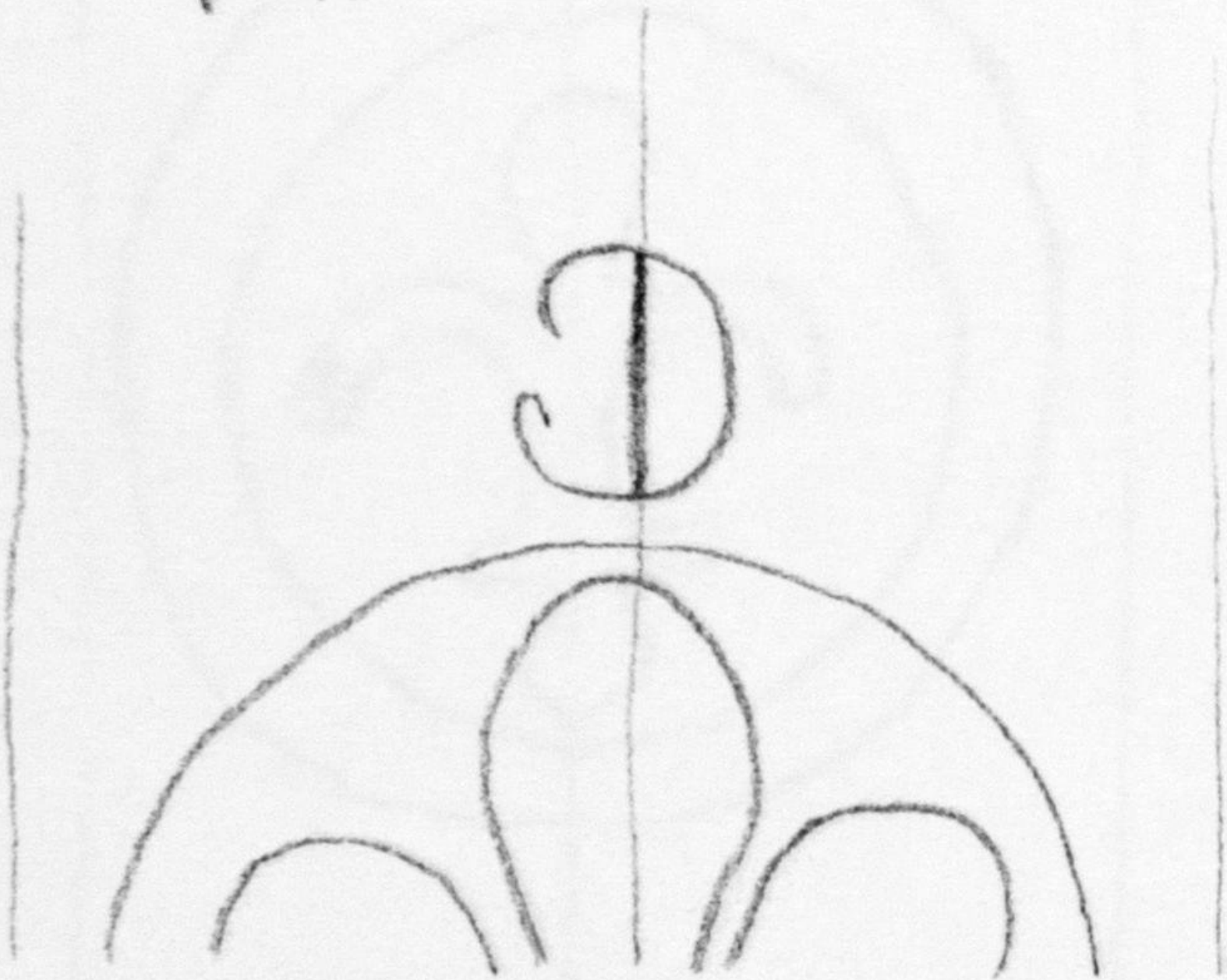
Music
2477
F 57

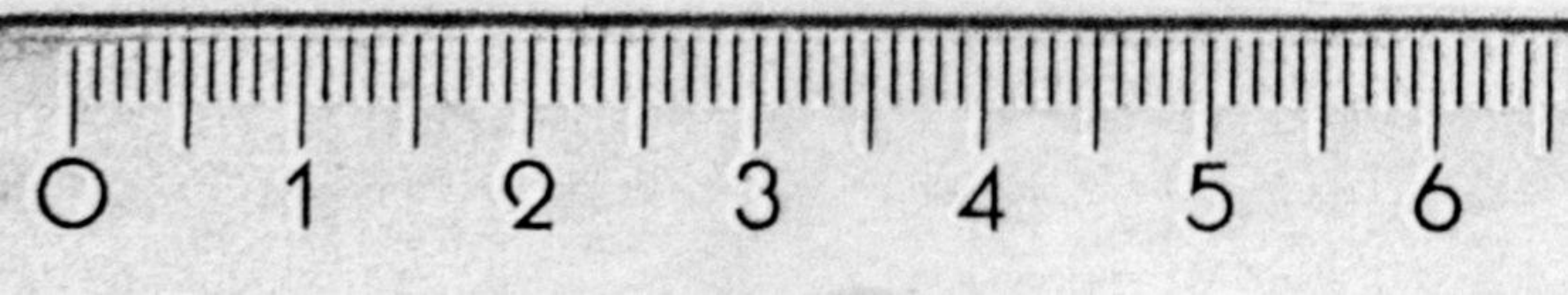
D-DI Mus. 2477-F-57 (vol. 1)
p. 25/26



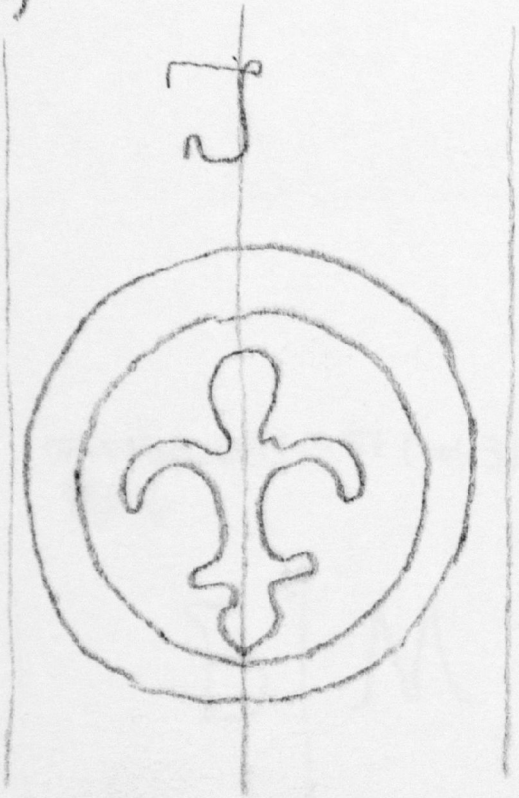


D-DI Mus. 2477-F-57 (vol. 1)
p. 27128

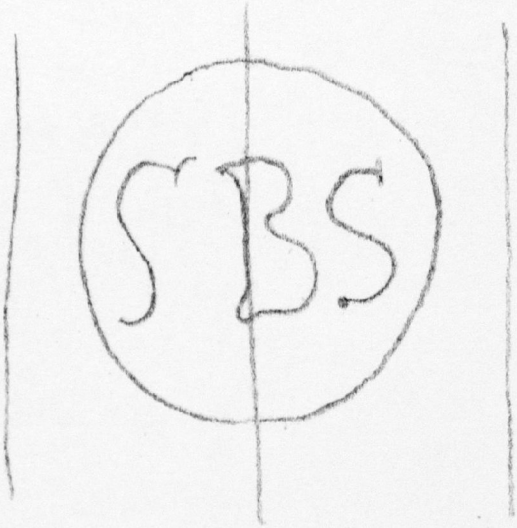




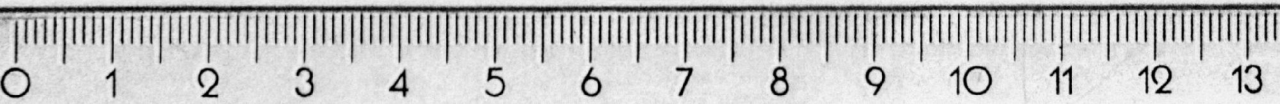
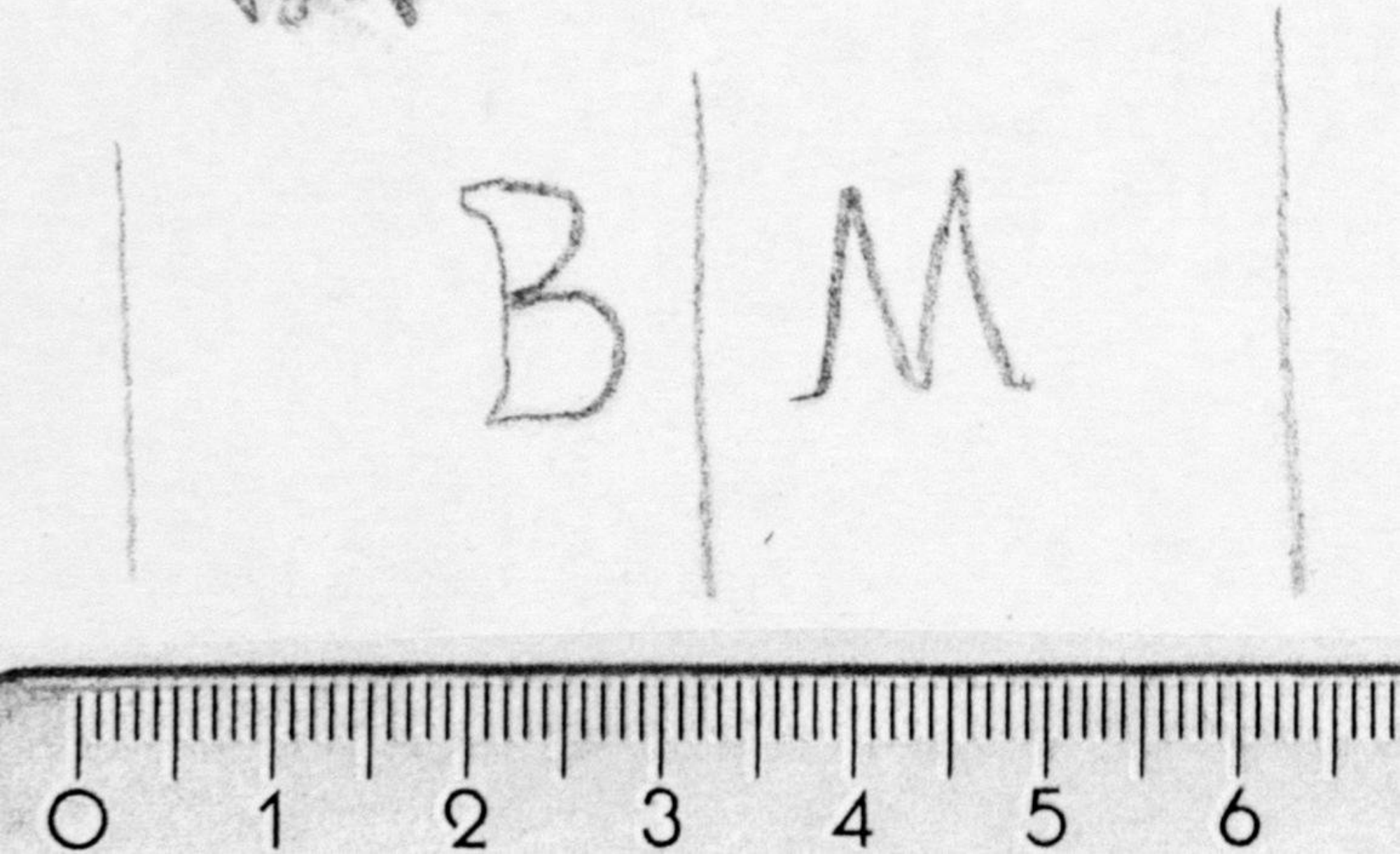
a)



b)



DDI Mus. 2477-F-57 (vol. 1)
flyleaf



D-DI Mus. 2477-F-57 (vol. 3)
flyleaf